Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 113 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 360 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.180, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Le responsabilità degli S.U.

Negli ultimi giorni qualche cosa si muove nel Vietnam. Non si è avuto ancora il «segnale» atteso dal Dipartimento di Stato e dal Pentagono, ma nella intervista del Premier Pham Van Dong al vicedirettore del «New York Times», come nelle dichiarazioni del diplomatico nordvietnamita a Parigi Mai Van-bo, non si intima più agli americani di sgombrare subito il paese contestato per poter aprire il discorso. Non sappiamo se la nuova tattica adottata sia conseguenza di una diversa volontà del Governo di Hanoi, oppure degli accorti suggerimenti del diligente pacifista signor Harrison Salisbury, vicedirettore dell'autorevole giornale americano, in missione, da varie settimane, nella capitale del Nordvietnam. Non vi è dubbio però sul carattere sempre bivalente dei comunicati di Hanoi.

Non sappiamo se tutti gli sforzi, in favore della pace, che vengono dagli organi più disparati dell'opinione pubblica mondiale (notevole un articolo delle nostre *Relazioni internazionali:* «Il pericoloso retaggio di Andrew Johnson», nel quale si insinua il dubbio che l'attuale Presidente nordamericano possa essere costretto dalla opposizione e dal suo stesso partito a rinunciare alla candidatura nel 1968 come avvenne allo omonimo presidente del secolo scorso) giovino veramente a far cessare la guerra nella lontana regione dell'Asia orientale. Noi riteniamo che la sanguinosa guerra nel Vietnam, divenuta particolarmente aspra, dopo il 1960, per iniziativa di Hanoi, non sia che un momento della grande lotta per il Pacifico. Questa lotta fu conclusa nel 1945 con la vittoria degli americani, che sostenevano allora, con gli altri alleati, la Cina che non era quella di Mao. Furono solo i marinai e i soldati americani a combattere nel Pacifico, dal dicembre del 1941 allo agosto del 1945, una lotta terribile e vittoriosa, per entrare, infine, con il generale Mac Arthur a Tokio.

La pace e l'equilibrio del Pacifico furono compromessi di nuovo, quando gli americani lasciarono via libera alla rivoluzione di Mao; una rivoluzione che costituisce dopo più di 20 anni, il maggiore incubo per la pace generale e i cui più recenti sviluppi interessano la civiltà e la cultura del mondo; non solo di quello contemporaneo, ma di quello che è a noi noto dalle origini della storia conosciuta.

Quando Lyndon (e non Andrew) Johnson andò alla Casa Bianca, per una fatale circostanza nel novembre 1963, trovò nel Vietnam una situazione assai deteriorata. Pochi mesi dopo, nel marzo 1964, tutti gli esperti militari di tutti i paesi erano concordi nel ritenere che gli americani dovevano abbandonare quel territorio, se non volevano essere ributtati in mare. E' merito di Johnson e di MacNamara lo avere impedito, non soltanto una caduta verticale del prestigio militare degli Stati Uniti, ma una rottura fatale dell'equilibrio nel Pacifico, fra le nazioni pacifiche o inoffensive come l'Australia, la Nuova Zelanda, le Filippine, la Thailandia, la Birmania, la Malaysia e la Cina rivoluzionaria e dirompente con i suoi circa 700 milioni di uomini e la sua esasperazione neo-imperialista appoggiata alla nuova arma nucleare.

La disputa ideologica americana fra i «falchi» e le «colombe» dovrebbe tenere conto di questi fenomeni. E, invece, nessuno si occupa di questa realtà; così come nessuno degli uomini del seguito di Roosevelt a Yalta (il Presidente era a quaranta giorni dalla sua morte e il suo braccio destro, Hopkins a pochi mesi dalla fine) e nessun organo di opinione americana si accorsero della catastrofica spaccatura dell'Europa sull'Elba.

Comunque, l'America vuole la pace nel Pacifico. E ne ha dato prova continua sin dal febbraio 1965, quando la Granbretagna fu incaricata di compiere un passo presso l'URSS per esplorare la possibilità di un negoziato positivo con Pechino. Due mesi dopo, gli Stati Uniti fecero un altro passo avanti: si dichiararono pronti a negoziare «senza condizioni preliminari». Nel maggio 1965, il comando americano fece di più: sospese per qualche giorno le operazioni aeree contro il Vietnam. Hanoi e Pechino dissero che si trattava di una trappola. Tentativi analoghi si ripeterono nei mesi successivi fino alla grande offensiva pacifica del Presidente Johnson nel dicembre - gennaio 1965-66. Nel parlare di questo periodo non può essere dimenticata l'iniziativa di Paolo VI con il discorso all'Assemblea dell'ONU e con il messaggio del Natale 1965.

Per arrivare ad una soluzione negoziata e politica della guerra nel Vietnam non si può però non tener conto della situazione nel Pacifico e delle iniziative e impegni di Johnson nell'anno 1966, attraverso l'incontro di Honolulu del 6-8 febbraio con il Capo dello Stato e Primo Ministro di Saigon Kao Ky, e la conferenza di Manila dell'ottobre scorso. Il primo incontro si concluse con una solenne dichiarazione delle due parti per la difesa dell'indipendenza dei popoli contro l'aggressione e la dedizione dei due paesi alle speranze di tutta la popolazione del Vietnam. Seguirono una serie di accordi per la ricostruzione agricola, economica e sanitaria del Vietnam del Sud. Nell'accettare la richiesta del Vietcong di partecipare alla Conferenza della pace non si può non tener conto — anche se si vuole far posto al Vietcong — dei precisi impegni degli Stati Uniti con il Governo di Saigon.

Il 24 e il 25 ottobre, il Presidente Johnson, al termine di un suo lungo viaggio in Asia e nel Pacifico, quasi a consacrare il suo impegno per l'equilibrio nel grande oceano, presiedette una conferenza a Manila alla quale presero parte il Vietnam meridionale, la Corea meridionale, la Thailandia, le Filippine, l'Australia e la Nuova Zelanda. La conferenza non aveva scopi militari, bensì politici e diplomatici, per ricercare una soluzione del conflitto fuori del campo strettamente militare. Anche a Manila, nella dichiarazione finale sugli «obiettivi della libertà», si riaffermò l'impegno di difendere i popoli liberi dalla aggressione e si ribadì la necessità di creare un'area di sicurezza di ordine e di progresso da mantenere nell'indipendenza.

La Casa Bianca può tenere in non cale questi precedenti, a pochi mesi dal loro avverarsi, con le conseguenze politiche e militari che essi comportano? Le «colombe americane» e quelle europee e africane che si volgono con ansia ad esse e ne attendono con reverenza i suggerimenti e le iniziative, possono, tutte insieme, attendere dal Presidente Johnson che per motivi elettorali egli concluda un qualunque accordo con Hanoi, sacrificando i suoi amici e trascurando il fattore del neo-imperialismo cinese nell'equilibrio del Pacifico per i decenni futuri?

Già l'Europa continua a soffrire le conseguenze dell'errore di Yalta: sarebbe ora grave e irrimediabile colpa compromettere con un'altra resa l'equilibrio del Pacifico, ponendo in Asia e sul grande oceano le premesse di una competizione catastrofica infinitamente più vasta e terribile del conflitto attuale.

Ugo D'Andrea

NELLA CINA COMUNISTA LA LOTTA PER IL POTERE SFOCIA IN GRAVI VIOLENZE CON NUMEROSE VITTIME

A NANCHINO COMANDANO GLI ANTI-MAO DUEMILA «GUARDIE ROSSE» PRIGIONIERE

La grande città è sotto il controllo di Tao Ciu, alleato del Presidente Liu Sciao - Anche a Sciangai disordini provocati da «elementi borghesi» - Operai e contadini, stanchi delle continue angherie, aggrediscono decisi i miliziani

Tokio, 8

La lotta per il potere in Cina è sfociata, inevitabilmente, nella violenza e nelle atrocità. «Rivoluzione culturale» appare ormai un termine retorico per definire una lotta senza quartiere. Non è più ormai questione di pestaggi e di vandalismi di giovani teppisti: in diverse zone gli scontri hanno assunto il carattere di combattimenti, mentre tra le «guardie rosse» ci sono sempre meno studenti e sempre più «professionisti» della tortura e della «liquidazione fisica» degli avversari. Notizie giunte a Tokio affermano che in quattro giorni di scontri tra pro e anti-maoisti si sono lamentate in Cina circa mille vittime.

Generalmente i «corpo a corpo» avvengono tra «guardie rosse» ed operai giunti al limite di ogni sopportazione in conseguenza delle durissime condizioni di vita imposte dalla politica economica del Governo di Pechino. Quando gli operai — afferma un dispaccio della agenzia di notizie cecoslovacca — vedono arrivare nelle fabbriche le guardie rosse che spiegano loro come si usa un tornio o una fresa secondo il pensiero di Mao, va loro il sangue alla testa e con sempre più frequenza l'azione di indottrinamento finisce in una sanguinosa rissa.

Secondo quanto riferiscono gli affissi delle «guardie rosse», il corpo d'assalto di Mao e Lin Piao ha avuto soltanto a Pechino negli ultimi tempi 54 morti e 90 feriti. Per contro sono stati effettuati migliaia di arresti. «Le guardie rosse — scrive un giornalista cecoslovacco che si trova a Pechino — si comportano generalmente con i prigionieri con la crudeltà dimostrata dai nazisti nei campi di sterminio. Ad alcuni sono state tagliate le dita, il naso, le orecchie e la lingua».

A quanto sembra, gli incidenti più gravi negli ultimi quattro giorni si sono verificati a Nanchino e a Sciangai: in essi sarebbero state coinvolte circa 100 mila persone. La «Pravda» riferisce che gli scontri hanno provocato «un gran numero di morti e feriti». Il corrispondente dell'agenzia Ceteka scrive: «Il terrore regna a Nanchino e la situazione è più che esplosiva. Il traffico è paralizzato e le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Il servizio ferroviario tra Nanchino e Sciangai è interrotto».

Nanchino si trova sotto il controllo dei sostenitori di Tao Ciu, il capo della propaganda che, dopo aver fatto una rapida ascesa nella prima fase della «rivoluzione culturale», è stato nei giorni scorsi denunciato dalle «guardie rosse» come oppositore di Mao. Sulla città, che conta circa un milione e mezzo di abitanti, è calata una atmosfera di terrore dopo che i «contro-rivoluzionari» di Tao Ciu, nei giorni scorsi, hanno scatenato la loro violenta azione, nella quale, secondo manifesti di accusa affissi sui muri di Pechino, 40 persone sarebbero morte, 500 gravemente ferite e 6000 arrestate. I seguaci di Tao Ciu stanno perquisendo le case una ad una, hanno distrutto la sede principale dell'organizzazione favorevole di Mao ed hanno rinchiuso in un albergo duemila sostenitori di Mao.

Dai giornali giapponesi si apprende che quasi mezzo milione di seguaci di Tao Ciu stanno marciando su Nanchino dalle zone limitrofe e da Sciangai. I controrivoluzionari avrebbero mobilitato a Nanchino circa 130 mila uomini.

Secondo i manifesti di Pechino, che sono firmati dalla sezione pechinese dell'organizzazione rivoluzionaria di Nanchino, le «forze rivoluzionarie» maoiste si erano rivolte alle autorità locali per avere aiuto, ma il Sindaco di Nanchino Yu Wei-fan si era invece schierato con la «fazione conservatrice» dei seguaci di Tao Ciu. Sempre secondo i manifesti di Pechino, la sezione pechinese dell'organizzazione di Nanchino aveva ricevuto una telefonata di uno dei suoi membri fuggito da Nanchino il quale avvertiva: «Noi rivoluzionari, circa 2000 persone, siamo stati circondati e la nostra sede è stata distrutta». Si tratta delle duemila guardie rosse tenute prigioniere.

Le guardie rosse accusano Tao Ciu di essersi schierato col Presidente della Repubblica Liu Sciao-chi. E' contro quest'ultimo — come è noto — che si stanno battendo da mesi in una sorda lotta per il potere Mao e il suo delfino, il Ministro della Difesa Lin Piao. Nell'agosto scorso, Tao Ciu, che ha 60 anni, in un rimaneggiamento della gerarchia suprema del regime, finì al quarto posto. Ai primi tre posti sono Mao Tse-tung, Lin Piao e il Primo Ministro Ciu En-lai.

Radio Pechino annuncia questa sera che «elementi borghesi» contrari a Mao hanno cercato di tagliare i rifornimenti di acqua e di elettricità a Sciangai, la maggiore città della Cina, ed hanno interrotto anche il traffico stradale. Ha precisato che gli «elementi borghesi» in questione che cercavano di seguire una linea capitalista, hanno tentato di bloccare la produzione e di interrompere il traffico, cercando anche di distruggere la rivoluzione culturale e la dittatura del proletariato.

A Pechino, poi circa 1500 operai di una fabbrica meccanica hanno abbandonato i loro posti di lavoro e si sono dati alla macchia per prepararsi ad uno scontro con le guardie rosse. La «Pravda» afferma che alcune migliaia di operai cinesi si sono scontrati con guardie rosse quando gli operai hanno assalito un edificio dove le

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pechino — Una bambina cinese si diverte a conficcare una lancia in un «cattivo americano»

VANI FINORA TUTTI I TENTATIVI FATTI PER INDURRE HANOI A NEGOZIARE

Il Nord Vietnam ha respinto anche l'ultimo appello inglese

Londra viene accusata di difendere la «sporca guerra americana di aggressione» Cabot Lodge prevede «risultati sensazionalissimi» nel conflitto durante il 1967

Hongkong, 8

L'organo nordvietnamita «Nhan Dan» ha respinto oggi l'appello rivolto dalla Granbretagna ad Hanoi, perchè riesaminasse il suo rigetto delle proposte britanniche per negoziati di pace nel Vietnam. Il giornale afferma che la Granbretagna ed in particolare il suo Ministro degli Esteri George Brown stanno cercando di addossare al popolo vietnamita la responsabilità della continuazione della guerra. «Come in precedenza — dice il giornale — Brown non dice una parola dell'attuale aggressione americana nel Vietnam, dei crimini commessi dagli imperialisti americani contro il popolo vietnamese ed in particolare del ruolo del FLN del Sud Vietnam.

Il giornale così prosegue: «Peggio ancora: Brown ha ripetuto le fallaci parole pronunciate nel 1965 dal Primo Ministro britannico Wilson: «Il Governo del Nord Vietnam ha nelle proprie mani la chiave della pace». E' evidente che il Governo britannico cerca ancora una volta di difendere la sporca guerra di aggressione degli Stati Uniti del Vietnam».

Da Washington si apprende che in una intervista televisiva, l'Ambasciatore americano nel Vietnam del Sud, Henry Cabot Lodge, ha dichiarato di prevedere che nel 1967 la guerra convenzionale raggiunga nel Vietnam «risultati sensazionalissimi». Cabot Lodge ha detto che le recenti dichiarazioni di personalità nord-vietnamite a proposito della soluzione del conflitto non sono altro che inganni per l'opinione pubblica.

E' stato chiesto all'Ambasciatore se ritenesse che i nordvietnamiti avessero cercato di indicare, nella scorsa settimana, una certa flessibilità nel loro atteggiamento relativo a ciò che potrebbe portare a trattative di pace.

«Essi — ha risposto Cabot Lodge — giocano per tutto il tempo sulla nostra opinione pubblica, e cercano sempre di farci recedere dalle posizioni di forza che abbiamo conquistato e col sacrificio delle nostre truppe e con altri nostri programmi, senza aver nulla da pagare in cambio. E lo fanno continuamente».

Alla domanda se una sospensione dei bombardamenti americani del Vietnam del Nord possa costituire un gesto di pacificazione per i comunisti, lo Ambasciatore ha così risposto: «Quando si hanno delle truppe in campo, credo che ad esse si debba lasciar fare tutto quello che si può per interferire con le linee di comunicazione del nemico».

Lodge ha anche detto che la pace non può arrivare finchè gli americani e i sudvietnamiti non sapranno «come distruggere ciò che Ho Ci-minh chiama l'infrastruttura della guerriglia e che noi americani potremmo chiamare l'organizzazione terroristica di base».

Alla domanda se ritenesse che la Cina potesse entrare direttamente nel conflitto, l'Ambasciatore ha risposto: «Non credo che la cosa sia probabile, a causa del modo in cui la lotta viene condotta».

Al Congresso del PCF

LONGO NON APPROVA la condanna di Mao

Parigi, 8

Il 18.o Congresso del partito comunista francese ha votato una mozione di condanna dei dirigenti cinesi per «rottura col marxismo-leninismo» e «violazione delle norme di comportamento dei partiti comunisti».

Il discorso conclusivo, prima della votazione, è stato tenuto dal segretario generale Waldeck Rochet. Ciò che egli ha detto riguardo alla Cina di Mao è stato applaudito da tutti i delegati presenti, salvo che da quelli italiani guidati dall'on. Longo, della Romania, di Cuba e del Vietnam.

La situazione

In Cina gli sviluppi della «rivoluzione culturale» diventano sempre più drammatici. Dopo le notizie sugli scontri verificatisi a Nanchino tra guardie rosse e operai, ecco ora notizie di altri gravi incidenti e scontri tra le opposte fazioni nella stessa città, a Pechino e a Sciangai. In un comunicato ufficiale è stato precisato che elementi «borghesi» hanno tentato a Sciangai, di interrompere i rifornimenti idrici, la produzione e il traffico stradale. E' emersa intanto l'ipotesi che la opposizione a Mao Tse si estenda non solo al partito e ai quadri dirigenziali dello stesso, ma anche ad una parte delle forze armate. Ciò si desume dal fatto che alcuni settori del movimento delle guardie rosse hanno attaccato aspramente anche il vicecapo del consiglio politico dell'Esercito, già noto esponente del gruppo dei seguaci del maresciallo Lin Piao.

A Mosca si segue attentamente la situazione cinese e tutti i maggiori gerarchi sovietici sono stati incaricati di tenere comizi nelle varie città dell'URSS per spiegare la posizione russa verso la Cina e le responsabilità di dirigenti di Pechino nei difficili e complessi rapporti che si sono venuti creando tra i due «grandi» del comunismo mondiale.

Intanto al Congresso del P. C. francese è stata decisa una posizione nettamente filosovietica. Longo, il segretario del PCI, presente al Congresso non ha però applaudito a questa decisione come hanno fatto tutti gli altri leader presenti.

Tra siriani e israeliani si sono verificati nuovi incidenti alla frontiera. Sono nove giorni che avvengono continuamente incidenti in questo settore.

DALLE 21 DI STASERA FINO ALLA STESSA ORA DI DOMANI

Scendono in sciopero trentacinquemila ferrovieri

I termini della vertenza secondo i Sindacati e l'Azienda
Predisposti numerosi treni con militari e servizi d'auto

Roma, 8

I ferrovieri domani sera scenderanno in sciopero: l'astensione dal lavoro, che durerà 24 ore, avrà inizio alle 21 e terminerà alla stessa ora di martedì 10 gennaio. La conferma della manifestazione che trae origine dal mancato accordo con la Azienda in materia di orari di lavoro e di turni di servizio, è stata data ieri dal Sindacato ferrovieri controllato dalla CGIL (SFI), il quale ha avvertito che questo sciopero come il precedente (18 dicembre) «sarebbero potuti essere del tutto evitati se Governo e Azienda non si fossero chiusi in una intransigenza niente affatto giustificata».

Il Ministero dei Trasporti — argomenta lo SFI-CGIL — «deve essersene reso conto, se per spiegarla ha dovuto affermare che l'accoglimento delle richieste dei sindacati richiedeva la assunzione di oltre 10 mila lavoratori, cifra infondata, che la azienda ha poi ridimensionato a 3.500. Anche quest'ultimo dato — soggiunge lo SFI — non riflette le effettive conseguenze dell'accoglimento delle richieste dei sindacati, perchè non tiene conto non solo delle sensibili economie già realizzate negli ultimi due anni con l'aggravamento delle condizioni di lavoro, ma nemmeno di quelle ottenibili con l'attuazione di alcune norme di riorganizzazione del lavoro sulle quali i sindacati hanno dichiarato la loro disponibilità». Non è quindi in direzione della insostenibilità degli oneri — continua la nota dello SFI — che deve ricercarsi la resistenza della controparte alle richieste dei lavoratori; essi «sono costretti a confermare le loro decisioni di lotta per pervenire non già ad una diminuzione dell'orario di lavoro, ma soltanto ad una umanizzazione dei turni di servizio».

Queste, dunque, le argomentazioni dei ferrovieri formulate dal più intransigente dei sindacati, ossia quello social-comunista. E veniamo alle ragioni delle Ferrovie. La disciplina di lavoro che i circa 35 mila ferrovieri in sciopero (macchinisti, aiuto macchinisti, capitreno, conduttori, controllori, frenatori) vogliono veder modificata, risale al 1960 (decreto presidenziale del 2 aprile n. 433); in quell'anno, infatti, si ammodernò — adattandola alle mutate esigenze del traffico e del servizio — la «normativa», che era stata fissata dal regio decreto del 22 luglio del 1923. Il riadattamento dei turni di servizio comportò la assunzione di circa 10 mila nuovi addetti. Altre 9 mila unità (con un onere di poco inferiore ai 30 miliardi) — conferma la Azienda — dovrebbero essere assunte adesso, se si dovessero accogliere in toto le richieste dei sindacati.

Tali richieste si possono così riassumere: riduzione di un'ora del lavoro effettivo giornaliero; riduzione di due ore della durata massima del lavoro giornaliero in determinati casi particolari (viaggi di andata e ritorno, eccetera); valutazione a titolo di lavoro di talune interruzioni del servizio vero e proprio, anche se in questi intervalli non sono chieste prestazioni.

Orario di lavoro: il personale di macchina e di scorta che sarebbe tenuto a effettuare, come tutti i ferrovieri, 46 ore di lavoro la settimana, beneficia di un particolare regime che tiene conto dell'impegno e della responsabilità derivanti dal genere di mansioni ricoperte; in pratica, quindi i macchinisti sono tenuti a prestare servizio per circa 38 ore la settimana (delle quali soltanto 19 e mezzo alla guida dei treni), e gli addetti alla scorta dei convogli per 41 ore circa (delle quali soltanto 28 e mezzo effettive).

Tenuto conto poi della necessità di un riposo minimo, di un limite massimo di lavoro giornaliero, nonchè della limitazione del servizio notturno, il macchinista risulta impiegato in media per 6 ore e 23 minuti ogni giorno e ne trascorre in cabina-guida 3 e 16 minuti; poco più pesanti sono i turni del personale dei treni, che in media risulta impiegato nelle «scorte» per 4 ore e 45 minuti contro 6 ore e 48 minuti del servizio nominale.

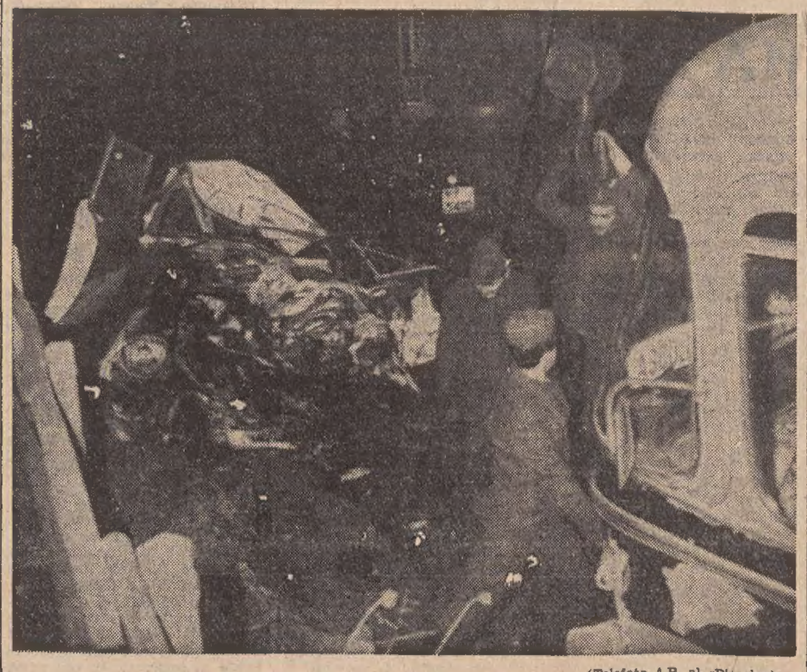
I sindacati premono dunque, secondo l'Azienda, per veder ridotto ancora di un'ora il vincolo di servizio e tale «provvidenza», ove fosse attuata, comporterebbe per l'Azienda l'assunzione di nuovo personale, per i macchinisti turni di effettiva guida di due ore e 32 minuti e per gli addetti ai treni una «scorta» di tre ore e 34 minuti. L'Azienda, comunque, non ha respinto in blocco le rivendicazioni del personale.

Per ovviare alle conseguenze dello sciopero, il Ministero dei Trasporti ha predisposto l'effettuazione di numerosi treni guidati da personale militare; sono previsti anche numerosi servizi automobilistici di emergenza.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN UNA DOPPIA CURVA DELLA VIA SALARIA QUASI ALLE PORTE DELLA CAPITALE

Sei morti sul colpo e uno all'ospedale per uno scontro tra pullman e due auto

Finora è stata impossibile una precisa ricostruzione della sciagura - Dei guidatori, due sono deceduti e uno è in stato di «choc» - Tre cuginetti fra le vittime - Otto i feriti ricoverati all'ospedale - Caos nel traffico



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — I Vigili del fuoco stanno districando il groviglio di macchine dopo il grave incidente

Roma, 8

Un pullman di linea si è scontrato questo pomeriggio, sulla Via Tiburtina, all'altezza di Settebagni, una frazione di Tivoli, con due auto. Nell'incidente, sette persone hanno perduto la vita. Sul posto sono i carabinieri del nucleo radiomobile e agenti della polizia stradale. Altre otto persone sono rimaste ferite e sono state ricoverate al Policlinico.

Nella «750» si trovavano Giovanni Veltri, di 30 anni, con la moglie Laura De Vincenzi, di 23 anni, ed i figli Marco di 6 anni e Maria Teresa di 3; c'erano, inoltre, i due nipotini Stefano di 6 anni e Massimo di 4, figli del fratello di Giovanni, Pietro, che ha sposato la sorella di Laura De Vincenzi, Mirella. I fratelli Veltri erano molto affiatati: non soltanto avevano sposato due sorelle, ma gestivano insieme uno stesso bar a Montesacro e avevano in comproprietà la «750» (intestata però a Pietro). I due lavoravano a turno, nel bar, la domenica; oggi la giornata libera era toccata a Giovanni ed egli ne aveva approfittato per accompagnare in mattinata a Monte Libretti, paese d'origine della moglie, la propria madre. Per far divertire i bambini, i coniugi Veltri avevano portato in gita anche i due nipotini; inoltre Giovanni, appassionato cacciatore, aveva preso con sè anche il fucile e le cartuccere, che sono stati trovati tra i rottami dell'auto.

Finito il pranzo, il Veltri si era avviato verso Roma, lasciando a Monte Libretti la madre. Dalla «750» fracassata i soccorritori hanno estratto i cadaveri di Giovanni Veltri e dei due nipotini; Laura De Vincenzi e i suoi bambini erano ancora in vita e sono stati trasportati all'Ospedale Policlinico con l'auto di un soccorritore. Al trasporto dei passeggeri del pullman hanno provveduto le autoambulanze della Croce Rossa. Poco dopo il ricovero è morta la piccola Maria Teresa, mentre gli altri sono stati tutti accolti con prognosi favorevole e ricoverati, o dimessi, a seconda la gravità del caso.

Nella «Ford» bianca e verde viaggiavano tre giovani amici, residenti in due paesi contigui della Sabina, che presumibilmente si recavano a Roma per passare il pomeriggio festivo. Tutti e tre — Giuseppe Pensierini, Stefano Lugini e Nello Brancocorsini — sono morti sul colpo in seguito al tremendo urto.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo sia per districare i corpi che per rimuovere i relitti che ingombravano la sede stradale: per spostare il pullman, è stato necessario fare ricorso a una grossa autogrù. Sul posto, oltre al sostituto Procuratore della Repubblica, si sono recati il ten. col. Saporito, vicecomandante della polizia stradale di Roma, con altri ufficiali di P. S. e dei carabinieri.

Circa cinque ore il traffico sulla Salaria è rimasto interrotto, provocando notevoli ingorghi sia alle porte di Roma, sia più ancora nel tratto verso Nord. L'interruzione, infatti, è coincisa con l'inizio del ritorno degli sciatori romani, che si recano al Terminillo e che a Rieti imboccano appunto la Salaria per rientrare nella Capitale. Prima che venisse ripristinato il transito, sono stati rimossi i corpi delle vittime, che sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma.

L'incidente è avvenuto al 21.o chilometro della Salaria, quasi alle porte di Roma, in un punto dove la strada, passando tra due case coloniche, compie una curva a largo raggio, seguita da una più stretta. Il fondo stradale era quasi asciutto, ma l'andamento della curva e la sagoma stradale possono indurre in errore un guidatore che l'affronti a velocità sostenuta.

Al momento dell'incidente — le 14 erano passate da poco — percorrevano la Salaria due autopullman, appartenenti entrambi a una ditta di Ascoli

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE SI ANNUNCIA LA PIENA RIPRESA DELL'ATTIVITA' PARLAMENTARE

Ancora discordi i socialisti sulla «verifica» della loro posizione

Rinvigorita la polemica del liberale Malagodi contro il Governo - I problemi dell'emigrazione alla conferenza indetta dal PCI - Il rinnovo delle commissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Riprende, con la settimana che comincia, l'attività parlamentare. La Camera si riunisce domani alle 17 per lo svolgimento di alcune interpellanze e interrogazioni sui recenti fatti verificatisi a Lentini; successivamente l'assemblea di Montecitorio discuterà la proposta di legge della on. Dal Canton (D. C.) concernente l'adozione dei minori.

Tutte le commissioni della Camera si riuniranno nella giornata di mercoledì per la loro costituzione, cioè per il rinnovo annuale delle cariche direttive; quelle del bilancio e degli esteri terranno seduta il giorno precedente: la prima anticiperà la nomina delle cariche, in modo da poter iniziare a partire da mercoledì l'esame degli emendamenti al piano quinquennale di sviluppo economico, presentati in conseguenza delle alluvioni del novembre scorso al fine di preordinare una più adeguata difesa del suolo; la commissione esteri, invece, è convocata per la mattina di martedì, con all'ordine del giorno «comunicazioni del Ministro per gli Affari Esteri».

Al Senato — che riprenderà i lavori di aula nella settimana prossima, — si riuniranno in questa settimana le commissioni interni e lavoro in seduta congiunta per l'esame del decreto legge per i compensi ai dipendenti degli Enti previdenziali.

Sulla situazione politica generale che, com'è noto, costituirà il fulcro del dibattito politico al comitato centrale del partito socialista unificato, a fine settimana, si sono soffermati vari esponenti politici, che hanno pronunciato discorsi nella giornata domenicale.

Il Ministro del Tesoro Colombo, in un intervento al congresso provinciale democristiano di Matera, ha ribadito la necessità di una franca intesa tra DC e PSU per definire gli impegni programmatici da attuare entro la scadenza della legislatura. Ma nella stessa giornata si è palesata ancora una volta una difformità di vedute tra i socialisti. Il Ministro Mariotti, parlando a Firenze, ha detto che il prossimo comitato centrale del PSU, anziché verificare le intenzioni altrui «che dal dicembre '63, alla luce delle cose concordate e non fatte, non hanno bisogno di ulteriori interpretazioni», è bene verifichi a fondo le nostre, per non cadere nel tranello di coloro che vogliono far tutto a distanza di pochi mesi dalle elezioni politiche generali». Mariotti ha poi polemizzato con la sinistra democristiana, che accusa i socialisti di «moderatismo». Un altro esponente del PSU, il demartiniano Bertoldi, parlando a Modena, ha invece affermato che è «ormai necessario trarre le logiche conseguenze dalla evidenza, riprendendo risolutamente la nostra libertà di azione, che sola ci può permettere di riorganizzare il partito e di completare l'unificazione».

Giolitti ad Asti ha insistito per una vigorosa ripresa della iniziativa socialista, onde portare avanti l'unificazione. Nella stessa sede, il Sottosegretario Romita ha mostrato di pensarla diversamente sul Governo e sulle sue realizzazioni. Mentre, infatti, Giolitti ha parlato dell'attuale fase del centro-sinistra come «formula inerte e paralizzante», Romita ha affermato che il Governo ha già dato prova di una concreta volontà politica per portare avanti il programma.

A Napoli, il «leader» liberale Malagodi ha rinvigorito la sua polemica contro il Governo, accusato di «impotenza ad agire». «Sulle priorità — ha aggiunto Malagodi — che debbono fare oggetto della prossima verifica, non c'è accordo nè fra la D.C. e il PSU, nè in seno ai due partiti. Se c'è accordo, è solo su una lista generica riempita di cose che la comune coscienza democratica non accetta più, dalle Regioni all'urbanistica regionale. Ciò nonostante i partiti di centro-sinistra impegnano il loro prestigio politico proprio su queste cose. Ciò toglie loro ogni mordente anticomunista e le rende incapaci di impegnarsi sulle cose che sono invece necessarie e urgenti».

Nella Capitale, si è conclusa la conferenza sull'emigrazione promossa dal PCI. Amendola ha chiuso il dibattito criticando la azione governativa, insistendo su una politica di direzione pubblica degli investimenti attraverso un controllo «democratico» sui monopoli per fronteggiare anche i problemi della emigrazione meridionale, che vive in grandi difficoltà non solo all'estero ma anche nei grandi centri dell'Italia del Nord, dove si avvia una forte corrente migratoria. Nell'ordine del giorno conclusivo, il PCI si impegna in un tentativo di rilancio di politica frontista anche sul problema dell'emigrazione, a «lavorare con un'iniziativa unitaria di massa per la mobilitazione di tutte le forze in una battaglia democratica e nazionale per un mutamento profondo dell'indirizzo politico del Paese», che assicuri anche una nuova politica economica e di occupazione. In altre parole, i comunisti tentano anche in questo settore di predisporre adeguati piani per le elezioni ormai non più tanto lontane, cercando di «agganciare» quegli elettori emigranti che, al momento delle elezioni, torneranno a votare nelle zone di origine.

C. M.

ASPETTI CONTRASTANTI DELL'INVERNO LUNGO LA NOSTRA PENISOLA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Capri — Ombrelli aperti sotto la neve nella famosa piazzetta ove quest'anno è stato eretto per Natale un grande abete

Uno splendido sole che non riesce a vincere il gelo

Niente nebbia ma freddo polare in Lombardia - Meno 20 sulle Dolomiti
Più mite la temperatura in Riviera, dove però è caduta la prima neve

Milano, 8

Un meraviglioso sole, oggi, su quasi tutta l'Italia, specie al Nord: ma ciò non ha impedito che la temperatura rimanesse molto bassa, toccando punte minime eccezionali, come i —20 nelle vallate dolomitiche e i —13 all'Aquila. Anche nelle Puglie il termometro è sceso sotto lo zero.

Più mite la temperatura sulla Riviera ligure, dove peraltro, per la prima volta questo anno, è caduta la neve. Anche su Roma è di nuovo nevicato, ma per breve tempo, nel pomeriggio, mentre a sera è caduta la pioggia.

Insolitamente, a Milano, data la stagione non v'è nebbia nè foschia; la temperatura è peraltro molto rigida. Nelle prime ore di stamane, al Centro meteorologico di Linate è stata registrata una temperatura di meno 7,1; nel centro della città di poco sotto lo zero. Il sole ha favorito gli automobilisti: su tutte le strade e autostrade che si irradiano dal capoluogo lombardo la visibilità è stata ottima, o buona, e così anche il fondo stradale, almeno in pianura, dove il freddo ha però fatto scendere il mercurio sino a dieci gradi sotto zero.

Su tutta l'Emilia è tornato il sereno, dopo le abbondanti nevicate degli ultimi giorni. All'aeroporto di Bologna la temperatura minima, registrata verso le sette di stamane, era di meno 5,8; alle 11, di meno 2.

Anche a Rimini splende il sole, la situazione creata dalla rilevante nevicata è ancora piuttosto grave, specie per quanto riguarda la viabilità sulle strade statali e su quelle provinciali. Data l'eccezionalità della precipitazione, l'autorità municipale di Rimini, in accordo con il Provveditore agli studi della provincia di Forlì, ha deciso la chiusura per domani delle scuole.

Approfittando del tempo, gli spazzaneve dell'ANAS hanno aperto al traffico le statali Flaminia e Adriatica, sulle quali però la circolazione si svolge ancora con qualche difficoltà ed è possibile soltanto agli automezzi muniti di catene. Anche la ferrovia Fano-Urbino è tornata in funzione. La temperatura, nonostante il sole, si mantiene sotto lo zero.

Tutti i centri dell'Abruzzo aquilano bloccati nei giorni scorsi dalle abbondanti nevicate sono stati raggiunti dagli spartineve dell'ANAS e della provincia e conseguentemente sono stati nuovamente allacciati con L'Aquila. Il transito su tutte le strade dell'Aquilano alto si svolge con catene in particolare sui valichi. Le forze dell'ordine hanno soccorso moltissimi automobilisti bloccati ed in difficoltà. I soli carabinieri di Rocca di Mezzo hanno compiuto 120 soccorsi in soli tre giorni. La neve in tutta la provincia varia da 20 centimetri a oltre un metro di altezza.

A Napoli, la neve, caduta nelle prime ore del pomeriggio, ha finito con l'ammantare quasi tutto il Vesuvio e il Monte Somma, fino a pochi metri dai paesi della zona vesuviana. Sulla città e sulle colline circostanti piove da alcune ore. Il freddo è ancora intenso. I monti Lattari, gli Astroni e il Faito sono coperti dalla neve alta alcuni centimetri. L'ondata di freddo che si è abbattuta sull'Irpinia non accenna a diminuire.

In Sicilia, la neve ha ammantato tutta la montagna dell'Etna, fino a pochi chilometri da Catania. Salendo verso il vulcano, poco oltre l'abitato di Nicolosi (600 metri d'altezza), la strada è impercorribile anche per autoveicoli muniti di catene.

Sole sfolgorante stamane su Palermo: la bella giornata ha reso ancor più splendido lo scenario di neve costituito dai monti che cingono fino al mare la città. Infatti, l'altro ieri e ieri è nevicato sulle Madonie e la bianca coltre ha ricoperto persino l'amba del Pellegrino che, isolata dalla catena montuosa si erge quasi dal centro della città fino ad una altezza di trecento metri: su questo monte, su San Martino delle Scale, su Monreale, si sono riversate stamane comitive di migliaia di palermitani, per godersi lo spettacolo insolito della neve e per riscaldarsi ai raggi del sole.

Continua su tutto il territorio della provincia di Cosenza l'ondata di maltempo. Sulla Sila e sulla catena del Pollino nevica ormai da 48 ore. Considerevoli difficoltà sulle linee di comunicazione. Sono bloccati il valico di Montescuro sulla Cosenza - San Giovanni in Fiore, e quello della Cosenza - Scalea; il transito è possibile con catene al valico della Crocetta sulla Cosenza - Paola. Bloccato è anche il valico di Campo Tenese, sulla statale 19 per Napoli. Molti automobilisti diretti al Nord sono rimasti bloccati a Castrovillari.

SITUAZIONE MIGLIORATA per la viabilità in Istria

Belgrado, 8

Neve, gelo, linee interrotte e comunicazioni sospese: questo il quadro della situazione determinata dall'ondata di maltempo in Jugoslavia, e specialmente in Croazia, dove continua a cadere la neve. Sul Gorski Kotar la coltre nevosa ha raggiunto i 120 centimetri.

Neve e freddo anche in Istria e nel litorale sloveno, dove le strade sono, in diversi punti, ricoperte di ghiaccio. Durante la giornata la situazione è migliorata ed è stato possibile riaprire il traffico sulla strada costiera tra Fiume e Zara, rimasta chiusa due giorni. Da oggi è ripristinato anche il traffico sulla Fiume-Trieste e sulla Fiume-Lubiana.

La situazione si va normalizzando anche in Istria e nel Capodistriano. Sulla Capodistria - Fiume, dopo quattro giorni di interruzione, è stato ripristinato il traffico, oggi sono partite anche le corriere per Buie, Visinada, Parenzo e Pola. Sempre chiusa al traffico invece la Capodistria - Pinguente - Pisino - Pola, a causa di alcune frane sulla strada del Pisinese.

SETTIMANA DECISIVA PER LA CRISI SICILIANA

L'ULTIMA PAROLA TOCCA ADESSO AL PSU

A quanto pare i socialisti fanno questione non tanto di formule quanto di uomini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 8

Settimana molto intensa, se non decisiva, per la soluzione della crisi politica siciliana, quella che ha inizio domani a Palermo. Il partito socialista unificato farà, infatti, conoscere il proprio pensiero circa la sua disponibilità, al termine dei lavori dell'esecutivo, convocato a Palermo per le ore 9 di domattina.

Sin d'ora comunque, anche per ammissione del segretario regionale del partito, on. Lauricella, il «centro-sinistra fattivo» dovrebbe essere l'unica formula valida per dare vita alla compagine governativa. Un invito in tal senso è stato, frattanto, rivolto dal segretario regionale della Democrazia cristiana, il quale, in una dichiarazione alla stampa, ha tenuto a sottolineare: «Per assicurare alla Sicilia una guida sicura attraverso un Governo stabile la D. C. chiede la collaborazione, su un piano di assoluta chiarezza e lealtà dei partiti di centro-sinistra, con i quali intende portare avanti un comune programma di progresso civile ed economico per le popolazioni dell'isola. Questo intendimento — ha aggiunto il segretario regionale democristiano — dà contenuto alla formula di centro-sinistra al di fuori degli inutili nominalismi».

La presa di posizione a favore della formula di coalizione pone però la Democrazia cristiana in posizione di attesa. L'ultima parola spetta, infatti, ai socialisti isolani, che questa volta si trovano a dover fare una scelta di fondo, a cinque mesi dalle elezioni regionali. Non è improbabile che il mandato che l'esecutivo regionale affiderà all'on. Lauricella per condurre le trattative con gli alleati sia alquanto limitativo e anche preclusivo nei confronti dell'esponente che dovrà assumersi il compito di tradurre in pratica il programma.

E' noto, infatti, l'intendimento del partito di maggioranza realitiva di riproporre alla testa della Giunta regionale il presidente dimissionario on. Coniglio, con la stessa compagine battuta la notte del 28 dicembre scorso.

Tale decisione troverebbe serie riserve in campo socialista, che più volte ha accusato la Giunta Coniglio di «immobilismo» e di «inettitudine». Quest'ultima accusa è stata rivolta al responsabile del governo regionale in occasione dei fatti di Agrigento, allorquando Coniglio — secondo i socialisti — non intervenne con la decisione che il momento richiedeva.

Nei circoli politici della capitale dell'isola viene questa sera fatto rilevare, come pur essendoci identità di vedute circa la riconferma della formula di centro-sinistra, emergano e si stiano acuendo giudizi negativi — soprattutto da parte del PSU e del PRI — circa gli uomini che dovranno presiedere la compagine governativa. La riconferma in blocco del governo presieduto dall'on. Coniglio potrebbe infatti — secondo notizie di fonte socialista — rappresentare un serio ostacolo all'inizio delle trattative.

Se l'on. Coniglio riuscirà ad ottenere dall'assemblea — come viene fatto rilevare negli stessi ambienti — l'investitura a presidente, come potrà superare l'insidioso scoglio del voto sul bilancio, che ipoteca le entrate della Regione siciliana sino all'anno 2006?

Va pure tenuto presente, infine, che le acque in casa socialista, anche in seguito alla scomparsa dell'assessore al lavoro, on. Bino Napoli, sono alquanto agitate. Ben quattro deputati avanzano la loro candidatura per la successione in seno alla compagine governativa.

Franco Desio

Chiedono asilo a Roma quattro giovani ungheresi

Roma, 8

Quattro giovani ungheresi, che si trovavano a Roma in viaggio di piacere, hanno chiesto asilo in Italia: si tratta di due ragazzi e due ragazze, tutti studenti, che facevano parte di un gruppo di 36 ungheresi in gita turistica. Tutti insieme, essi hanno visitato i monumenti e i luoghi più interessanti di Roma, ma nei giorni scorsi uno di essi non si è presentato la sera in albergo.

Ieri, il gruppo doveva ripartire da Fiumicino, diretto in Ungheria. In pullman, essi si sono trasferiti all'aeroporto «Leonardo da Vinci» e gli organizzatori del viaggio hanno acquistato i biglietti dell'aereo. Sembrava che non dovessero sopravvenire nuovi imprevisti. Invece, altri tre ragazzi si sono allontanati all'ultimo momento.

Pur ridotti in 32 e certo intuendo che l'assenza dei compagni non era fortuita, i compatrioti hanno preso posto su un velivolo di linea, che li ha riportati in Ungheria.

Più tardi, i quattro fuggiaschi si sono presentati all'ufficio stranieri della Questura e hanno dichiarato di non voler fare ritorno in patria. Il funzionario ha preso atto della decisione e ha stabilito di inviare i quattro nel campo profughi di Trieste.

ALLA RICERCA DI ALTRI CESPITI PER I COMUNI DEFICITARI

UN NUOVO ELENCO DI GENERI SOGGETTI ALL'IMPOSTA DI CONSUMO?

Voci sulla prossima presentazione di uno stralcio della riforma tributaria
Il Ministro Preti sullo scandalo di Genova e le evasioni all'I.G.E.

Roma, 8

Secondo voci, che però mancano di una conferma, in uno dei prossimi Consigli dei Ministri l'on. Preti presenterebbe uno stralcio della riforma tributaria per cercare di sanare il crescente disavanzo dei bilanci delle Amministrazioni comunali, che si aggira sui 432 miliardi. L'estensione del nuovo provvedimento dovrebbe assicurare un incremento annuo di 70-80 miliardi.

Con il provvedimento, saranno sottoposti all'imposta comunale di consumo alcuni generi come la birra, l'olio di semi, gli apparecchi televisivi, i magnetofoni, le macchine fotografiche, le cineprese, le macchine da scrivere e da cucire, le calcolatrici (per i quali sarebbe previsto un tributo sino al 10 per cento del valore); il tè, i detersivi, le pellicole fotografiche e quelle cinematografiche (per i quali sarebbe previsto un tributo sino al 5 per cento); i mobili antichi e oggetti di antiquariato e i rasoi elettrici.

Il provvedimento riserverebbe esclusivamente al Ministero delle Finanze il compito (attualmente attribuito alle commissioni provinciali) di classificare i generi imponibili e quello di determinare i valori medi sulla base dei prezzi al minuto correnti nel periodo che va dal 1.o gennaio al 30 settembre di ogni anno; il provvedimento elencherà espressamente i generi soggetti alla «scorta» della bolletta di accompagnamento (dall'acquavite al gas in bombole) e dichiarerebbe responsabile del tributo, insieme al debitore dell'imposta (proprietario o consumatore), chi ne pone materialmente in essere l'atto generatore.

Ecco altri punti del provvedimento: sostituirebbe alle varie forme attuali un'unica forma di abbonamento generale e obbligatoria; conferirebbe agli agenti delle imposte di consumo la facoltà di verificare nelle fabbriche, nei depositi, nei locali di vendita all'ingrosso e al minuto tutti i documenti inerenti ai generi soggetti a tassazione; limiterebbe, in tema di penalità, la sfera di competenza dell'autorità amministrativa alle trasgressioni verbalizzate come contravvenzioni, e riserverebbe all'autorità giudiziaria la competenza sulle evasioni tributarie verbalizzate come fraudolente; multerebbe con ammenda da 20 a 200 mila lire chi si rifiuta di esibire i documenti necessari alla stipula delle convenzioni di abbonamento.

Il Ministro delle Finanze on. Preti, in un'intervista all'«Ansa» ha intanto dichiarato che l'azione svolta dalla Guardia di finanza in merito al recente «scandalo di Genova» in materia di evasione IGE risponde a direttive di ordine generale. Riferendosi quindi alla raccomandazione fatta venerdì scorso, parlando ai finanzieri, di riservare una particolare severità contro gli evasori dell'IGE, il Ministro delle Finanze ha detto: «Ritengo che in questo settore si debba usare sempre maggiore fermezza, anche in vista della prossima riforma tributaria e della trasformazione dell'IGE in tassa sul valore aggiunto.

In risposta a un'altra domanda, l'on. Preti ha affermato che «in certo senso è esatto» che questa sua azione è stata sollecitata anche da operatori economici: «ho ricevuto — ha precisato il Ministro — molte volte operatori economici assai rappresentativi, i quali mi manifestavano la preoccupazione degli industriali o dei commercianti di talune categorie, che vedevano diminuire i propri affari per la concorrenza sleale di altri industriali o commercianti, i quali frodavano l'IGE e pertanto potevano permettersi di vendere a prezzi minori. E' veramente uno scandalo quello di certi operatori economici, che sono per fortuna una minoranza, e che pretendono di acquistare senza che i produttori fatturino, nonchè quello di taluni industriali che offrono essi stessi i loro prodotti ai compratori proponendo di evadere l'IGE».

L'on. Preti ha poi dichiarato che, con le sue direttive, egli vuole «in sostanza» difendere gli operatori economici onesti. «E' — ha aggiunto — il nostro stesso dovere. Noi dobbiamo dare tranquillità agli imprenditori, che si sforzano di produrre a costi sempre minori e che non vogliono correre l'alea di vedere frustrati i loro sforzi da concorrenti scorretti e spregiudicati, i quali, anzichè puntare sulla diminuzione delle imposte, puntano sull'evasione fiscale. Coloro che agiscono in questa maniera commettono una duplice scorrettezza: l'una nei confronti dello Stato e l'altra nei confronti della categoria economica alla quale appartengono».

Il Ministro delle Finanze ha infine affermato: «Sono certo che tanto le organizzazioni dei datori di lavoro quanto i sindacati operai concordano pienamente con il Governo in ordine a questa azione doverosa, che noi conduciamo, servendoci soprattutto della preziosa collaborazione della Guardia di finanza. Possiamo, dando qualche esempio, far drizzare le orecchie a chi aveva creduto troppo facile infischiarsene dello Stato e danneggiare i propri concorrenti onesti. Questa azione, del resto, rientra in quella politica di incoraggiamento alla sana iniziativa privata, che il Governo di centro-sinistra persegue con chiarezza e con lealtà».

«Vorrei aggiungere — ha concluso il Ministro — che quei sistemi tributari che non riescono a evitare gli imbrogli e le grosse evasioni danneggiano anche, in definitiva, lo sviluppo consentono l'affermazione non della iniziativa privata, perchè ai migliori ma ai... più furbi».

LA CONSEGNA DEL «CUOR D'ORO 1966» AL PROF. BARGELLINI

UN PREMIO IDEALE AI SINDACI DI TUTTI I COMUNI ALLUVIONATI

A Firenze vi sono ancora oggi mille cantine piene di fango

Milano, 8

Il Sindaco di Firenze, prof. Piero Bargellini, ha ricevuto stamani dalle mani del Sindaco di Milano, prof. Bucalossi, il «Cuor d'oro», che viene conferito ogni anno dal comitato per il «Premio notte di Natale Angelo Motta» a personalità della scienza, della cultura e dell'arte, la cui opera risulti particolarmente ispirata da sentimenti di bontà e fratellanza. La cerimonia per la consegna del «Cuor d'oro» e delle «Stelle della bontà» per il 1966, si è svolta nel salone napoleonico del Circolo della stampa, alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Dopo brevi parole di saluto del presidente del Circolo della stampa e dell'Associazione lombarda dei giornalisti, Ferruccio Lanfranchi, che ha sottolineato il significato della manifestazione, il presidente della società Motta, dott. Angelo Saraceno, ha detto, tra l'altro, che «nella persona del prof. Bargellini vediamo oggi rappresentati tutti i Sindaci delle zone colpite dalle recenti alluvioni».

E' stata poi data lettura delle varie motivazioni. «Il prof. Piero Bargellini — afferma la motivazione del premio «Cuor d'oro 1966» — letterato e scrittore famoso, divenuto per dovere civico Sindaco di Firenze, si trovò a dover fronteggiare la maggior catastrofe subita dalla gloriosa città nella sua lunga storia. Rivelò allora quanto possa, nella coscienza di un uomo, l'amore verso gli altri unito all'amore verso l'arte, e come un uomo di studio e di pensiero possa trasformarsi in un uomo d'azione, coraggioso, volitivo, dimentico dei propri beni e persino della propria salute quando è in gioco il bene e la salute comuni. L'assegnazione del «Cuor d'oro» a questa bontà attiva e fattiva si estende così — conclude la motivazione — da Piero Bargellini simbolicamente a tutti i pubblici amministratori italiani che nella recente sciagura, in sperduti paesi o in grandi città, hanno dato analoghe prove di alto e coraggioso civismo».

Fra gli applausi dei numerosi presenti, il Sindaco Bucalossi ha quindi consegnato al prof. Bargellini «Il Cuor d'oro 1966». «Sono veramente commosso — ha detto il Sindaco Bargellini — per il premio che ricevo e che accetto, sapendo di avere dietro a me una città, la mia Firenze, e le altre città, piccole e grandi, colpite forse più di Firenze dalla sciagura delle alluvioni».

Affermato che in Firenze vi sono ancora oggi mille cantine piene di fango, mentre 4500 famiglie sono senza casa, il prof. Bargellini ha detto che uno dei maggiori problemi che interessa la sua città è quello della ripresa economica. «A tutti gli italiani e a tutti gli stranieri che ci hanno aiutato io dico — ha aggiunto Bargellini — di volerci continuare ad aiutare venendo a Firenze, ritornando nella nostra città. Noi — ha concluso — abbiamo bisogno di lavorare: fateci ancora lavorare».

Sono poi state consegnate le «Stelle della bontà».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale nuvoloso con gelate persistenti. Sulle regioni centrali meridionali della Penisola e sulle isole nuvolosità estesa con precipitazioni, per lo più deboli intermittenti, anche a carattere nevoso. Temperatura: stazionaria sull'Italia settentrionale, in aumento altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 0; Verona —7, 3; Trieste —2, 2; Venezia —3, 3; Milano —7, 2; Torino —10, 0; Genova 0, 4; Bologna —6, 1; Firenze —4, 4; Pisa —3, 3; Ancona —2, 1; Perugia —7, —3; Pescara —5, 5; Roma Fiumicino —4, 2; Roma —2, 3; Campobasso —6, 1; Bari 0, 6; Napoli —1, 6; Potenza —4, 0; Catanzaro 0, 6; Reggio Calabria 3, 14; Messina 3, 11; Palermo 4, 12; Catania 1, 13; Alghero 1, 12; Cagliari 1, 11.

DALLA PRIMA PAGINA

Nanchino è in mano degli anti-maoisti

guardie rosse stavano torturando un membro del Comitato centrale del partito, Li Paohua. Questi scontri avrebbero causato «molte vittime».

Nell'isola di Ciuscian, 160 chilometri a Nord-Est di Sciangai, migliaia di contadini hanno aggredito i partecipanti ad un comizio rivoluzionario ed hanno distrutto la sede delle guardie rosse, le auto del servizio propaganda e un centro radiofonico. Gli scontri avrebbero provocato il ferimento di molte persone. I manifesti delle guardie rosse a Pechino affermano che i contadini, istigati da Tso Szu-ming, segretario del partito comunista nell'isola, hanno aggredito tutti coloro che portavano berretti militari o il bracciale delle guardie rosse.

Oggi, intanto, a Pechino è stato organizzato un altro comizio-fiume, al quale hanno partecipato oltre duecentomila persone, per lo più adulti. Il traffico nella zona è stato interdetto e i giornalisti stranieri non sono stati ammessi nella piazza. A giudicare dalle parole d'ordine scandite da quanti sfilavano per recarsi al comizio o lanciate a mezzo di altoparlanti montati su automezzo delle guardie rosse, le personalità prese di mira nei discorsi sarebbero stati il Presidente della Repubblica Liu Sciao-chi, il segretario generale del partito Teng Siao-ping e il responsabile del settore propaganda del partito Tao Chu. In serata si è appreso che la «Sezione di Pechino della sicurezza di Stato» è stata chiusa il 6 gennaio; la sezione era stata accusata di essere in mano a Liu Sciao-chi e a Teng Siao-ping.

Infine si avvertono sintomi di opposizione a Mao anche nelle file dell'esercito: un manifesto murale delle guardie rosse attacca Wu Chin-chien, vicecapo del Consiglio politico dell'esercito e capo del movimento per la «rivoluzione culturale» in seno allo stesso esercito.

La sciagura di Roma

Piceno, che erano partiti poco prima da Roma diretti, in regolare servizio di linea, verso la città delle Marche. In senso opposto, diretti cioè verso la capitale, provenivano due autovetture: davanti una «750» e dietro una «Ford». Come sia avvenuto esattamente l'incidente ancora non è noto: i guidatori delle due auto sono morti sul colpo, l'autista del primo pullman Ugo Angelini, ancora sotto choc, si trova nella caserma dei carabinieri di Settebagni, mentre l'autista del secondo autobus si trovava più indietro e non ha potuto vedere bene cosa è successo; data l'ora, inoltre, sembra non vi fossero altre persone nè sulla strada nè nei campi.

Secondo i primi accertamenti, la «750» sarebbe sbandata mentre percorreva la curva, proprio mentre sopraggiungeva dalla direzione opposta il pullman. L'auto si è schiantata contro la parte sinistra, alla altezza della ruota anteriore, del pesante automezzo, rimbalzando poi verso il lato destro della strada. In seguito all'urto il pullman è sbandato a sua volta sulla sua sinistra, finendo al centro della careggiata opposta, dove in quel momento è giunta, anch'essa a buona velocità, la «Ford». La vettura è finita, muso contro muso, contro il pullman, ed ambedue si sono fermati contro una piccola scarpata terrosa, alta circa un metro, che fiancheggia la strada al di là della cunetta.

Il pullman, a parte i danni alla carrozzeria ed all'asse anteriore, è rimasto pressochè integro; le due vetture, invece, sono andate completamente distrutte, e tra le lamiere contorte hanno trovato la morte sette dei nove occupanti. Dei circa 30 passeggeri che erano sul pullman, soltanto sei hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari, per ferite di poco conto o contusioni.

A tarda ora si apprende che Ugo Angelini, di 40 anni, di Ascoli Piceno, l'autista della autocorriera che si è scontrata con le automobili, è stato arrestato, perchè ritenuto responsabile di omicidio colposo plurimo. L'arresto è avvenuto, per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Occorsio, al termine del suo interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Settebagni. L'Angelini è stato condotto nel carcere di Regina Coeli.

TRADITO DALLE PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

CATTURATO UN EVASO ALLA VIGILIA DELLE NOZZE

E' stato sorpreso di notte in casa della promessa

Foggia, 8

Un altro dei detenuti evasi dal carcere giudiziario di Firenze durante l'alluvione del 4 novembre è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri. Si tratta di Franco Arminio, di 28 anni, (doveva ancora scontare la pena di cinque anni di carcere) il quale è stato sorpreso all'alba, in casa della fidanzata, a San Severo di Foggia, dai carabinieri del luogo e da quelli di Foggia.

Franco Arminio era alla vigilia delle nozze con la fidanzata Genoveffa Lombardo: erano state, infatti, affisse le pubblicazioni in una chiesa di S. Severo e la cerimonia si sarebbe dovuta svolgere mercoledì. L'evaso — evidentemente allo scopo di sviare le ricerche — aveva fornito una falsa residenza in Foggia.

L'operazione è stata compiuta dal ten. Minervini, comandante il «reparto operativo», in collaborazione con i militi del «nucleo radio-mobile» e con quelli di San Severo. L'abitazione della Lombardo — al centro dello abitato di San Severo — era stata circondata durante la notte. L'evaso è stato sorpreso mentre dormiva. Egli non ha opposto resistenza. In una tasca del suo vestito è stato trovato un coltello di genere proibito.

Uno speciale appostamento era stato predisposto nelle vicinanze dell'abitazione della Lombardo, poichè si sapeva che Franco Arminio era molto affezionato alla donna e che avrebbe cercato di incontrarla.

L'Arminio è stato rinchiuso nel pomeriggio nelle locali carceri giudiziarie, al termine degli interrogatori svoltisi nel comando del gruppo carabinieri, in attesa del trasferimento a Firenze. Egli ha ammesso di aver raggiunto Foggia, chiedendo passaggi ad automobilisti e conducenti di autocarri. Egli, dopo una breve sosta nel capoluogo, si recò a San Severo, dove è sempre stato in casa della fidanzata. Ha soggiunto, infine, che era sua intenzione costituirsi subito dopo la celebrazione del matrimonio e aveva perciò accelerato le relative pratiche.

MICIDIALE A PALERMO una fuga di gas

Palermo, 8

Una persona è morta e altre cinque sono state ricoverate in ospedale in gravi condizioni per intossicazione causata da una fuga di gas illuminante. Si tratta dei componenti di due famiglie, che abitano in piazza Generale Cascino, in due appartamenti attigui. Per la rottura di un tubo interno, nella parete comune ai due appartamenti, il gas ha provocato l'intossicazione delle sei persone.

Il muratore Giuseppe Gammino, di 35 anni, è morto. Nell'Ospedale Villa Sofia, sono stati ricoverati Marino Gammino, di 64 anni, Eduardo Amenta, di 58, Giovanna Lo Cicero, di 84, e Aurora Lo Cicero, di 73; Andrea Amenta è stato portato all'Ospedale della Feliciuzza. I cinque intossicati sono sotto le tende di ossigeno. In più gravi condizioni sono le sorelle Giovanna e Aurora Lo Cicero.

oggi
chi viaggia all'estero
chi in Italia ha contatti
con gli stranieri
deve conoscere l'inglese

l'inglese

PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA

in un solo anno con un metodo molto pratico e alla portata di tutti dà la possibilità di parlare e di capire l'inglese

ogni settimana un fascicolo con un disco per sole 350 lire

In edicola il 1° fascicolo con il 1° disco

FRATELLI FABBRI EDITORI

SINGOLARE CONCORDANZA DI PROVE SCIENTIFICHE

Firenze come Venezia è posata sull'acqua?

Avvolto nel mistero l'Arno sotterraneo che fa tremare i sismografi Divenute pozzi artesiani le cantine dopo l'alluvione del 4 novembre

Firenze, 8

Il misterioso «fiume sotterraneo» che attraversa Firenze, per proseguire poi il suo altrettanto misterioso cammino per finire chissà dove, ha fatto versare recentemente fiumi di inchiostro su quotidiani e rotocalchi. Di questo corso d'acqua sotterraneo si incominciò a parlare subito dopo i giorni della grande alluvione, in seguito al verificarsi di strani fenomeni, di cui si accorse il direttore dell'Osservatorio sismologico di San Domenico di Prato, padre Vincenzo Ricci.

Lo studioso, nell'esaminare i sismogrammi tracciati dai suoi strumenti, notò, verso la metà di novembre, che una strana e singolare perturbazione era stata registrata dagli apparecchi fino dal 3 novembre. Si trattava di una specie di onda ritmica, che si ripeteva a periodi lenti; non era, in sostanza, la registrazione di una scossa di terremoto, nè di una lontana mareggiata, nè di una «marea della terra», e non somigliava a nessun altro segno che potesse essere stato determinato da una qualsiasi alterazione meteorologica.

I «pennini» dei sismografi tracciavano questa linea ondeggiante con frequenza giornaliera. Il fenomeno, che avveniva specialmente nelle ore notturne, cominciò a manifestarsi subito dopo la disastrosa alluvione che investì Firenze, e durò per quasi un mese, diminuendo di intensità verso la fine di novembre. Sullo strano fenomeno vennero avanzate varie ipotesi, ma Padre Ricci pensò che quei segni potessero essere causati da un corso d'acqua sotterraneo, la cui presenza, finora ignorata, si fosse improvvisamente rivelata in seguito alla eccezionale alluvione. Tuttavia Padre Ricci tenne per sè questa ipotesi, mancando di qualsiasi avallo scientifico in proposito.

Della notizia degli strani segni tracciati dai «pennini» dell'Osservatorio sismologico di Prato venne a conoscenza il Centro di ricerche idrologiche (CIRI), il quale si disse in grado di poter dare una spiegazione scientifica ai fenomeni rilevati da Padre Ricci, attribuendoli alla presenza di «un imponente corso d'acqua esistente nel sottosuolo della città», e del quale il Centro idrologico aveva rilevato la presenza fino dal 1957-58, allorchè con speciali apparecchi compì degli studi per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico della città.

Dice, in sostanza, il CIRI che le oscillazioni registrate sono «vibrazioni», più o meno intense, determinate dalla pressione dell'acqua che, ingrossando il «fiume» sotterraneo e le sue derivazioni — come avvenne nei giorni 3 e 4 novembre e in quelli successivi — preme in modo enorme contro le pareti del proprio letto, determinando così quelle vibrazioni che sono state registrate dagli apparecchi sismografici. Ma l'ipotesi (che è per qualcuno, più che ipotesi realtà) di un Arno sotterraneo, raccoglie altre testimonianze scientifiche.

Ecco, a conferma dei fenomeni registrati dall'Osservatorio di Prato, quanto dice il prof. Guido Salvioni, che ha scritto a Padre Ricci. Lo studioso, direttore dell'Istituto geografico militare, afferma che, occupandosi della stabilità della Torre di Pisa, compì in quella città nel 1954 dei rilevamenti gravimetrici, durante i quali rilevò che non era possibile effettuare collimazioni a raggio immobile, anche operando di notte, quando il disturbo determinato dai rumori del traffico era trascurabile. In quell'occasione, il prof. Salvioni notò «una serie di movimenti periodici, ora a destra ora a sinistra, senza senza alcuna causa apparente», e oggi confessa che le difficoltà delle collimazioni gli rimasero ignote.

Dunque, anche a Pisa si manifesterebbe la presenza dello Arno sotterraneo. Ma ogni dubbio sulla sua esistenza viene fugato da quanto afferma il prof. Luigi Arpea, studioso di problemi idrologici, il quale scrive perentoriamente che «il fiume sotterraneo è una realtà; è un fiume che attraversa per intero la città di Firenze». Di esso, il prof. Arpea dice di conoscere addirittura il tracciato. Ma, fiume o non fiume, di una cosa certa hanno avuto le prove i fiorentini in quella disgraziata circostanza: la città sembra «posata sull'acqua». La falda freatica che si trova sotto Firenze si è talmente alzata dai primi di novembre, che le cantine che via via venivano liberate dall'acqua da cui erano state invase in seguito allo straripamento dell'Arno, si riempivano continuamente, come veri e propri pozzi artesiani.

E' stato rilevato, infatti, che la falda freatica, che era a quota 44 sul livello del mare, è salita nel novembre scorso di un paio di metri; essendo il piano delle aree a 50 metri sul livello del mare, la distanza che separa il piano di costruzione delle case e la falda, che prima era di cinque metri, è ora ridotta a quattro, ciò che spiega il fenomeno del riempirsi delle cantine che si trovano appunto, ad oltre quattro metri dal piano stradale, in vicinanza dell'Arno

C'è da credere che i fiorentini penseranno, quest'estate, al fiume sotterraneo e alla falda freatica che scorrono sotto i loro piedi, quando le cannelle dell'acquedotto faranno colare poche gocce, a causa della siccità.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dresda — Sorride questa bambina tedesca, felice dell'inconsueta passeggiata in groppa alla tartaruga gigante da poco acquistata dallo zoo cittadino: l'enorme esemplare pesa ben ottanta chili

UNA GRANDE RIVOLUZIONE TECNOLOGICA E SOCIALE PROMESSA PER LA META' DEGLI ANNI SETTANTA

Ad ali spiegate col «Boeing SS» entreremo nell'era supersonica

Il gigantesco aereo porterà in tre ore da Roma a New York 350 passeggeri volando a tremila all'ora e a 22 mila metri di quota: il tutto a un prezzo irrisorio - L'«umanità» delle sue ali mobili riscatterà anche l'insopportabile «bang»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, gennaio

«SST», cercate di ricordare questa sigla: significa «trasporti supersonici», ma potrebbe diventare un simbolo araldico dei tempi (supersonici appunto) che stanno per arrivare e che porteranno con sè la più grande rivoluzione sociale di tutti i tempi. Per «trasporti supersonici», per ora, si indicano soprattutto gli aerei che, fra il 1970 e il 1974, chiuderanno alla velocità di tremila chilometri l'ora la cerniera lampo fra gli Stati Uniti e l'Europa (fra New York e Roma tre ore, ciò significa che, con la differenza di sei ore esistente fra Italia e America, partendo a certe ore, un passeggero lascerà New York un giorno e arriverà a Roma il giorno prima di quello della partenza, realizzando un clamoroso fenomeno di sintropia).

Ma proprio per effetto di quella fantastica epoca di tecnologia supersonica, anche altri elementi di movimento sulla terra e sul mare dovranno essere (e saranno) nella sfera supersonica; è impensabile, infatti, che i treni possano viaggiare alle attuali velocità, allargando inutilmente il mondo che il supersonico dell'aria ridurrà; che le navi possano impiegare da cinque a otto giorni per attraversare un Atlantico che il «SS» scavalca però in tre scarse ore.

Tutto ciò comporterà un fatto forse oggi inimmaginabile, ma che apparirà persino ovvio fra cinque anni: lo scambio di persone fra nazioni e continenti assumerà un ritmo così travolgente da far abolire i passaporti, il turismo oceanico (in termini geografici e umani) intensificherà la conoscenza di uomini di diversi Paesi, allo stesso ritmo con cui si rivoluzioneranno i rapporti del mondo industriale. Il vantaggio economico dell'uno e dell'altro aspetto della vita supersonica che gli uomini condurranno prima della metà degli anni settanta, costruirà una società in cui, forse per la prima volta, l'elemento tecnologico si trasformerà, quasi automaticamente, in diffusione di ricchezza.

Non sono visioni da entusiasta, sono conclusioni di analisi compiute da sociologi e sondatori di mercato di tutto il mondo. Gli apparecchi «SS» avranno lo stesso effetto, ma di più rapida penetrazione, che il jet di oggi (i subsonici) hanno avuto sull'era degli aerei a pistone: i subsonici, che ora ci fanno stupire, diventeranno aerei di comunicazione interna: a loro volta, favorendo uno scambio continentare, quasi a complemento di quello interoceanico dei «SS», faranno muovere una massa di gente che non avrebbe mai pensato di poter usare un jet come un autobus fra nazioni dello stesso continente. I prezzi saranno ridicolmente bassi (d'altronde anche le tariffe del «SS» saranno inferiori a quelle attuali), lo scambio di gente diventerà un elemento quotidiano, perdendo quella caratteristica di eccezionalità che adesso gli dà la sua motivazione turistica e di tempo libero (le vacanze); sarà un mondo, quello degli anni settanta, in movimento quasi continuo.

E' facile, se si guarda l'età supersonica da questo punto di vista, immaginare quale incidenza essa avrà sulla società in generale. La Cina che anche oggi sembra tanto lontana e impenetrabile, sarà appena a qualche ora di volo da casa, come andare a Londra da Torino, press'a poco. Questa rapida panoramica del futuro vicino è resa possibile dal fatto che gli Stati Uniti hanno finalmente dato il via alla costruzione del nuovo aereo supersonico di linea, che sarà costruito a Seattle dalla «Boeing» (quattordicimila jet venduti finora).

Non per questo, l'epoca supersonica comincia; essa ha, per la verità, un antenato nel «Concorde» franco-inglese, che è quasi pronto e che comincerà a fare le sue prove il 28 febbraio 1968, decollando dall'aeroporto di Tolosa. Ma il «Concorde» minaccia di diventare ciò che è oggi il «Caravelle», un grande aereo buono per i collegamenti continentali, non interoceanici. Il progresso cammina follemente, gli antenati che hanno appena quattro anni di più del nuovo modello si trasformano in fatti paleolitici della civiltà moderna. Il «Concorde» nasce dalla collaborazione della Francia e dell'Inghilterra, in un tentativo forse non inutile di concorrenza europea alla prepotenza economica, tecnica, costruttiva dell'America. Ma la America resta sempre il più ricco Paese del mondo, il più esperto in fatto di ricerche di laboratorio, il più prodigo nell'uso di danaro sperimentale, il più audace in fatto di nuove frontiere (fu Kennedy a dare l'ordine di costruire il «SS»).

Anche la Russia prepara il suo «SS»; è il «TU-144», pare che equivalga al «Concorde», non se ne sa molto comunque. Proprio per dare un'idea di come si presentano i due aerei «SS», quello europeo e quello americano, mettiamo nero su bianco, cioè le cifre. Alla fine, i numeri hanno pure il sopravvento sulle possibilità immaginative. «Concorde»: porterà 136 passeggeri, volerà a 2100 chilometri l'ora, la fusoliera sarà costruita in alluminio speciale, il costo del progetto e della realizzazione è di 14 miliardi di dollari (8500 miliardi di lire); prime prove di collaudo: 1968; data prevista per l'entrata in linea regolare: 1971; costo del posto-biglietto, non ancora stabilito, ma inferiore alle cifre attuali; ordinazioni: 69 «Concorde» per 14 aerolinee, compresa quella di bandiera italiana.

«Boeing SS»: 350 passeggeri per volo (in sedili di sei, della ampiezza di 45 centimetri per persona); velocità: 3000 chilometri l'ora; lunghezza 101 metri, il doppio degli attuali jet; peso 338 tonnellate; altezza di volo 22.000 metri; costruito in titanio; il costo del progetto e della realizzazione è di 5 miliardi di dollari, ma se entrerà «in catena» per il 1974, ogni apparecchio costerà fra i 35 e i 40 milioni di dollari; prime prove di collaudo: 1970; data prevista di entrata in linea: '74; costo del posto-biglietto, quasi certamente sotto i 200 dollari (andata e ritorno New York - Londra); ordinazioni: 114 «Boeing SS» per 26 linee aeree civili (tra cui l'Alitalia).

Ma, se il gigantesco «SS» sarà realizzato come previsto, la «Boeing» prevede un giro di affari di 50 miliardi di dollari (35 mila miliardi di lire) per la vendita di 700 «SS» entro il '90; nel suo corpo si svilupperanno 16 mila metri di cavi e fili elettrici; una mostruosa apparecchiatura transistorizzata e cibernetica ne sarà il cervello tecnico.

Uno dei grandi problemi che il «SS» americano crea è quello del «bang» contro il muro del suono. Con il suo motore «General Electric», capace di una forza di spinta di 300 mila chili (è un motore a turbojet, di otto metri di lunghezza e di due metri di diametro, con un rigeneratore di forze esauste e di scappamento, capace di aumentare la velocità dell'apparecchio), l'entrata in velocità del supersonico interoceanico comporterà una squarciatura di aria capace di estendersi per quasi 150 chilometri d'ampiezza: con la conseguenza che, nelle città più vicine al punto di impatto con il muro del suono, le case subiranno una scossa sismica di grado elevato e l'uomo impazzirà, colpito dal rumore continuo di quel «bang» micidiale. Nel deserto della California, la «Boeing» sta conducendo prove per evitare lo «strazio fisico» del passaggio del «muro».

L'aereo superjet che è stato scelto in America, è capace di fare il giro del mondo tre volte nel tempo che Lindberg impiegò per il suo famoso volo New York-Parigi: trentatrè ore. E' un rapporto che rende abbastanza bene l'idea di ciò che è stato fatto nella tecnologia aviatoria dal 1927 al 1967, meno di mezzo secolo. L'ultimo terzo del 1900 — cominciato con il 1967 — sarà dunque caratterizzato dall'evento della civiltà — e per induzione quasi naturale — della società supersonica.

Il «Boeing» non è un progetto singolo; concorrente alla scelta del Governo c'era anche l'apparecchio della «Lockheed» di Burbank, in California, che ha perduto la gara soltanto per aver presentato un «SS» leggermente più piccolo, meno spazioso (trecento passeggeri), ma altrettanto veloce (motore «Pratt e Whitney») e quasi simile nel disegno e nella concezione. Forse la vittoria della «Boeing» è dovuta a due elementi, insieme economici e curiosi: la quantità maggiore di persone da trasportare (ciò rende meno gravi i costi d'esercizio) e le sue ali che si muovono in volo, proprio come quelle degli uccelli di grande autonomia.

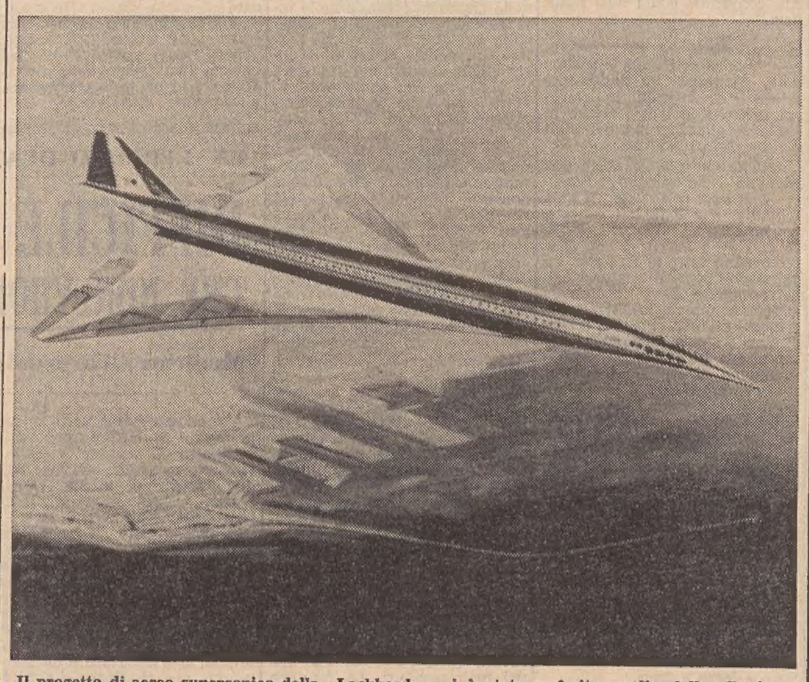
Un comitato di 235 persone (formato dal Governo americano con i suoi rappresentanti e quelli delle aerolinee internazionali, oltre che da tecnici, aerodinamisti, piloti, specialisti del traffico aereo, propulsionisti, economisti), ha studiato per trenta mesi tre tonnellate di carta, in cui le due fabbriche di apparecchi e le due costruttrici di motori avevano illustrato ogni singolo particolare dei loro progetti. Se è possibile pensare al lato umano di codesti duecento e passa esperti, non si può escludere che, a quasi parità di offerta, la scelta sia stata orientata da una forma un tantino immaginativa, più che specialistica e strettamente tecnico-economica. Quelle ali mobili, quel ricordo icarico (un complesso aviatorio?) del «Boeing» debbono aver affascinato i giudici di un tribunale, che aveva in mano la possibilità di distribuire miliardi di dollari a una fabbrica o a un'altra, a uno Stato o a un altro.

D'altronde, tale è l'ampiezza e la complicazione tecnica della nascita del supersonico che persino la «Lockheed» perdente potrebbe avere una buona parte delle commesse «laterali». Il direttore della «Boeing» ha infatti detto: «Tale è la complessità della costruzione che, per realizzarla da sola, la «Boeing» dovrebbe possedere impianti tecnologici che non credo riuscirà ad avere nemmeno per tutta la durata della mia vita», e il signor William Allen è ancora un uomo giovane. Esiste persino un pericolo (economico) che Wall Street teme e, si direbbe, aspetta: è che la «Boeing», impegnata con i suoi quindicimila uomini a costruire il «SS», perda una quantità di tempo e non sia puntuale nella consegna degli atuali «Jet 707» (che il «SS» scaccerà dal cielo atlantico), determinando una crisi economica nelle azioni della società. Il contrario avverrà — è sempre Wall Street che prevede — con la «Lockheed»: liberata dall'impegno di costruire il «SS», la società californiana potrà impiegare i suoi 23 mila uomini nella costruzione dei «Jet cargo» e dei bombardieri veloci per le Forze armate: le sue azioni tenderanno a salire.

Si diceva delle ali del «SS». Su una fusoliera snella e sorprendentemente elegante sono innestate due ali mobili, che si allargano e si stringono nel volo come un ventaglio, con la stessa eleganza e persino con lo stesso fascino romantico che un ventaglio può avere nell'era supersonica. Le due ali, dunque, si allargano verso il muso e si stringono verso la coda: raggiungono un angolo di trenta gradi quando il «SS» decolla e atterra e con ciò l'aereo riduce la sua velocità mostruosa e riesce a salire e a scendere in un relativamente breve spazio di pista (ma anche gli aeroporti dovranno essere modificati per l'era supersonica); possono rientrare verso la fusoliera fino a un angolo di 72 gradi in pieno volo, a tremila chilometri l'ora: esse allora formeranno una specie di delta, stando così strettamente attaccate al fuso del «SS», che sembrerà un gigantesco gabbiano bianco in volo.

Le successive aperture del ventaglio del superjet potranno regolare tanto il volo, quanto le manovre consigliate dagli avvenimenti, previsti o imprevisti, di fronte ai quali si troverà il pilota, ma, soprattutto, sarà nelle manovre di atterraggio (quando il «Boein SS» espellerà il suo carrello con sedici ruote per toccare la pista) che il ventaglio alare del superapparecchio avrà un'importanza decisiva. E quel muovere d'ali, perfino gentile, farà del «SS» qualcosa capace di ricordare ancora la forza della natura, l'ineluttabilità di essa, la sua presenza nell'invenzione dell'uomo.

Stelio Tomei



Il progetto di aereo supersonico della «Lockheed», cui è stato preferito quello della «Boeing»

QUALE IL BILANCIO DEL TRAGICO ERRORE DI CHARLEROI?

FORSE LA DIGITALINA STA STRONCANDO ALTRE VITE

Diversi pazienti sarebbero in condizioni gravi - Nessun allarme fuori della clinica «Gailly»: era uno solo il flacone omicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 8

Sarà senza dubbio difficile, se non impossibile, stabilire con esattezza il numero dei decessi provocati nella clinica Gailly di Charleroi dal tragico errore di medicinali; lo afferma oggi il giornale «Dimanche Presse», occupandosi delle cifre citate finora, e varianti da dieci a quaranta, ed esprimendo il parere che l'inchiesta giudiziaria verterà su almeno venti casi. Il bilancio del tragico episodio — che ha vivamente impressionato l'opinione pubblica belga e acuito lo stato di tensione, in atto ormai da mesi, fra la classe medica del Paese e le autorità sanitarie — potrebbe ulteriormente salire se, a voler prestare credito a voci non ufficiali, diverse altre persone degenti al «Gailly» verserebbero in condizioni critiche, dopo essere state sottoposte a una cura sbagliata.

Gli antefatti sono noti, nelle loro linee essenziali, e poche sono le novità emerse nelle ultime ore, da quando cioè alcuni giornali, in particolare l'autorevole «Le Peuple», hanno rivelato l'errore commesso nella confezione di un flacone medicinale; questi, che avrebbe dovuto conenere benzoato di estradiolo, un preparato antiprostatico, era stato invece riempito — e su questa circostanza dovrà pronunciarsi la magistratura — con estratto di digitalina.

Dosi di digitalina — un preparato cardiotonico da usare, in casi rigorosamente controllati, nell'ordine di milligrammi — erano state inoculate in quantità eccessive a malati di prostata, provocando il loro decesso.

La polizia sta cercando ora di appurare, quale passo iniziale delle indagini, quale sia stata la causa dell'errore: se si tratti cioè di una svista da parte del fabbricante nell'apporre l'etichetta al flaconcino, o invece di uno sbaglio attribuibile al fattore umano, ovverossia al personale della clinica.

Pare, comunque, che le dosi mortali provenissero tutte da un flacone: cade così l'allarmistica ipotesi di un errore macroscopico, che avrebbe potuto mettere in pericolo le vite di migliaia di pazienti degli ospedali belgi riforniti dalla ditta sotto inchiesta. «Stiamo tuttora brancolando nel buio», ha dichiarato stasera un alto funzionario di polizia. «Non siamo tuttora in possesso di sufficienti elementi per appurare le circostanze del fatto».

Nel frattempo il clamoroso episodio sta già sfociando in campo politico: l'Ordine dei medici, che si è ripetutamente scontrato con il Governo, e in particolare con il Ministero della Sanità, sul terreno della medicina nazionalizzata — un progetto vivamente combattuto dai medici belgi — ha sfruttato lo errore di Charleroi come una dimostrazione dello stato di negligenza derivato dall'eccessiva burocratizzazione del sistema sanitario belga.

Questa sera alcuni giornali riferiscono, e noi la riprendiamo per dovere di cronaca, la tesi secondo cui lo sbaglio sarebbe imputabile a un gruppo di infermiere, le quali avrebbero somministrato la digitalina nella convinzione che si trattasse invece di un ormone anticanceroso.

A. P.

ROTTI I SALVADANAI si rivedono le «500»

Roma, 8

Timidamente, quasi alla chetichella, stanno ritornando in circolazione le monete da 500 lire; come è noto, tre furono le cause che determinarono, tempo fa, la rarefazione delle monete in questione, cioè l'incetta dei turisti stranieri, le macchine distributrici e i salvadanai. Ora, con le feste natalizie, i salvadanai si sono rotti e le monete sono saltate fuori.

E' stato calcolato che, oltre alle «500» d'argento portate via dagli stranieri per ricordo del nostro Paese e a quelle ingoiate dalle macchine distributrici, nei salvadanai vi erano monete con l'effige della «Caravella», dell'Unità d'Italia» e di «Dante Alighieri», pari a un valore di circa 62 miliardi di lire, per un numero complessivo di pezzi pari a 124 milioni.

MENTRE IN CLINICA PIOVONO AUGURI DA TUTTO IL MONDO

Rassicuranti i medici sullo stato della Loren

La sua maternità non correrebbe alcun rischio e il ricovero avrebbe avuto il solo scopo di compiere una serie di analisi

Roma, 8

Charlie Chaplin, Marlon Brando, Cary Grant, molti altri personaggi del mondo cinematografico e ammiratori di tutto il mondo, hanno telegrafato il loro augurio a Sofia Loren, ricoverata — com'è noto — nel reparto ginecologico di una clinica sulla Via Flaminia. L'attrice napoletana, che è assistita continuamente da due infermiere, ha trascorso una notte tranquilla; i medici che l'hanno in cura hanno lasciato intendere che l'attrice non corre, per ora, alcun rischio di essere sottoposta a interventi operatori. Il ricovero in clinica, è stato ripetuto, sarebbe soltanto una misura precauzionale.

Lo ha, del resto, riconfermato stasera all'Ansa il prof. Pietro Marziale, ginecologo della clinica; «attualmente non vi è alcun pericolo per la gravidanza di Sofia Loren», ha dichiarato il medico, «la paziente sta bene il ricovero in clinica è stato determinato esclusivamente dall'esigenza di compiere una serie di accertamenti medici, di quelli che comunemente richiede la gravidanza».

Sulla permanenza in clinica dell'attrice, il prof. Marziale ha detto che si protrarrà solo per qualche giorno ancora. «Tutte le analisi necessarie — ha concluso il ginecologo — sono state fatte. Per rimandare a casa la signora non attendiamo altro che un miglioramento delle condizioni atmosferiche: è bene evitare qualsiasi difficoltà nel viaggio in auto sino a Marino».

Secondo indiscrezioni, intanto, nel tardo pomeriggio di oggi sarebbe stato permesso a Sofia Loren di ricevere una breve visita di pochi intimi amici; non è stato possibile accertare, invece, se l'attrice abbia già ricevuto la visita del marito, Carlo Ponti, il quale — secondo alcune voci — sarebbe giunto oggi in aereo da Londra. Come è noto, Ponti si era recato in Inghilterra per assistere alla prima mondiale del film «La contessa di Honkong», interpretato dalla Loren e da Marlon Brando, prima che ha avuto una calorosa accoglienza da parte del pubblico inglese.

Nuovo audace progetto di Piccard

SOTTO L'ATLANTICO con la «corrente del Golfo»

West Palm Beach, 8

Il dott. Jacques Piccard, il famoso esploratore degli abissi marini, tenterà nell'estate del '68, un'altra impresa oceanografica di grande rilievo. Con un sottomarino speciale, in costruzione in Svizzera, si farà trasportare per 42 giorni, in immersione, dalla «corrente del Golfo», in compagnia di altri cinque uomini, studiando la vita sottomarina, le correnti, le temperature, la salinità e l'acustica delle acque.

Sarà istituito l'Ordine dell'«amministratore saggio»?

Roma, 8

I sindaci e gli altri esponenti degli enti locali potranno essere insigniti dell'Ordine dell'amministratore saggio, se avranno dimostrato particolari capacità nell'esercizio delle loro funzioni; così, accanto ai cavalieri e ai commendatori della Repubblica, con molta probabilità, avremo i cavalieri e i commendatori dell'Ordine dell'amministratore saggio.

Potranno diventare decorati di quest'Ordine — se la proposta di legge verrà approvata o, come sembra, se verrà incorporata nella riforma degli enti locali — i sindaci, i presidenti di Provincia e delle Regioni. Elemento indispensabile per essere insigniti dell'Ordine è, naturalmente, quello di aver portato al pareggio il bilancio pubblico. La proposta è firmata da un deputato della D.C., l'on. Tozzi Condivi.

TRAGICA FINE DI ZBIGNIEW CYBULSKI

Morto come in un film il James Dean di Polonia

L'attore è stato stritolato da un treno che aveva tentato di prendere in corsa

Varsavia, 8

Zbigniew Cybulski, il più famoso attore del cinema polacco, è morto tragicamente stanotte alla stazione centrale di Breslavia, tentando di prendere in corsa il «rapido» per Varsavia. L'attore, che aveva 41 anni, è saltato su un predellino mentre il treno era già in movimento, ma ha messo un piede in fallo, ed è finito stritolato fra due carrozze.

La fine di Cybulski è in pieno carattere con un suo famoso personaggio: nel film «Il treno», infatti, egli aveva interpretato una scena del genere, aggrappato fino allo spasimo a un vagone in corsa, per richiamare l'attenzione di una giovane viaggiatrice.

L'attore aveva vinto un premio a Cannes, nel 1960, per la interpretazione di Maciek, un partigiano che muore tragicamente, nel film «Cenere e Diamanti», primo ritratto di un combattente clandestino anti-comunista nella Polonia del dopoguerra, realizzato dopo la morte di Stalin.

Cybulski, che veniva chiamato il «James Dean» di Polonia», era un tipo sempre sorridente, sempre con gli occhiali da sole, sempre col bicchiere in mano, sempre pronto alla rissa, tanto nella vita quanto sullo scehrmo. Aveva interpretato una quarantina di film, fra cui anche il francese «La Poupée» e lo svedese «Amare».

Spariscono i portafogli di giocatori e arbitro

Milano, 8

Una partita di calcio tra dilettanti, disputata oggi su un campo rionale di Milano, si è conclusa in modo del tutto inatteso, con giocatori e arbitro al Commissariato di P.S.

E' accaduto che, durante lo incontro, un ladro è riuscito a penetrare negli spogliatoi, rubando nove portafogli, compreso quello dell'arbitro, nonchè numerosi orologi. Al dirigente del Commissariato di Lambrate, i derubati hanno denunciato il furto.

SANNO GIOIRE SENZA SBOTTONARSI I VINCITORI DELLA LOTTERIA DI «SCALA REALE»

Battute senza esito tutte le «piste» per scovare i fortunatissimi di Capodanno

A La Spezia si allarga la «rosa» degli indiziati: dalla città ligure a Parma sulle tracce dei 125 milioni Non smentisce un industriale di Lecce: ma non trova più lo stock di biglietti, tra cui quello «da 70»

La Spezia, 8

Col passare del tempo, si riducono le speranze di poter rintracciare a La Spezia il possessore del fortunato biglietto serie BS 80023, che ha vinto il secondo premio della Lotteria di Capodanno. Per tutta la giornata di oggi le ricerche sono proseguite, ma senza frutto. Molti «indiziati» non si sono fatti trovare in casa: ma la cosa è apparsa naturale, data la giornata festiva. Non si ha neppure notizia che il biglietto che ha vinto i 125 milioni sia stato depositato in qualche studio legale.

Stamane, le ricerche si sono spostate a Sarzana e a Lerici, ma egualmente senza esito. A Lerici era stato indicato un contabile, il quale ha dimostrato «con rammarico di non saperne nulla». A Sarzana era circolata la voce che un calabrese avesse acquistato il biglietto verso il 15 dicembre: ma anche in questo caso la voce si è rivelata infondata.

In mattinata, una persona ha telefonato alle redazioni dei giornali locali, chiedendo se c'era un premio per chi scopriva il vincitore. Lo sconosciuto, asserendo che avrebbe detto il nome in cambio di cinquantamila lire, si è offeso quando gli è stato risposto che la sua era una delle tante telefonate non molto convincenti.

In città circola insistente la voce che la vincitrice sia proprio Liliana Dova, di 55 anni, titolare di un banco di frutta e verdura al mercato. C'è però chi dice che la donna lo ha lasciato credere per scherzo. Del biglietto vincente, finora, si è vista soltanto la matrice.

La caccia oggi si è estesa addirittura alla provincia di Parma: non s'escludeva, infatti, che un orefice di Fornovo, infatti, Bruno Mariotti, sposato e padre di tre figli, fosse il possessore del biglietto vincente il secondo premio. Bruno Mariotti, che è originario de La Spezia, dove si reca spesso a trovare i parenti, ha negato peraltro di essere il fortunato e ha mostrato, come prova, tre biglietti della lotteria di serie diverse da quelle estratte. I suoi amici, però, assicurano che l'orefice ha comperato, in varie città d'Italia, più di tre biglietti, e affermano che il Mariotti è un conoscente dell'ambulante Serafino Morelli, che ha venduto il biglietto vincitore.

Anche a Lecce, è ancora sconosciuto il vincitore dei 70 milioni della lotteria; l'industriale Filippo De Bellis, che ieri non escluse di poter essere il possessore del biglietto H 26392, non ha ritrovato — secondo quanto egli stesso ha affermato — i biglietti che aveva acquistato nel «Bar Margherita», nel quale risulta appunto venduto il fortunato biglietto. Il De Bellis sostenne ieri che un suo amico, con il quale comprò i biglietti nel caffè, possiede quelli a partire dalla sigla H-26393. L'industriale ritiene che tra i suoi potrebbe esserci quello vincente, abbinato alla canzone «Piccola, mia piccola». Egli però — indaffarato per i lavori di ampliamento del suo caseificio — conservò tutti i biglietti in un posto che ora non riesce più a ricordare; finora, le ricerche che ha compiuto nel suo appartamento sono state vane.

Ed ecco infine, l'elenco dei biglietti che hanno vinto i trenta premi di consolazione, di sette milioni e mezzo di lire ciascuno:

Serie AC numero 71820 venduto in provincia di Bologna; serie BE numero 48025 venduto ad Alessandria; serie AF numero 85752 venduto a Bari; serie AC numero 00044 venduto a Mantova; serie BF numero 79582 venduto a Pavia; serie CC numero 53718 venduto a Roma; serie BO numero 42587 venduto a Milano; serie AO numero 94940 venduto a Firenze; serie C numero 19826 venduto a Torino; serie BG numero 31342 venduto a Roma; serie BO numero 27753 venduto a Treviso; serie AN numero 18067 venduto a Cagliari; serie CD numero 54955 venduto a Roma; serie BQ numero 80354 venduto a Milano; serie BB numero 41759 venduto a Palermo; serie A numero 32420 venduto a Mantova; serie AF numero 96708 venduto a Cosenza; serie U numero 46705 venduto a Pistoia; serie AO numero 19700 venduto a Napoli; serie BL numero 19751 venduto a Palermo; serie BQ numero 58050 venduto a Napoli; serie BM numero 09666 venduto a Torino; serie BN numero 17848 venduto a Torino; serie AM numero 53742 venduto a Como; serie CA numero 78689 venduto a Roma; serie R numero 72376 venduto a Bologna; serie AQ numero 61913 venduto a Napoli; serie V numero 99661 venduto a Caserta; serie AB numero 19004 venduto a Lucca; serie AO numero 89450 venduto a Como.

ARDUE LE INDAGINI sulla morte del tabaccaio

Bari, 8

A Cassano Murge oltre cento persone sono state interrogate, durante i primi tre giorni di indagini per la morte del tabaccaio Antonio Pasquino, di 46 anni, accoltellato da uno sconosciuto la notte del 5 gennaio.

Gli inquirenti incontrano ancora notevoli difficoltà, a causa dell'omertà nell'ambiente in cui si compiono le indagini.

CRONACA DELLA CITTA'

DALLE 21 DI QUESTA SERA PER VENTIQUATTRO ORE

Treni «provvisori» nel giorno dello sciopero

Essi si aggiungono alle corse delle autocorriere di cui abbiamo pubblicato domenica gli orari

Questa sera alle ore 21 scatterà il preannunciato sciopero ferroviario di 24 ore. Per ridurre al minimo il disagio che ne deriverà ai viaggiatori e per assicurare i servizi essenziali, la Direzione compartimentale delle Ferrovie ha predisposto una serie di linee sostitutive, in gran parte servite da autocorse. Oltre agli autoservizi di linea — dei cui orari abbiamo dato ieri dettagliata pubblicazione — funzioneranno una serie di treni. Si tratta di un programma minimo, ma la locale Direzione delle Ferrovie si riserva di farne circolare anche degli altri, compatibilmente con la disponibilità di personale non scioperante.

La Direzione compartimentale rinnova ai viaggiatori la raccomandazione di prestare particolare attenzione alle comunicaizoni che saranno date nelle stazioni a mezzo altoparlante e agli avvisi manoscritti che verranno esposti a cura delle stazioni stesse. Per quanto riguarda inoltre il servizio sostitutivo a mezzo autocorriere, si fa infine presente che le partenze e gli arrivi — secondo l'orario reso noto nel «Piccolo» di domenica — avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. A Trieste, le partenze e gli arrivi avverranno in via Flavio Gioia, adiacente alla Stazione centrale.

Ed ecco l'orario dei treni che, in servizio ridotto, funzioneranno, aggiungendosi alle autolinee sostitutive, durante il periodo dello sciopero, che cesserà domani sera alle 21:

SERVIZI DIRETTI
LINEA VENEZIA-UDINE

Partenza da Venezia (p.le Roma) giorno 9 ore 21.00. Arrivo Udine ore 24.00. Partenza da Venezia (p.le Roma) giono 10 ore 6.20, 14.00, 18.15, Arrivo a Udine ore 9.20, 17.00, 21.15. Partenza da Udine giorno 9 ore 21.30. Arrivo a Venezia (p.le Roma) ore 0.30 giorno 10. Partenza da Udine giorno 10 ore 9.05, 12.20, 17.00. Arrivo a Venezia (p.le Roma) ore 12.05, 15.20, 20.00. Le autocorse programmate effettueranno fermate nelle stazioni intermedie di Mestre, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Udine.

LINEA VENEZIA-TRIESTE

Partenza da Venezia (p.le Roma) giorno 9 ore 21.45. Arrivo a Trieste giorno 10 ore 1.45. Partenza da Venezia (p.le Roma) giorno 10 ore 7.00, 11.10, 13.10. Arrivo a Trieste ore 11.00, 15.00, 17.10. Partenza da Trieste giorno 10 ore 6.40, 14.45. Arrivo a Venezia (p.le Roma) ore 10.40, 18.45. Tutte le autocorse programmate effettueranno fermate nelle stazioni intermedie di Mestre, S. Donà di Piave, Portogruaro, Cervignano, Monfalcone.

LINEA
VENEZIA-S. DONA'-PORTOGRUARO

Partenza da Venezia (p.le Roma) 6.15, 7.15, 13.20, 14.55, 17.55. Arrivò a S. Donà 8.35, 16.15. Arrivo a Portogruaro 8.20, 15.25, 20.00. Partenza da Portogruaro 5.40, 12.50, 16.50. Partenza da S. Donà di P. 5.05, 9.00. Arrivo a Venezia (p.le Roma) 6.25, 7.45, 10.20, 14.55, 18.55.

LINEA
UDINE-CONEGLIANO-VENEZIA

Partenza da Sacile ore 5.15, arrivo a Venezia ore 7.05. Partenza da Conegliano ore 12.55, arrivo a Venezia ore 14.15. Partenza da Udine ore 13.35, arrivo a Conegliano ore 15.25. Partenza da Udine ore 16.15, arrivo a Conegliano ore 20.15. Partenza da Conegliano ore 19.05, arrivo a Venezia ore 20.25. Partenza da Sacile ore 20.10, arrivo a Conegliano ore 20.40. Partenza da Conegliano ore 4.45, arrivo a Sacile ore 5.15. Partenza da Conegliano ore 4.45, arrivo a Udine ore 6.45. Partenza da Venezia (p.le Roma) ore 4.50, arrivo a Conegliano ore 6.10. Partenza da Conegliano ore 13.45, arrivo a Udine ore 15.45. Partenza da Venezia (p.le Roma) ore 15.25, arrivo a Conegliano ore 16.45. Partenza da Venezia (p.le Roma) ore 18.20, arrivo a Sacile ore 20.10.

AUTOSERVIZI SOSTITUTIVI
TRENI OPERAI

LINEA
PORTOGRUARO - VENEZIA

Partenza da Portogruaro ore 5.20, 6.05. Arrivo a Venezia (P.le Roma) ore 6.53, 7.39. Partenza da Venezia (p.le Roma) ore 13.15, 18.00. Arrivo a Portogruaro ore 14.40, 19.34. Le autocorse programmate effettueranno fermate sui piazzali esterni di tutte le stazioni intermedie.

LINEA
TREVISO - PORTOGRUARO

Partenza da Portogruaro ore 5.56. Arrivo a Treviso ore 7.07. Partenza da Treviso ore 18.43. Arrivo a Portogruaro ore 19.58. Le autocorse programmate effettueranno fermate sui piazzali esterni di tutte le stazioni intermedie.

SERVIZIO FERROVIARIO
DI EMERGENZA

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato informa altresì che, verificandosi l'astensione dal lavoro del dipendente personale di macchina e di scorta, periodo dalle ore 21 del 9/1 alle ore 21 del 10/1, saranno assicurate in detta circostanza le seguenti comunicazioni ferroviarie a lungo percorso.

Per norma del pubblico, la predetta Amministrazione comunica che, nella serata stessa d'inizio della astensione, ad eccezione dei sottoindicati treni, non potrà essere assicurato l'arrivo a destino dei viaggiatori che si troveranno in viaggio sui treni che per orario giungeranno nelle stazioni dopo le ore 21.00.

LINEA (Domodossola)
MILANO - VENEZIA - TRIESTE
(Poggioreale)

SE (Domodossola p. 3.35) Milano L. 5.15-30; Vicenza 7.45-48; Padova 8.08-10; Mestre 8.30-32; Venezia S. L. 8,42-9.28; Mestre 9.38-40; Portogruaro 10.21-22; Trieste 11.36-11.56 (Poggioreale 12.23-12.43).

PO (Domodossola 10.05-25) Milano C. 12.33-12.20; Vicenza 16.03-06; Padova 16.27-31; Mestre 16.52-55; Venezia S. L. 17.05-30; Mestre 17.40-42; Portogruaro 18.27-28; Trieste 19.54-20.14; (Poggioreale 20.49-21.10).

OP (Poggioreale 7.23-8.00) Trieste 8.30-9.32; Portogruaro 10.45-47; Mestre 11.32-34; Venezia S. L. 11.44-12.40; Mestre 12.50-52; Padova 13.12-15; Vicenza 13.38-41; Milano C. 16.10-17.15 (Domodossola 19.13-33).

ES (Poggioreale 16.16.36) Trieste 17.03-28; Portogruaro 18,41-42; Mestre 19.28-30; Venezia S. L. 19.40-20.00; Mestre 20.10-20.12; Padova 20.31-34; Vicenza 20.55-58; Milano L. 23.07-20 (Domodossola 1.14-29).

Le carrozze dirette internazionali dei suddetti treni circoleranno normalmente.

LINEA
TARVISIO - UDINE - VENEZIA

503 (Tarvisio 5.24-52) Udine 7.25-36; Mestre 9.26-28; Venezia 9.38.

508 Venezia S. L. 20.05; Mestre 20.15-17; Udine 22.04-16; (Tarvisio 23.55-0.17).

Con questi treni non circoleranno le carrozze dirette fra Trieste, Vienna, Monaco, mentre le carrozze dirette Vienna-Roma e Vienna-Genova saranno limitate a Venezia S. L.

Trasferiti gli uffici della trenovia di Opicina

La direzione e gli uffici del Servizio comunale della trenovia di Villa Opicina sono stati trasferiti dalla sede di via Martiri della Libertà 2 al n. 5 di via Lavatoio (secondo piano).

UN'ALTRA GIORNATA A CACCIA DEL VINCITORE «FORTUNATISSIMO»

CENTO VOCI MA NESSUN VOLTO

Singolare incontro con un'insegnante che abita a Roiano, ha avuto un biglietto in regalo, potrebbe essere quello buono, non sa dove lo ha messo e non ha coraggio di cercarlo, perchè con il denaro non sempre arriva la felicità

Il mistero circonda ancora il vincitore dei centocinquanta milioni della Lotteria di Capodanno. Nessuna ricerca è valsa finora a strapparlo dalla cortina d'ombra e portarlo sotto la luce della celebrità. La ricerca appassiona un po' tutti, a giudicare dalle voci che anche ieri sono state raccolte nella nostra redazione e alla RAI-TV attraverso le telefonate di persone che insistono nel voler collaborare nell'identificare, magari in qualche vicino di casa, il possessore del preziosissimo biglietto. Cortina del mistero, dunque, ma non cortina del silenzio. Non fosse altro per le burle che molti ritengono di poter fare — senza riuscirci — in questa circostanza. Si è detto ieri l'altro di Roiano e della agenzia della Cassa di Risparmio di quel popoloso rione da cui è uscito il biglietto vincente. Il fatto che nella zona è stato acquistato il biglietto inferiore di soli due numeri a quello che ormai vale 150 milioni ha ristretto le ricerche, quindi, soprattutto in quel rione. Le segnalazioni, ora tendono ad indicare in abitanti di quella parte della città il possessore della fortuna. Fatta rapida giustizia di quelle informazioni che fin dal loro sorgere sono apparse destituite di fondamento, ne è rimasta una che potrebbe anche non essere valida, naturalmente, ma presenta qualche aspetto un po' insolito. Si indicherebbe la vincitrice, dunque, in una professoressa abitante nel rione, a breve distanza dall'agenzia della Cassa di Risparmio. La professoressa risulta essere anche una cliente di quell'agenzia, ma avrebbe avuto il biglietto in omaggio da un conoscente. La persona in questione, finora la più indiziata fra quelle avvicinate in questa per certi aspetti anche divertente caccia, non riesce però a trovare — ci ha detto — il biglietto che le era stato regalato e che aveva accettato con la scherzosa battuta di «fare a metà» qualora la fortuna avesse bussato alla sua porta. L'interessata ha cercato il biglietto inutilmente durante la serata di ieri, dopo essere rientrata da una gita in montagna. «Non me ne preoccupavo minimamente — ha detto — ma visto che il presunto vincitore potrebbe essere a Roiano, ora ho quasi più paura di trovare quel biglietto, che di non ritrovarlo».

«Temo anche — ha soggiunto parlandoci cortesemente — per il crollo della serenità che investirebbe la mia vita, di fronte a una realtà che non ho mai ricercato».

Sono parole dette con accento sincero, ma chi le pronuncia sa circondarle di uno strano senso di distacco. E' vero? Non è vero? E' soltanto uno dei tanti episodi registrati nella cronaca di questa lieta vicenda che ha investito un po' tutta la città? Certo è un episodio nel quale si inserisce, da un lato, la sicurezza dimostrata dalla persona che ha fatto il nome dell'insegnante (ma ciò ha una importanza relativa) e dall'altro la sconcertante impressione che quest'ultima voglia spingere ancora avanti l'altalena dei sospetti e delle speranze attorno al suo nome. «Ma forse — conclude — quel biglietto non lo troverò mai».

Bisognerebbe inventare un Maigret per le lotterie di Capodanno: noi confessiamo candidamente di non averne la stoffa; e lasciamo che l'insegnante cerchi o non cerchi il suo biglietto, se poi si tratta del biglietto famoso. Se son rose, fioriranno per lei.

Fra le altre note che ancora possono arricchire questi spunti di cronaca, registriamo la telefonata fatta alla RAI, ieri sera, da un commerciante proprietario di un negozio di calzature del centro che sostiene essere sua moglie la fortunata vincitrice. La signora rientra stamane in gita da Sappada, dove ha soggiornato per alcuni giorni con la figlia. Già ieri sera è stata interrogata per telefono, ma ha risposto di avere lasciato il biglietto a casa e di non ricordarsi nè il numero nè la serie. Controllerà oggi. Un'altra ipotesi, una delle cento. Ma ancora, come vedete, nessun risultato concreto.

Conferma da Mosca al progetto del metanodotto

E' giunta conferma da Mosca che l'Unione Sovietica progetta la costruzione di un metanodotto per il trasporto del metano attraverso la Cecoslovacchia in Austria, Italia e forse in Francia: un problema, come noto, che interessa tanto da vicino anche Trieste e tutta la nostra zona. Il prodotto sovietico si porrebbe in concorrenza con quello dell'Olanda e del Mare del Nord, facilitato dal fatto che, avendo il Governo il completo controllo dell'economia del Paese, può fissare i prezzi che vuole per battere la concorrenza.

Negoziati, intanto, sono in corso per l'acquisto di grossi tubi per il metanodotto, il cui costo viene valutato in un miliardo di dollari. La fine dell'embargo della NATO ha inserito intanto un nuovo elemento nella situazione: ha privato l'Austria della sua posizione particolarmente favorevole di fornitrice di grossi tubi, mentre la Germania occidentale e l'Italia sono parimenti in grado di fornire all'URSS l'occorrente per la grande impresa.

L'ENI — a quanto si afferma nella capitale sovietica — avrebbe già raggiunto una fase avanzata di negoziati con l'URSS sull'acquisto di metano sovietico. Com'è noto, del resto, l'ENI ha avuto una parte preminente nel portare il petrolio sovietico nell'Europa occidentale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliano - Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39. La luna nasce alle 7 e tramonta alle 15.03.

Ieri: temperatura massima 2,5; minima 0,9; pressione mb. 1010,6 in aumento; umidità 55 per cento; vento km. 4 da E.N.E.; temperatura del mare 9.

Maree — OGGI: alta alle 7.56, cm. 45 e alle 21.52, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 15.05, cm. 66 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.56, cm. 7 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 37524; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di sci per studenti «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

tutte le più belle novità discografiche nel fornitissimo reparto dischi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

L'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO SANTIN A SAN GIUSTO

Difendere la famiglia pilastro della società

Il divorzio: «Una volta aperta la porta alla disgregazione legale sarebbero aperte le vie della debolezza, dell'illusione, dell'egoismo»

Nella Cattedrale di San Giusto gremita di fedeli, l'Arcivescovo mons. Santin ha presieduto ieri mattina alla concelebrazione della Messa per festeggiare la ricorrenza liturgica della Sacra Famiglia. Ha così voluto, con questa cerimonia, solennizzare la festa della famiglia cristiana. Hanno presenziato al rito il Commissario di Governo Cappellini, l'assessore Venier per il Sindaco e l'assessore comunale Spaccini, il Questore Parlato, il comandante dei Vigili urbani Dolce, ed altre autorità convenute con i loro familiari.

Al Vangelo l'Arcivescovo, nella sua omelia, ha fatto risaltare il valore spirituale e sociale della famiglia cristianamente intesa e organizzata, indicando nel divorzio, cui oggi anche in Italia si guarda, uno dei mali della società moderna.

«Anche Gesù volle avere una famiglia — ha esordito il Presule — ed oggi celebriamo la Sua famiglia, che è la più santa e gloriosa ed è unica nel volgere di tutti i secoli; e con essa celebriamo tutte le famiglie. La storia dell'uomo è la storia della famiglia. Essa incomincia quando comincia lui. Il Genesi ci porta all'alba chiara e fresca di questa storia: "Dio creò l'uomo a Sua immagine: lo creò a immagine di Dio, lo creò maschio e femmina". E Dio li benedisse e disse: "Crescete e moltiplicatevi e riempite la terra". Infatti, creato Adamo, disse Iddio: "Non è bene che l'uomo sia solo" e creò la donna. Continua il sacro Libro: "L'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e saranno due in una sola carne". Nulla di più naturale — ha continuato l'Arcivescovo — nulla di più spontaneo, di più festoso. Un disegno perfetto, che la superbia dell'uomo turbò e sconvolse. La famiglia risponde al piano di Dio, che è piano di amore e di bontà. Dio le dà bellezza e legge e fine».

«La famiglia — ha soggiunto mons. Santin — nata nel sacramento, nel quale Gesù la rende fonte di santità e quelle grazie che sono quotidianamente necessarie perchè si compiano i disegni di Dio, riceve un ideale altissimo cui conformarsi, cioè l'unione di Cristo con la Chiesa: questa è la famiglia restituita da Cristo al suo soprannaturale splendore e vigore».

«Ma la famiglia è già per legge di natura cosa sacra, posta a base insostituibile della convivenza sociale sulla terra. Cristo, che tutto riscattò e redense e santificò, la rese nel sacramento da cui nasce sorgente di grazia, mezzo di santificazione. Alta e luminosa risplende davanti allo spirito cristiano. Non rendiamo — ha detto ancora il Presule — meschino e vile e senza luce di bellezza ciò che è grande e destinato a compiere cose grandi». E qui l'Arcivescovo ha ricordato come lo stesso Concilio ha iniziato la trattazione di questo tema: «Il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso — ha citato mons. Santin — con una felice situazione coniugale e familiare». E' come dire — ha soggiunto — che essa è un pilastro fondamentale. «Toglietele la sua intima e profonda salute, che le viene dall'essere strutturata e dal vivere come Dio volle e vuole, e avrete vulnerato la persona e la società sia umana che cristiana».

«Ma mentre penso a queste cose, passa davanti all'anima mia — ha continuato l'Arcivescovo — anche tutto il disprezzo di cui è oggetto la famiglia. Spettacoli, romanzi, periodici nelle trame intessute e nelle tesi sostenute, gettano il fango sulla famiglia. E' un'azione perfida, un delitto commesso contro quello che ognuno di noi ha di più caro. Nel giudizio di costoro essa è un incontro temporaneo e incerto. E' una unione d'interessi. E' un breve viaggio di piacere, una stagione monotona da avvivare con sempre nuove esperienze. Ma questa non è la famiglia, è proprio ciò che non si volle fosse la famiglia. E di un capolavoro si fece un abbozzo senza luce, senza arte, senz'anima».

«E non parliamo di divorzio — ha detto l'Arcivescovo — che oggi si vorrebbe introdurre in Italia sotto la qualifica e il nome di "piccolo", ciò che dimostra che o lo si teme e si cerca di ridurne le conseguenze, ed allora tanto vale che lo teniamo fuori della porta, o si vuole aprire una breccia sapendo che per la stessa passerà il divorzio con tutte le sue maledizioni per coniugi e figli, e questo è sleale. Il divorzio è il male, umanamente e cristianamente. Ne viene vulnerato l'ordinamento naturale. E una volta aperta la porta alla disgregazione legale della famiglia, l'invito troverà aperte le vie della debolezza, dell'illusione, dell'egoismo, dell'avventura. L'Italia — ha concluso il Presule — non ha da aumentare le sue difficoltà con questo, che sarebbe uno dei mali peggiori. La famiglia italiana è per tanta parte sana. Questa è la sua forza e la fonte della sua speranza».

Alla fine della cerimonia religiosa gli intervenuti, comprese le autorità, hanno formato un corteo che si è recato fino al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una grande corona d'alloro con i colori della città di San Giusto e della Patria, in ricordo di tutti i figli delle famiglie triestine caduti nell'adempimento del loro dovere in tutte le guerre.

Due cadute provocate dall'insidia del ghiaccio

I crostelli di ghiaccio che resistono sulle strade del circondario, hanno teso l'insidia ad un ferroviere ed un vecchio signore. Entrambi, cadendo a terra, hanno riportato lesioni gravi per cui dovranno rimanere all'ospedale da un mese e mezzo a tre mesi.

Il ferroviere Nieto Caldo, di 56 anni, domiciliato ad Opicina in piazzale del Carso 911, si trovava in servizio e stava uscendo dall'ufficio approvvigionamento della stazione di Poggioreale, quando è scivolato su un tratto di terreno ghiacciato perdendo l'equilibrio. Ruzzolando a terra egli ha riportato la frattura dislocata della gamba destra.

L'altra vittima del gelo è il pensionato Giovanni Stocchi, di 84 anni, abitante a Muggia in via Ponticello 8. Nel tardo pomeriggio il vecchio signore, nel transitare sul marciapiede antistante le Cooperative Operaie di Chiampore, è finito su di un crostello di ghiaccio ed è rovinato al suolo. Caduto in malo modo ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Suo genero, Alessandro Facit ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e lo ha fatto trasportare all'ospedale maggiore.

(«Giornalfoto»)

E' stata officiata ieri a bordo della motonave «Europa» ormeggiata al molo 64 del Porto Nuovo la tradizionale Messa del tempo natalizio per i dipendenti della sede centrale del «Lloyd Triestino». Il sacro rito è stato officiato dal cappellano del Porto, mons. Bottizer. Sono intervenuti, con il comandante del Porto gen. Savarese, il presidente del Lloyd ing. Bartoli e l'amministratore delegato ing. Cirrincione. Hanno presenziato al rito in folto numero i familiari dei marittimi imbarcati sulle altre unità lloydiane e dei dipendenti della Società. La sacra funzione è stata accompagnata dal coro di Santa Maria Maggiore. Mons. Bottizer si è rivolto ai presenti, al momento del Vangelo, per significare i motivi spirituali della liturgia soffermandosi sulla grande realtà dell'istituto familiare che discende volutamente da Dio. Anche tutti i componenti della grande Società — ha detto mons. Bottizer — costituiscono nel loro complesso una grande famiglia unita che si affida alle speranze e alla volontà del Signore.

Dopo il rito gli intervenuti hanno partecipato a un trattenimento nelle belle sale della nave e ancora una volta i bambini sono stati in primo piano nella manifestazione che costituisce ormai una simpatica tradizione della Società nella ricorrenza della Sacra Famiglia.

NON COSTA NIENTE
entrare
chiedere
vedere

Sarete accolti gentilmente e avrete tutte le spiegazioni che vi interessano: la cinepresa o la macchina fotografica che vi piace la comprerete in seguito, a rate o in contanti, da noi o da altri, quando vorrete. Ma venite a vedere da noi il meglio della produzione mondiale, dalle novità più ardite alle macchine a prezzo modesto di Europa, d'America e del Giappone. Vi attendiamo nel nostro negozio: Giornalfoto. In Piazza della Borsa 8, lo sapete tutti!

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29733

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UN EPISODIO DEAMICISSIANO CON FINALE DRAMMATICO

DIFFICILE CATTURA DI UN CANE CHE NON VUOLE STACCARSI DA UN RAGAZZO

Medicati all'ospedale un sottufficiale della Mobile e una signora

Un grosso cane nero e un ragazzino di tredici anni sono al centro di un movimentato episodio avvenuto ieri, nel tardo pomeriggio, a San Luigi. L'inizio è deamicissiano, il finale quasi drammatico.

Il grosso cane, probabilmente senza padrone e senza affetto, cercava evidentemente una amicizia, un essere umano che lo comprendesse. E questa persona l'aveva trovata nel ragazzino. Quando qualcuno ha cercato di allontanarlo dal suo amico, si è infuriato e ha incominciato a ringhiare e a mordere. E' arrivata la polizia, e il cane, intuendo che lo avrebbero strappato da colui che ormai considerava il suo «padrone», ha assalito il sottufficiale e si è difeso con i denti sino a quando non è giunto l'accalappiacani. Solo allora, stretto con il forcone e legato con alcune corde, l'animale si è arreso.

Il ragazzino, che abita nel rione di San Luigi, stava giocando con la slitta in via Aldegardi, quando si è visto venire incontro, festoso, il cane-lupo. Pareva che i due fossero amici di vecchia data. L'animale ha leccato le mani del ragazzino e si è lasciato lisciare il pelo. Poi, mentre il piccolo correva con la slitta, il cane lo inseguiva, abbaiando gioiosamente. Così per tutto il pomeriggio. Verso sera, quando già cominciava a farsi buio, una signora che abita al numero 12 di via Aldegardi, Angelina Krippa, temendo che il cane non abbandonasse più il ragazzino e gli facesse del male, ha cercato di allontanare l'animale. Non lo avesse mai fatto. Il cane le è balzato addosso e le ha morso la mano destra producendole ferite lacero-contuse al dorso e al palmo, oltre ad escoriazioni lineari al braccio destro. Qualche passante è intervenuto in aiuto della signora, ma il cane era ormai infuriato e ringhiava rabbiosamente contro chiunque (eccetto il ragazzino) gli si avvicinasse.

Con un automezzo privato la signora è stata trasportata all'ospedale, mentre qualcuno ha telefonato al pronto intervento della Squadra mobile. Gli agenti sono accorsi sul posto e si sono resi immediatamente conto che il cane poteva costituire un pericolo per i passanti. Il maresciallo Giovanni Reglia ha allora cercato di catturarlo. Ma anche contro di lui è balzato l'animale, strappandogli il pastrano e mordendolo a un dito della mano destra. Gli agenti, dopo non pochi tentativi andati a vuoto, sono finalmente riusciti a legare attorno al collo dell'animale una corda e ad assicurarlo a un'inferriata. Nel frattempo, via radio, è stato chiesto l'intervento di un accalappiacani. Bloccato l'animale e trasferitolo al canile municipale, il sottufficiale si è recato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove si è fatto medicare. Guarirà in alcuni giorni. Anche la signora è stata dimessa; la prognosi è di una settimana, salvo complicazioni.

Il cane verrà sottoposto a una visita da parte del veterinario del Comune per accertare che la bestia non sia rabbiosa.

Investita da un'auto una signora in via Pascoli

Un'utilitaria ha investito ieri sera in via Pascoli, all'altezza della via Parini, la signora Maria Momesso vedova Cittadini, di 68 anni, abitante in piazza Perugino 2, che stava attraversando la strada. L'incidente si è verificato alle 20.30 quando la passante era scesa dal marciapiede e stava accingendosi a raggiungere l'altro lato della strada senza accorgersi della Fiat 500 (TS 40808) che stava scendendo verso la piazza Garibaldi. Il conducente, il dott. Nazario Marsich, di 27 anni, abitante in via Cumano 16, ha cercato di bloccare in tempo il veicolo, ma senza riuscirvi. La sventurata signora, urtata dall'utilitaria, è caduta al suolo riportando una violenta contusione alla gamba destra con la sospetta frattura.

Trasportata all'ospedale con un automezzo privato, l'infortunata è stata ricoverata nel reparto ortopedico. E' stata giudicata guaribile in due mesi circa.

Rinvenuta una targa posteriore di una motocicletta o di uno scooter, essa è stata recapitata al nostro giornale. Il proprietario del veicolo a due ruote (TS 34148), può ritirare la targa smarrita presso la segreteria della nostra redazione, presentando la carta di circolazione e un documento comprovante la proprietà del motomezzo.

WEEK-ENDS
CON L'«ILLIRIA»
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

SI AFFRETTINO GLI AUTOMOBILISTI IN RITARDO

Ancora oggi e domani c'è tempo per il bollo

Scade domani l'ultimo termine per la tassa di circolazione relativa al 1967. Ricordiamo ancora ai ritardatari che gli automobilisti non soci dell'Automobile Club devono presentarsi per pagare la tassa di circolazione agli sportelli che sono stati istituiti nei padiglioni della Fiera campionaria. I soci dell'Automobile Club possono rivolgersi per rinnovare sia il «bollo» sia la iscrizione all'A.C. Trieste, oltre che alla sede di via del Coroneo 1, anche alla collettoria al pianoterra di via Giulia 9. L'orario degli uffici di esazione è il seguente: dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Befana agli alluvionati di Marano Lagunare

Si è concretata, nel giorno dell'Epifania, una simpatica, lodevole iniziativa dei dipendenti degli Ospedali Riuniti, i cui figli hanno rinunciato alle strenne della Befana per farne dono ai bambini alluvionati di Marano Lagunare. Il presidente del comitato, Giuseppe Degrassi, ha consegnato infatti a quei bimbi, presente il Sindaco di Marano Lagunare, Renato Fattorutto, 150 pacchi, e altri 50 doni ai piccoli ospiti dell'asilo; è stata inoltre indetta una lotteria, con 30 premi.

Feste di carnevale alla Lega Nazionale

Come è ormai una simpatica tradizione, anche quest'anno, e precisamente sabato 4 febbraio, la Lega Nazionale organizzerà negli accoglienti locali della Birreria Dreher, cortesemente messi a disposizione, il ballo mascherato dei bambini e la grande Veglia serale. La festa dei bambini avrà inizio alle ore 15.30 e si protrarrà fino alle ore 19; la Veglia durerà dalle 21.30 alle 4 del mattino.

Le maschere più belle verranno premiate con ricchi doni. Verranno organizzati scherzi e giochi, e il concorso per l'elezione della più bella della Lega.

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

«... ciao Luciana! Allora alle undici in via S. Spiridione così, se arrivi in ritardo, guarderò le vetrine della
FIERA DEL BIANCO
di MONTI»

GODINA

Ancora una volta facciamo una vendita speciale di fine stagione nei reparti confezioni. Sui cappotti da uomo, signora, bambino e giovanetta sarà praticato lo sconto del 20% sugli acquisti a contanti ed uno sconto extra del 10% per le vendite rateali di enti, società ecc.
Non si tratta delle solite liquidazioni con merce vecchia e stanca ma di capi arrivati in stagione e quindi freschissimi. (Dalla vendita sono esclusi i loden).

GODINA

Si è rinnovata ieri al mercato coperto di via Carducci una simpatica tradizione che vuole i bambini ospiti dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» al centro di una festosa manifestazione, organizzata da un comitato che anche quest'anno ha raccolto le offerte generosamente largite dagli operatori del mercato, venditori, braccianti, trasportatori.

Il presidente del comitato organizzatore, Riccardo Vecchiet, ha rinnovato i sentimenti di solidarietà verso i bambini del «Rittmeyer»; quindi il direttore dell'Istituto, prof. Ettore Lovisetto, ha ringraziato calorosamente, anche a nome del presidente Brunner, quanti hanno contribuito per la riuscita della festa, giunta così alla sua decima edizione. Ben 610 mila lire, ha voluto ricordare, ha fruttato la cassettina delle raccolte, posta nell'atrio del mercato, e inoltre 320 mila lire sono state sottoscritte per l'acquisto di giocattoli, capi di vestiario, dolci, che sono stati infine donati ai bambini ciechi.

E' intervenuto anche il Sindaco Franzil, affermando che la sua stessa presenza testimoniava l'apprezzamento dell'Amministrazione municipale e della cittadinanza per questa bella iniziativa d'amore cristiano — ha detto — in favore di una delle istituzioni triestine più amate, che intorno a sè raccoglie un affetto inestinguibile.

Analoga manifestazione si è svolta al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, in riva Ottaviano Augusto, in favore delle bambine ospiti dello orfanotrofio San Giuseppe e dello Istituto Teresiano. Presenti l'Arcivescovo mons. Santin l'assessore comunale Venier per il Sindaco, il direttore cav. Marini e gli operatori componenti il comitato del mercato, con alla testa il sig. Mustacchi, alle bambine sono stati distribuiti giocattoli, dolci e frutta per un valore di mezzo milione di lire (la stessa cifra era stata di recente consegnata agli alluvionati di Latisana), raccolti fra i grossisti, gli operatori, i braccianti, i pesatori, i piccoli produttori che fanno capo al mercato all'ingrosso.

Ieri mattina, inoltre, si è svolta la cerimonia della consegna dei pacchi dono ai figli dei dipendenti della Amministrazione provinciale. Nel corso della simpatica manifestazione, presenti la Commissione straordinaria presieduta dal dott. Pasino e funzionari della Provincia, sono stati consegnati 320 pacchi dono e sono stati sorteggiati, a cura dei sindacati CISL-FIDEL e CISAL, giocattoli e libretti di risparmio. Nella stessa mattinata, sono stati distribuiti pacchi dono a 600 minori assistiti dalla Provincia, e nelle varie sedi municipali sono stati consegnati altri 300 pacchi dono a bambini residenti nei Comuni minori. E presso i vari Istituti amministrati dalla Provincia e presso il preventorio di Villa Sartorio della Fondazione «Petitti di Roreto» si sono avute analoghe distribuzioni, di cui hanno beneficiato circa 200 minori.

(«Giornalfoto»)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Questa sera alle ore 21, per la Società dei Concerti: Concerto del violinista Stefanato, della pianista Barton e del contrabbassista Petracchi. Musiche di Boccherini, Schubert, Ravel, Mortari e Bottesini.

TEATRO G. VERDI. Mercoledì alle ore 21: Concerto diretto dal maestro Daniele Paris. Pianista Sergio Cafaro. Musiche di A. Gabrieli, Schütz, Bach e Strawinsky.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Prossimamente: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler.

EDEN. 15.30: «Cammina, non correre», con Cary Grant, Samanta Eggar e Jim Hutton, in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.

FENICE. 15.30: III settimana: «Il buono, il brutto, il cattivo», in cinemascope technicolor. Il più atteso e straordinario film dell'anno con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, T. Marquand, P. Pitagora, G. Masina. Technicolor.

NAZIONALE. 14.30: IV settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 15.30: «Khartoum». Spettacolare e eccezionale technicolor Dear con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Johnson, Ralph Richardson.

ALABARDA. 16.30: Le Colt cantarono la morte e fu «Tempo di massacro». Capolavoro in Colorscope. Avventure audaci svolte con temerarietà in un clima di tempestosa passionalità, con Franco Nero, violento e spietato, Lyn Shayne, Nino Castelnuovo e George Hilton. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16 (ult. 21.30): «La battaglia dei giganti». Una gigantesca realizzazione Warner con H. Fonda. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Come imparai ad amare le donne». Un divertentissimo e piccantissimo film in technicolor con M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, N. Tiller, Romina Powers, S. Milo, M. Caprioli e Robert Hoffman. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16: Le più belle moderne canzoni cantate da Caterina Caselli nel film fatto per i giovani e che piace a tutti: «Perdono», con F. Moroni, P. Panelli, G. Bramieri.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La notte del desiderio». Un film d'alta classe! Con l'affascinante Ingrid Thulin e la bellissima Claudine Auger, disposte a tutto pur di trasformare il desiderio in piacere. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Il piacere e l'amore», in technicolor con Jane Fonda, Catherine Spaak, Jean Sorel, Jean Claude Brialy. Un film di Roger Vadim. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «20.000 leghe sotto i mari». Straordinario technicolor prodotto da W. Disney e tratto dal romanzo di J. Verne.

MODERNO. 16.30: «Le piacevoli notti», con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi, Technicolor. Cinemascope. Straordinario successo. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30: «La saga dei Comanches», con Dana Andrews e Kent Smith. Spettacolare technicolor. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16: «... e il diavolo ha riso», con Jeanne Moreau, Ettore Manni. L'irreprensibile maestra è una belva dominata dalle più segrete passioni, una natura demoniaca torturata nell'animo e nei sensi. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: A grande richiesta ancora oggi: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews, Dick Van Dyke.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Non disturbate». Doris Day e Rod Taylor in una deliziosa, spassosissima, piccante vicenda d'amore e di gelosia. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Lord Jim». La più meravigliosa delle avventure in un autentico capolavoro cinemascope technicolor con Peter O'Toole, James Mason e C. Jurgens.

ARISTON. 16: «Lady L». La Metro presenta Sofia Loren, Paul Newman e David Niven in un'avvincente cinemascope technicolor di grande successo. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: «Gli argonauti» con Todd Armstrong e Nancy Kovack. Grandioso!

ASTRA. 16 (ultima 21.30). Ancora oggi a eccezionale richiesta: «La grande corsa». Straordinario e divertentissimo technicolor Warner con Jack Lemmon.

IDEALE. 16: Technicolor: «Sono un agente F.B.I.» con James Stewart e Vera Miles. Capolavoro!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Olympia». Domenica: «Mi vedrai tornare».

MARCONI. Chiuso. Martedì ore 16: «Il mistero della mummia». Techniscope in technicolor con Terence Morgan e Roland Kaward. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16.30: «Le 7 fatiche di Alì Babà». Spettacolare technicolor con Rod Flasm e Bella Cortez.

RADIO. 16: «Sfida al Re di Castiglia». Spettacolare cinemascope a colori con Mark Damon.

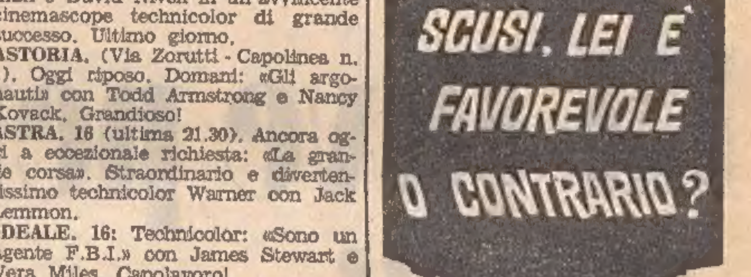
SERVOLA. Chiuso. Domani: «Caccia al ladro». Technicolor con Cary Grant.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il boia è di scena» con Connie Stevens e Cesar Romero.

GRATTACIELO



DA UNA RILEVAZIONE STATISTICA DELLA S.I.A.E.

La frequenza dei triestini nelle sale cinematografiche

Abbiamo speso in un anno un miliardo e 293 milioni
Per ciascun posto sono stati venduti 119 biglietti

(G. P.) Secndo una notizia resa nota in questi giorni, presso il Ministero delle Finanze sarebbe allo studio un progetto di legge inteso a disciplinare il settore dello spettacolo, con particolare riguardo alle sale cinematografiche, il cui numero in Italia sarebbe eccessivo. In merito a tale problema, un'interessante analisi è possibile, per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, sulla scorta dei risultati di un'apposita rilevazione statistica effettuata dalla SIAE, or è qualche tempo, allo scopo di accertare la consistenza e le caratteristiche dei locali di spettacolo in Italia.

Ai fini di una corretta interpretazione di tali dati, prima di iniziarne l'esame, è tuttavia opportuno precisare che oggetto della rilevazione sono stati, per quanto riguarda il settore cinematografico, tutti i locali (al chiuso ed all'aperto) nei quali, durante la precedente stagione, erano state programmate rappresentazioni cinematografiche, gratuite o a pagamento. L'indagine pertanto, ha preso in considerazione sia i locali gestiti da imprese industriali, sia quelli appartenenti ad organizzazioni ricreative, culturali, religiose, ecc. Inoltre, i locali sono stati suddivisi in due categorie: la prima, comprendente quelli che programmano esclusivamente film, con complementi ed avanspettacolo; mentre nella seconda sono inclusi i locali che svolgono attività «prevalentemente cinematografiche», vale a dire quelli che in prevalenza programmano spettacoli cinematografici, e, in parte minore, anche spettacoli teatrali.

Dalla statistica citata, risulta che all'epoca della rilevazione nella nostra città esistevano 76 locali appartenenti alla prima categoria (quella, cioè, dei cinematografi che offrono esclusivamente spettacoli cinematografici), con una capienza complessiva di 38.982 posti. I luoghi di spettacolo in cui veniva svolta un'attività prevalente — ma non esclusivamente — cinematografica, erano invece 9, con una capienza complessiva di 3.005 posti. Complessivamente, quindi, i locali che svolgevano — esclusivamente o prevalentemente — un'attività cinematografica erano 85, con un totale di 41.987 posti.

Rapportando quest'ultima cifra alla popolazione residente nella nostra città, si ottiene una media di 7 abitanti per posto; media alquanto bassa, specie se confrontata con quelle di altre città italiane, quali Napoli (15 abitanti per posto), Torino e Palermo (12), e con la media nazionale (10). In effetti, delle dodici maggiori città italiane, soltanto una — e precisamente Firenze, con 6 abitanti per posto — presenta una media inferiore a quella locale. Va comunque osservato come questi indici — considerate anche le diverse caratteristiche dei locali compresi nella rilevazione — assumano un valore puramente indicativo; considerazione, questa, valida anche per quanto concerne le cifre che seguiranno.

E' interessante comunque constatare — pur con le doverose riserve, che scaturiscono dalle osservazioni già fatte e dalla non perfetta comparabilità dei dati — che, in base al rapporto «biglietti venduti - posti», Trieste occupa l'ultimo posto della classifica delle dodici città considerate; in testa alla quale troviamo Torino (con una media di 260 biglietti, nell'anno in cui è stata effettuata l'indagine, venduti per ogni posto disponibile), seguita nell'ordine da Napoli (con 230 biglietti venduti per posto), Milano (con 227 biglietti), Genova (con 226), Roma (200), Bari (196), Bologna (189), Palermo (158), Firenze (155), Catania (144), Venezia (130) e, ultima, Trieste (119 biglietti venduti per posto).

Non molto dissimile risulta la graduatoria basata sul rapporto «posti-spesa del pubblico per il cinematografo». La spesa complessiva sostenuta, nell'anno considerato, dai triestini per recarsi al cinematografo corrisponde, infatti, ad una media lievemente superiore alle 28 mila lire per posto, pari circa ad un terzo di quella registrata a Torino, che capeggia la graduatoria delle dodici maggiori città italiane, con una spesa media di 87 mila lire per posto. Dopo Torino, vengono rispettivamente Milano, con 82 mila lire per posto; Genova (con 57 mila lire); Bologna (56 mila), Roma (54 mila), Napoli (50 mila), Firenze (46 mila), Bari (38 mila), Venezia (36 mila), Palermo (34 mila), Catania (29 mila) ed infine Trieste (28 mila).

Complessivamente, secondo le statistiche rese note dalla SIAE, nel 1965 i triestini hanno speso — per recarsi al cinematografo — 1 miliardo e 293 milioni di lire: nello scorso anno nella nostra città sono stati venduti 4 milioni e 386 mila biglietti di ingresso al cinematografo.

Toccherà Trieste un Europa-bus

Fra i principali provvedimenti in programma per il potenziamento della rete dei collegamenti «Europa-bus», annunciati dal Ministero dei Trasporti, è prevista — per quanto riguarda l'Italia — la trasformazione in servizio quotidiano, nel periodo 2 luglio - 10 settembre, del collegamento a prezzo forfettario tra Zurigo e Roma, sull'itinerario St. Moritz - Merano - Venezia - Trieste. Con le innovazioni previste nel programma per il 1967, i collegamenti «Europa-bus», realizzati da 46 imprese sotto il controllo delle sedici amministrazioni aderenti alla Unione dei servizi automobilistici delle ferrovie europee, raggiungeranno un totale di 168 servizi turistici, di cui quello interessante l'Italia farà appunto tappa nella nostra città.

DOMANI SERA AL C.C.A.

Lavoro italiano in Africa

Come già annunciato, domani la sezione Spettacolo del Circolo della cultura e delle arti dedicherà una intera serata all'illustrazione documentaria del lavoro italiano in Africa, con speciale riferimento all'Egitto. Verranno proiettati due interessanti cortometraggi cinematografici, preceduti da un commento del generale B. Valentino Vecchi, presidente del «Gruppo Vittorio Bottego» di Milano.

Da oltre vent'anni il «Gruppo Bottego» svolge una intensa e preziosa attività allo scopo di favorire la partecipazione del lavoro italiano nelle molteplici direzioni del progresso tecnico e scientifico dei Paesi africani, di vecchia e nuova istituzione. Frutto di tale esperienza e di proficui contatti sono i convegni altamente qualificati promossi dal «Gruppo Bottego»

L'interessante serata di cinema documentario avrà luogo nella sala maggiore di via San Carlo 2, con inizio alle ore 18.15, l'ingresso è libero.

I revisori dei conti dell' Ente Fiera

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del Ministro dell'industria col quale si dispone che il collegio dei revisori dei conti dell'ente autonomo «Fiera di Trieste - campionaria internazionale», sia così composto: Membri effettivi: il dott. Mario Cappelli in rappresentanza del Ministero dell'industria e del commercio, con funzioni di presidente: il dott. Vittorio Marzari, in rappresentanza del Ministero del Tesoro; il dott. Nicola Loverre in rappresentanza del Commissariato generale del Governo; il dott. Ermenegildo Francia in rappresentanza del Comune di Trieste e il dott. Bruno Barison in rappresentanza della Camera di commercio; membri supplenti: il dott. Pasquale De Majo in rappresentanza del Ministero dell'industria e del commercio e il dott. Guiscardo Modugno in rappresentanza del Commissariato generale del Governo.

Il Commissario del Governo ha ricevuto, in visita di presentazione, il presidente cap. Callisto Gerolimich e il direttore dott. Ferruccio Brusaferro, dell'Associazione armatori giuliani.

MOSTRE D'ARTE

(«Giornalfoto»)

Alla Galleria Torbandena è stata inaugurata sabato la mostra di Aligi Sassu, fra le cui opere figura pure questo quadro. La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 20 corrente

IL CIRCOLO TRIESTINO «CARLO RAVASINI»

Una fusione feconda nel campo della filatelia

Sotto buoni auspici l'inizio dell'attività
Come sono composti i nuovi quadri direttivi

Il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», forte dei suoi quattrocento soci, tra i quali collezionisti di provato valore e di chiara fama, ha iniziato con buoni auspici il primo anno di vita. Come è noto, il sodalizio è risultato dalla recente fusione del vecchio e benemerito Circolo filatelico triestino — sorto nel lontano 1920 e secondo in ordine di costituzione fra tutte le associazioni filateliche italiane — con la giovane Società filatelica «Carlo Ravasini», che sotto la guida del prof. Piero Gall, nel breve giro di tre anni ha mostrato una sicura vitalità, si è fatta conoscere anche all'estero e ha conseguito lusinghieri successi.

Nella fusione ambedue i sodalizi hanno portato un cospicuo patrimonio di soci, di valori collezionistici, di conoscenze, di esperienze e di riconoscimenti nel vasto campo della filatelia. L'unione ha avuto un felice e significativo esito anche nel nome, nella «ragione sociale»: ambedue i sodalizi hanno fuso e contemporaneamente conservato ciò che sul piano morale avevano di più prezioso. In questa occasione è ben lecito pensare al latino «nomen est omen» (il nome è pegno di un fortunato destino).

Il medico e scienziato Carlo Ravasini ha onorato Trieste in grado altissimo anche nella filatelia, prestò per molti anni la sua illuminata guida al Circolo di via Torrebianca, la sua memoria è legata a un premio di grande valore morale: tutto questo per dire che lo aver intitolato al suo nome il nuovo sodalizio, oltre che doveroso atto di omaggio, è stato anche atto di saggezza, perchè l'impegno derivante di un tal nome non potrà che essere di sprone ad una attività feconda e al raggiungimento di valide mete. In definitiva, il nome di Carlo Ravasini significherà le fortune del Circolo.

Il principale fautore della fusione è stato il prof. Gall, il quale ha trovato nel presidente dell'ex Circolo filatelico triestino, il dott. Francesco Urero, un altrettanto fervido e convinto sostenitore della operazione. L'assemblea costituente del 29 novembre ha voluto sottolineare tali meriti, assegnando al prof. Gall la presidenza onoraria del nuovo Circolo e al dott. Urero quella effettiva.

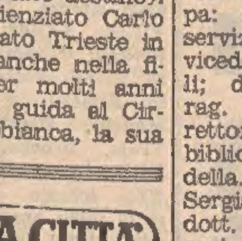
Recentemente, il Consiglio direttivo uscito dalle elezioni svoltesi alla presenza di un notaio, si è riunito per la distribuzione delle varie cariche; ne è risultato il seguente quadro: Vicepresidenti: gen. Romualdo Carpi e Massimiliano Valle; segretari: Nivio Covacci e Sergio Simonetti; amministratore il dott. Romualdo Cavalli; direttore per la pubblicità e stampa: Bruno Fasano; direttore servizio novità: Alfredo Lorenz, vicedirettore: Romeo Meneghelli; direttore servizio scambi: rag. Edgardo Sablich, vicedirettore: cap. Eugenio Giacconi; bibliotecario: cap. Piero Tendella. Revisori effettivi: dott. Sergio Iacono, Augusto Lauri, dott. Enrico Tagliaferro; revisori supplenti: Giovanni Felician, dott. Piero Petronio. Probiviri effettivi: bar. Giovanni Economo, dott. Roberto Hausbrandt, avv. Bruno Pancrazi; probiviri supplenti: avv. Mario Davanzo, dott. ing. Giusto Muratti.

Presentemente l'attività sociale continuerà ad esplicarsi nella sede di via Torrebianca 20, in attesa che il Circolo Carlo Ravasini possa trovare una più ampia sistemazione nei rinnovati locali di via Imbriani 14.

RITZ

ORE DELLA CITTA'

Fedeltà al lavoro



Le maestranze dello stabilimento «Gaslini» hanno festeggiato il dirigente i reparti di spremitura ed estrazione, signor Giuseppe Viti, che è andato a riposo dopo ben quarantasette anni di servizio continuato. Al festeggiato è stato offerto un gradito ricordo, che egli ha accolto ringraziando con parole commosse.

La spedizione al Kurdistan

A cura della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C.A.I., mercoledì prossimo, alle ore 20.45, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti in piazza Verdi 1, il socio geom. Giovanni Meng parlerà della «Spedizione 1966 del G.A.R.S. al Kurdistan centrale». La conferenza sarà illustrata da proiezioni a colori. L'ingresso è libero.

Minicom e Comes

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi organizza due manifestazioni per il Carnevale, rispettivamente per i giorni 5 e 7 febbraio. La prima è denominata Minicom e la seconda il Comes. Il Minicom è un trattenimento per bambini in costume, con diverse attrazioni. Il Comes (commercianti-esercenti) è invece la festa dei grandi e, coincidendo con l'ultimo di Carnevale, avrà una brillante riuscita. Durante il Comes saranno premiati gli operatori economici che abbiano dato particolare lustro alla loro città. I premiati potranno essere anche prescelti fra gli operatori economici delle altre province della Regione. Il Comes avrà al suo centro una grande lotteria, alla quale hanno già dato la loro adesione centinaia di ditte. Informazioni presso l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa n. 3.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Autoscuola Settefontane

di *Pipan*, via Settefontane 34, tel. 44-017, continuano i corsi speciali per signore con istruttori particolarmente pazienti.

Vendita occasionale

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

Saldi Rigutti!

Come sempre anche quest'anno, per tutti i clienti vantaggiosissimi saldi di stagione. *«Rigutti... veste tutti»*, via Mazzini 43.

Se siete già venuti

tornate, se ancora non ci avete visitato affrettatevi, le occasioni *Valstar*, in vendita al Piano dei Miracoli, di Piazza della Borsa 8, sono sempre autentiche ed eccezionali e i prezzi sono anche più che dimezzati.

DURANTE UNA PROBABILE GIMCANA NOTTURNA SULLE RIVE

Investita e trascinata una macchina in sosta

L'auto è stata sospinta per una trentina di metri e si è incuneata fra un lampione e una panchina - Si cerca il responsabile del fatto

Gli agenti della Squadra del traffico stanno dando la caccia ad un automobilista che, dopo aver urtato e trascinato per decine di metri una vettura in sosta, si è sottratto alle proprie responsabilità, eclissandosi. Gli inquirenti, in base ad alcuni elementi in loro possesso, sono alla ricerca della macchina, che indubbiamente ha riportato danni vistosi.

L'incidente si è verificato ieri notte verso le due sulle Rive. La macchina investita, una «Fiat 1500» spider, di colore blu, targata Napoli 399618, si trovava regolarmente in sosta entro la zona di parcheggio tracciata in mezzo alla carreggiata, sullo spiazzo antistante l'Hotel de la Ville. Data l'ora, il traffico veicolare e pedonale era scarsissimo, per cui nessuno ha assistito all'incidente e l'automobilista è riuscito a fuggire.

La velocità della macchina investitrice, al momento dell'urto doveva essere notevole. Infatti la «1500», con il freno a mano tirato e una marcia ingranata, è stata quasi sollevata e quindi trascinata per una trentina di metri sull'asfalto, dove ha lasciato ampie tracce nere dei pneumatici; poi si è incuneata tra un lampione ed una panchina; se non ci fosse stato lo ostacolo con ogni probabilità la «1500» sarebbe finita in mare. L'auto investitrice ha invece «falciato» un tratto di bosso della passeggiata, arrestandosi in mezzo al marciapiede del lato mare. Il conducente ha allora ingranato la marcia indietro e si è allontanato verso Campo Marzio. E' stato possibile accertare la sua direzione di marcia, grazie ai vistosi «graffi» lasciati dalle catene sullo asfalto.

In base alle tracce e alla velocità è da pensare che il guidatore-pirata sia un giovane che, forse assieme ad altre macchine (sono stati notati altri segni di frenatura) stava compiendo una gimcana.

Marittimo jugoslavo infortunato a bordo

Un marinaio jugoslavo è stato colpito ieri al ginocchio da una pesante balla di cotone che era caduta da una specie di scaffale della stiva numero tre. L'infortunato ha raggiunto lo Ospedale Maggiore dove è stato ricoverato.

Si tratta del marinaio Sime Cavlol, di 34 anni, imbarcato sul mercantile «Vares» ormeggiato al molo 3 del Porto Vecchio. Con un'autolettiga della Croce Rossa l'infortunato ha raggiunto il nosocomio dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico per la sospetta frattura del ginocchio destro.

Al Console generale di Jugoslavia a Trieste è pervenuto un telegramma di condoglianze per la tragica morte del vicepresidente del Consiglio esecutivo Boris Kraigehr, da parte del Prefetto di Trieste dott. Lino Cappellini.

E' uscito in data 3 gennaio il primo numero del «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» per l'anno 1967. Il «Bollettino» pubblica vari decreti del Presidente della Giunta regionale, fra i quali quelli riguardanti la sostituzione di un componente del Comitato circondariale di controllo di Pordenone.

Nuove tariffe aeree per il Nord America

In base alle nuove tariffe entrate in vigore il 1° gennaio 1967, vengono accordate particolari facilitazioni per gruppi.

Il viaggio MILANO-NEW YORK di 14 giorni (compreso: albergo, visita della città e trasferimento all'Aer Terminal) costa Lire 225.000. Partenze mensili.

Il viaggio MILANO-MONTREAL costa Lire 216.000.

I gruppi dovranno essere costituiti da almeno 15 persone.

Informazioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
10.55: Roma: Inaugurazione dell'anno giudiziario alla Suprema Corte di Cassazione;
17.00: Per i più piccini: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il corrierino della musica - Le avventure di Rin Tin Tin: «L'ostaggio volontario», telefilm;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo a cura di B. Giordani;
22.00: «Arrivederci», telefilm;
22.30: Italiani nel mondo. Un'inchiesta sull'industria e il lavoro italiano all'estero;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Incontro con G. Cervi: «Don Camillo», film.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Lunedì sport; 8.30 Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni italiane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Il corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Solisti di musica leggera; 17.30: «I due fanciulli», di M. Moretti; 17.55: Musica per orchestra d'archi; 18.15: Per voi, giovani; 19.20: Donne di ieri; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da P. Argento; 22.30: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23: Giornale - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 11.35: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violinisti: M. Elman; 15.30: Notizie; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni nuove; 17.30: Notizie; 17.35: Saludos amigos; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il martello; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni italiane; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «L'occhio rosso dell'amore», di A. Weinstein; 21.40: Musiche di M. Ravel; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di N. Paganini; 10: Musiche corali; 10.55: Sonate del Settecento; 11.25: Sinfonie di S. Prokofiev; 12.10: Piccoli complessi; 13: Un'ora con F. Chopin; 14: Il crescendo di L. Cherubini; 15.10: Recital del violinista G. Mozzato; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Nnite.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari istriani; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: «Il gallo e la tartaruga»; 14: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1966-'67; 14.20: Piccolo concerto in jazz; 14.40: Il tagliacarte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

SPETTACOLI

Mercoledì s'inaugura la stagione al Cineforum

Verrà proiettato il film «Uccellacci e uccellini»

Il «Cineforum Triestino» inaugurerà l'11 gennaio la stagione 1966-67 con il film «Uccellacci e uccellini» di P. P. Pasolini. Si tratta di un'opera molto significativa e come tutto il programma si inquadra in quel discorso culturale che il Cineforum porta avanti ormai da qualche anno.

I presupposti di questo impegno si ritrovano in una concessione del cinema come strumento di azione culturale, come mediazione cioè tra noi e la realtà, in quanto essa propone alla nostra attenzione i problemi di tale realtà e le prese di posizione dei singoli autori o cinematografie. I cicli dedicati gli anni scorsi alla cinematografia polacca, a Francesco Rosi, alla questione meridionale nel cinema italiano, ecc. rispondevano a questa esigenza.

Quest'anno il programma è articolato su due cicli principali dedicati il primo al grande regista svedese, Ingmar Bergman e l'altro a quella particolare produzione hollywoodiana, nota come «fantapolitica». Bergman rappresenta ormai un punto fermo nella storia del cinema mondiale.

Per Bergman non si poteva limitarsi ad una scelta di 4-5 titoli, per cui si è diviso la personale in due parti, la prima comprendente quel gruppo di opere che hanno fatto conoscere Bergman in Italia, fino a «Il volto» compreso, mentre per l'anno prossimo si è riservata l'ultima produzione, della trilogia a «Persona». I giudizi critici si intrecciano a volte discordi su questo registro e proprio per questa ragione sarà distribuito ai soci un saggio a cura del Cineforum, che oltre a presentare le varie posizioni, cercherà di inquadrare l'autore nel clima culturale svedese e di fare una sintesi.

Il ciclo sulla «fantapolitica» vuole essere la continuazione di un discorso sul cinema civile iniziatosi l'anno scorso con la personale di Francesco Rosi. Cinema civile significa attenzione ai problemi della nostra società intesa come comunità umana non come somma di individui chiusi nei loro problemi.

I films compresi nel programma, «Tempesta su Washington», «Sette giorni a maggio», «Il dottor Stranamore», «L'amaro sapore del potere», sono usciti in quel particolare clima politico creato dall'ideale kennediano della «Grande frontiera» e che scomparve con lui, nell'assassinio di Dallas. In questi films trova sfogo quella paura che sembra propria di una civiltà del benessere, dove tutto è previsto e la guerra atomica diventa una possibilità concreta nel calcolo delle probabilità.

Il programma comprende ancora due cicli minori, il primo che vuole essere un omaggio al primo Chaplin, a quel Chaplin che non è ancora diventato Charlot, ma che già mostra i caratteri somatici del suo classico personaggio; il secondo sarà dedicato a quelle nuove esperienze del cinema western che hanno caratterizzato la produzione italiana di quest'ultimo anno, cioè il cosiddetto «western all'italiana» con «Per un pugno di dollari» e il lungometraggio a cartoni animati di Bozzetto «West and Soda».

Completerà il programma una serie di proiezioni straordinarie dedicate innanzitutto alla più vivace cinematografia attuale, quella inglese, di cui verrà presentato «Gioventù, amore e rabbia» di T. Richardson, novità per Trieste e «Non tutti ce l'hanno» di Lester. Una serata sarà dedicata infine alla riedizione di un classico di Orson Welles «Quarto potere» e un'altra a un omaggio al grande documentarista Jori Ivens, di cui sarà presentato il mediometraggio «Il cielo e la terra».

Le proiezioni si terranno nella sala del CIFAP, piazzale Valmaura 9 (fil. 10, 19, 20, aut. 21) tutti i mercoledì alle ore 20.30 a partire dall'11 gennaio. Le tessere valide per tutto il programma si possono ritirare al prezzo di L. 2000 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, o nei giorni feriali, dalle ore 18 alle 20, alla segreteria del Cineforum Triestino in Galleria Fenice 2, III p. (tel. 37377).

Il maestro Paris mercoledì al Verdi

Come annunciato, avrà luogo mercoledì prossimo, con inizio alle ore 21, il concerto diretto dal maestro Daniele Paris, dedicato alla musica per strumenti a fiato. Pianista Sergio Cafaro. Le sezioni dei fiati dell'orchestra del Teatro Verdi eseguiranno il seguente programma:

A. Gabrieli: «Aria della battaglia» nella trascrizione di G. F. Ghedini. Schütz: Salmo 136.o - «Danked dem Herren» per coro, fiati, timpani e organo (nuovo nei concerti dello Ente). Bach: Choral - Variationen «Vom Himmel Hoch» trascritto per coro misto e orchestra da Igor Strawinsky (nuovo nei concerti dell'Ente). Strawinsky: Sinfonia per strumenti a fiato (nuovo nei concerti dell'Ente) e Concerto per pianoforte e strumenti a fiato.

Coro del Teatro Verdi diretto da Aldo Danieli. Nel brano di Schütz, Giuseppe Botta sarà il tenore solista. Continua la vendita dei biglietti alla Biglietteria del teatro.

Società dei concerti

Questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, avrà luogo il concerto del violinista Stefanato, della pianista Barton e del contrabbassista Petracchi. In programma composizioni raramente eseguite di Boccherini, Schubert, Ravel, Mortari e Bottesini.

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda
giovane e sportiva
in esclusiva
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

NELLA QUINDICESIMA GIORNATA DI CAMPIONATO LA SORPRESA VIENE DA TORINO

La Juve perde con il Mantova la grande occasione di affiancarsi all'Inter al comando della classifica

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Fiorentina	0-0
Brescia-*Foggia Inc.	1-0
*Juventus - Mantova	1-1
Cagliari-*L. Vicenza	2-0
*Lazio - Bologna	2-1
*Milan - Torino	1-1
*Napoli - Inter	0-0
*Spal - Roma	1-0
*Venezia - Lecco	2-0

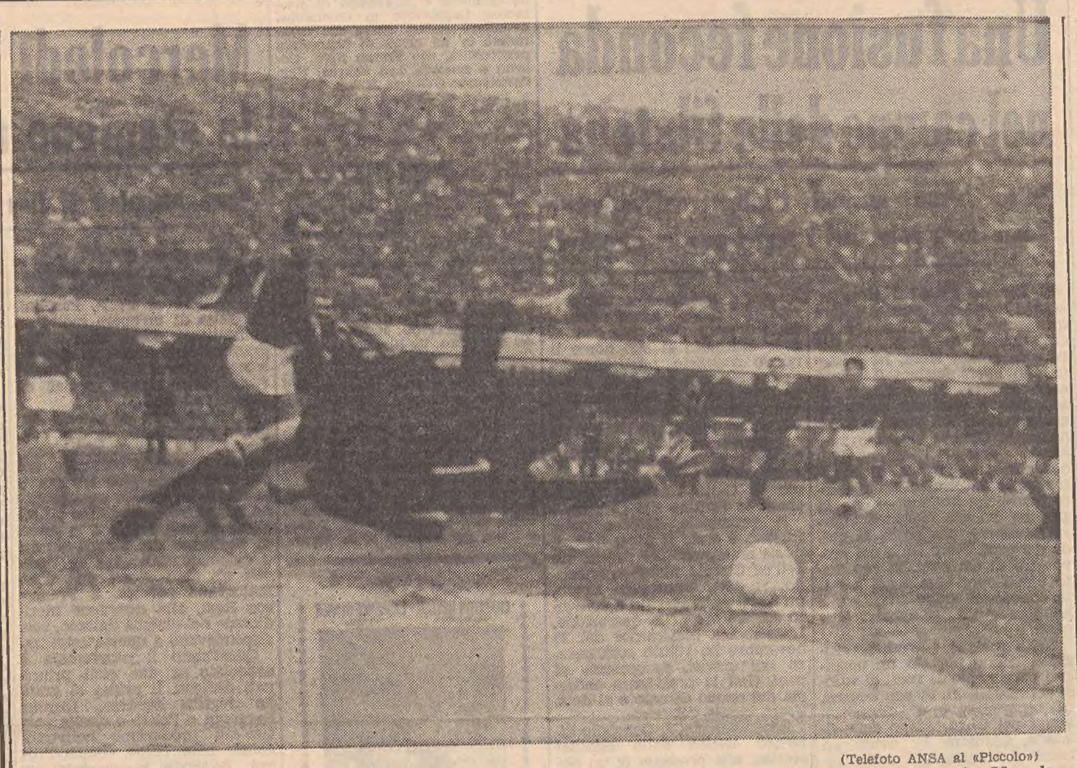
LA CLASSIFICA

Inter	15	10	3	2	26	8	23 + 1
Juventus	15	8	6	1	20	7	22 =
Cagliari	15	8	4	3	20	5	20 — 2
Napoli	15	8	4	3	16	9	20 — 3
Fiorentina	15	7	6	2	27	12	20 — 1
Bologna	15	7	3	5	21	15	17 — 6
Roma	15	7	3	5	16	12	17 — 6
Brescia	15	5	6	4	11	10	16 — 7
Milan	15	3	9	3	16	16	15 — 8
Torino	15	3	8	4	14	16	14 — 9
Spal	14	4	3	5	11	11	13 — 7
Mantova	14	1	11	2	10	12	13 — 8
Atalanta	15	4	5	6	14	26	13 —10
Lazio	15	3	6	6	10	17	12 —10
L. Vicenza	15	3	6	6	11	17	12 —10
Venezia	15	1	6	8	11	26	8 —14
Lecco	15	1	5	9	6	20	7 —15
Foggia	15	2	2	11	12	32	6 —16

Spal e Mantova 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.1.1967

Brescia - Torino
Fiorentina - Inter
Foggia Inc. - Lazio
Juventus - L. Vicenza
Mantova - Atalanta
Milan - Bologna
Napoli - Lecco
Roma - Venezia
Spal - Cagliari



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Una fase dell'incontro Napoli-Inter: il portiere partenopeo Bandoni si tuffa e ferma il pallone scagliato da Mazzola

LA «VECCHIA SIGNORA» SI E' MESSA IN POLTRONA (1-1)

Con la vittoria in tasca ha sottovalutato i virgiliani

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Zigoni; nella ripresa al 35' Trombini. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Bercellino, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Sacco, Menichelli. MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Jonsson, Corelli, Salvamini, Trombini. ARBITRO: Gussoni di Trazae. NOTE: terreno scivoloso; spettatori 10 mila; angoli 7 a 5 per la Juventus.

Torino, 8

Il gol di Trombini che, a dieci minuti dalla fine, ha riportato l'incontro fra torinesi e mantovani sul piano dello equilibrio, ha confermato la fama di «squadra da pareggio» dell'undici virgiliano e, nel contempo, ha reso giustizia agli uomini di Cadè che, nel modo più assoluto, non avrebbero meritato di lasciare sconfitti il terreno del «Comunale».

Il Mantova, sceso in campo col dichiarato proposito di ottenere la divisione dei punti — ed è sufficiente a dimostrare tale intento l'attribuzione della maglia numero 9 a Corelli — si è trovato in svantaggio dopo soli quattro minuti di gioco. Un fatto, questo, che riesce talvolta a mettere in crisi anche squadroni di grossa levatura. I virgiliani si sono trovati quindi nella necessità di dover attaccare sebbene avessero cominciato la partita con l'impianto tecnico e soprattutto con la convinzione di doversi soltanto difendere.

Sussistevano, in altre parole, tutti i presupposti perchè la Juventus potesse superare con comodità il turno: i bianconeri si sono venuti a trovare in posizione privilegiata, con una rete all'attivo nei confronti di una squadra psicologicamente e tecnicamente non preparata alla rimonta. Di tale posizione i locali non hanno saputo approfittare e, pur avendo creato — e fallito — numerose occasioni per raddoppiare, pur essendosi visti negare per motivi imprecisati un altro gol apparentemente del tutto regolare, i bianconeri hanno lasciato una impressione di insufficienza, di imbarazzo.

Evidentemente la Juventus ha risentito oltre il dovuto dell'assenza di Cinesinho, tanto più che la prova degli altri due elementi di centro campo — Sacco e Del Sol — è considerarsi opaca. Proprio in questo settore la squadra di Heriberto Herrera è totalmente mancata: come ha dimostrato del resto l'andamento della ripresa che ha visto l'iniziativa sempre saldamente in mano dei mantovani, fino al coronamento dell'inseguimento.

Al Mantova va riconosciuto il gran merito di non aver perduto la calma dopo il gol iniziale juventino, e di aver proseguito su una falsariga di gioco che non è variata di nulla rispetto ai piani preventivati: così giocando, i virgiliani hanno potuto rendersi conto che la Juventus era in giornata di scarsa vena, e sul comportamento avversario essi hanno saputo abilmente modellare il proprio, colpendo la Juventus là dove essa appariva più debole. Volpi in particolare — il migliore in campo — ha saputo sfruttare le incertezze di Sacco mentre Jonsson si è mostrato assai più concreto di Del Sol: qui sta la chiave di volta del risultato, che mette un freno ai sogni di gloria della Juventus.

Anche col Torino pareggio del Milan (1-1)

MARCATORI: al 20' Simoni, al 40' Rivera. MILAN: Barluzzi; Anquilletti, Rosato; Lodetti, Santin, Schnellinger; Fortunato, Rivera, Innocenti, Maddè, Amarildo. TORINO: Vieri; Cereser, Fossati; Puia, Maldini, Varnier; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila; angoli 7 a 6 per il Torino.

Milano, 8

La vittoria di domenica a Roma sembrava aver fugato la crisi in cui si dibatteva il Milan, ma oggi, alla riprova casalinga contro il Torino, la squadra rossonera ha ancora deluso riuscendo a guadagnare solo uno stentato pareggio e correndo ripetutamente il rischio di essere sconfitta. Il gioco più incisivo è stato infatti messo in mostra dai giocatori del Torino che sono andati molto vicini alla vittoria. Nel secondo tempo, infatti, prima il giovane Varnier e quindi, pochi istanti prima del fischio finale, Meroni hanno concluso fuori dopo essere giunti soli davanti a Barluzzi. Visto come sono andate le cose il Milan deve ritenersi fortunato del pareggio ottenuto. Rimane però il fatto che la squadra rossonera non riesce a vincere a San Siro dal lontano 6 novembre, quando sconfisse il Foggia.

Entrambe le squadre sono scese in campo largamente incomplete. Oltre a Sormani, che comunque sembra avviato sulla via della guarigione, al Milan mancano Mora, colpito da uno stiramento muscolare in allenamento, e Trappatoni, che ha avuto un grave lutto familiare.

Il Torino era da parte sua privo di entrambi i terzini titolari, Poletti e Trebbi, e di Bolchi.

RISULTATO GIUSTO TRA IL NAPOLI E I CAMPIONI AL SAN PAOLO

Una partita che era destinata alla divisione della posta (0-0)

NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Bean, Juliano, Orlando, Altafini, Sivori. INTER: Miniussi; Burnich, Facchetti; Bedin, Guarnieri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 90 mila. angoli 8 a 4 per il Napoli. Al 29' della ripresa Domenghini è uscito per infortunio ed è poi rientrato, inutilizzabile, all'ala.

Napoli, 8

Giusto risultato di parità tra Napoli e Inter allo stadio «San Paolo» in una cornice di oltre 90 mila spettatori. Non ci sono state reti, ma sia il Napoli che l'Inter hanno fallito due facili occasioni e il risultato, quindi, non sarebbe cambiato.

La partita era destinata alla divisione della posta ed Herrera e Pesaola hanno badato ad assicurarsi un punto anche se, fra i due, l'allenatore interista era il più interessato al pareggio. Basta pensare, infatti, che ha tenuto costantemente Suarez all'altezza dei terzini, anzi in linea con il «libero» Picchi. Il Napoli, invece, mentre l'avversario teneva come punte avanzate soltanto Jair e Mazzola, ha cercato di sviluppare un maggior gioco offensivo, ma tutte le azioni di Sivori e compagni si sono infrante dinanzi all'accorta ed ermetica barriera che i nerazzurri hanno eretto davanti a Miniussi, schierato tra i pali all'ultimo momento.

Il Napoli ha manovrato bene a centrocampo, dove Juliano e Sivori hanno trovato intesa con Altafini inserito nuovamente nel ruolo di mezzo sinistro; si è portato con una certa pericolosità fino all'altezza dell'area interista, ma una sola volta ha potuto sorpassare la «barriera». E' stato esattamente al 4' della ripresa quando Sivori, con un allungo eccezionale, quasi da metà campo, ha lanciato Orlando: quest'ultimo, solo davanti al portiere interista, ha fallito una facile occasione, mandando la palla fuori. Analoga occasione era capitata all'Inter alla mezz'ora di gioco. Dopo due tiri a ripetizione di Burgnich e Domenghini, Suarez, con Bandoni spiazzato, ha mandato clamorosamente fuori.

L'Inter nel complesso ha sviluppato un minor volume di gioco del Napoli, ma quando si è portata decisamente in avanti, si è presentata con maggiore insidia dinanzi a Bandoni. Ciò, probabilmente, anche perchè la difesa napoletana, pur avendo disputato una buona partita, è apparsa meno sicura di quella avversaria. La squadra ospite ha giocato con il solito modulo con molto movimento e rapidi scambi di ruoli a centrocampo. Forse non è riuscita a sfondare perchè alcuni degli uomini migliori, come Mazzola e Corso, oggi erano giù di corda.

Domenghini ha riportato uno strappo a una coscia a un quarto d'ora dalla fine; fino a quel momento era stato il più pericoloso, anche se ha giocato arretrato. Jair, invece, ha cercato di superare Nardin con le consuete finte, ma il terzino napoletano aveva imparato bene la lezione e si è trovato sempre sulla strada dell'avversario. Picchi e Guarneri si sono alternati nel controllo di Altafini e Orlando, mentre Bedin, che ha avuto il difficile compito di tenere a bada Sivori, ha cercato di dimostrare di valere quanto Bianchi, scelto per la Nazionale negli ultimi due incontri. Il duello a distanza si è risolto però ancora in favore del partenopeo che in due o tre occasioni ha anche messo in pericolo la rete avversaria con i suoi micidiali tiri da lontano. Il portiere Miniussi era però in grande forma (tanto che Herrera oggi lo ha preferito a Sarti) e non si è lasciato mai sorprendere, nè da Bianchi, nè dagli altri napoletani. Buona nel complesso la partita di Burgnich e Facchetti i quali, come al solito, hanno anche tentato la via della rete.

Nel Napoli soddisfacente la prestazione di tutto il sestetto difensivo anche se in qualche occasione ha provocato emozioni nei sostenitori della squadra. Una citazione particolare la meritano i due terzini Nardin e Girardo. L'attacco, con Orlando al centro e Altafini a interno, ha acquistato maggiore spigliatezza e l'unica lacuna è ora quella del tiro a rete. Sivori e Juliano sono stati leggermente al di sopra dei compagni, specialmente il primo, autore di spettacolosi e precisi passaggi.

Il Brescia passa a Foggia all'ultimo minuto (1-0)

MARCATORE: Troja al 45' della ripresa. FOGGIA: Moschioni; Vivian, Valadè; Magi, Tagliavini, Bettoni; Oltramari, Gambino, Nocera Maioli, Faleo. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruells, Cordova. ARBITRO: Bernardis di Trieste. NOTE: terreno scivoloso, spettatori 15 mila; angoli 5 a 4 per il Brescia. Al 22' della ripresa Brotto, infortunato, è stato sostituito da Cudicini.

Foggia, 8

Meritata vittoria del Brescia anche se ottenuta all'ultimo minuto di gioco: il Foggia è apparso rassegnato sin dall'inizio e nulla ha potuto contro la superiorità tecnica ed agonistica degli avversari che avrebbero potuto vincere con uno scarto maggiore se i suoi attaccanti fossero stati più precisi, se Moschioni non avesse effettuato alcuni ottimi interventi e se la traversa, al 4' del secondo tempo, non avesse respinto un violento tiro di Troja che era giunto a tu per tu con Moschioni dopo un'azione con Mazzia.

Il Brescia ha dimostrato notevoli capacità tecniche soprattutto a centrocampo, dove i migliori sono stati Casati e Rizzolini. Il Foggia da parte sua è apparso sin troppo rinunciatario.

DOPPIETTA DI RIVA NEL SECONDO TEMPO (2-0)

E' passato di forza il Cagliari a Vicenza

MARCATORE: Riva al 13' e al 31' della ripresa. L. VICENZA: Giunti; Volpato, Depetri; Campana, Piampiani, Poli; Gori, Menti, Da Silva, Demarco, Maraschi. CAGLIARI: Regianato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Tiberi; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila; angoli 3 a 2 per il Vicenza. Gori, dopo pochi minuti di gioco, ha subito uno stiramento muscolare ad una gamba ed è rimasto zoppicante in campo per il resto dell'incontro.

Vicenza, 8

Il Cagliari ha imposto al Vicenza la legge del più forte. Ha vinto nettamente come scarto di punti e altrettanto nettamente per la maggiore tecnica e la migliore tattica nel confronto degli avversari.

I vicentini sia pure con le attenuanti di Gori zoppicante e del duplice esordio di Depetri e di Piampiani, hanno mostrato evidenti i limiti dell'intero complesso. Soltanto il portiere Giunti, che non ha responsabilità nelle reti subite e che in più occasioni si è difeso con bravura dai numerosi tiri degli ospiti, si è salvato insieme al solito Menti che ha ravvivato lo sbiadito gioco vicentino con sprazzi di classe, e in parte a Poli e Campana.

Il Cagliari ha confermato la propria forza di squadra efficiente in tutti i settori, dotata di buone individualità con un gioco d'assieme che appare spontaneo e coordinato e ciò sia in fase offensiva con mediani e terzini che avanzano, sia in difesa con gli attaccanti che retrocedono a dare man forte ai compagni.

Venezia - Lecco: rotto l'incanto (2-0)

MARCATORI: al 9' Benitez (su rigore), al 17' Dori. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Nanni, Spagni; Bertogna, Pochissimo, Benitez, Mazzola II, Dori. LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Ferrari, Malatrasi, Sacchi; Incerti, Canella, Clerici, Schiavo, Bonfanti. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 8 mila; angoli 4 a 1 per il Venezia.

Venezia, 8

Messo al sicuro il risultato nei primi 20 minuti di gioco, il Venezia ha badato soltanto a difenderlo, adottando una tattica di rimessa che, se ha nuociuto allo spettacolo, è servita allo scopo consentendo ai neroverdi di cogliere la prima vittoria in questo campionato.

Con questi due punti la squadra di Segato non ha risolto alcun problema di classifica ma ha posto un'ipoteca sulla sua volontà di ripresa. Il Venezia non ha disputato una grande partita ma ha vinto nettamente dominando prima sul piano agonistico e poi su quello della tattica, un Lecco per niente rassegnato a lasciare al «Sant'Elena» l'intera posta.

Fatale alla Roma il terreno della Spal (0-1)

MARCATORE: Dall'Omodarme al 19' del primo tempo. SPAL: Cantagallo; Ranzani, Bozzao; Moretti, Bertuccioli, Reja; Dell'Omodarme, Massei, Rozzoni, Capello, Bosdaves. ROMA: Pizzaballa (Ginulfi); Sirena, Sensibile; Scala, Losi, Carpenetti; Colausig, Peirò, Schutz, Tamborini, Enzo. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: terreno gelato. Spettatori 12 mila; angoli 7 a 4 per la Spal. Nella ripresa Pizzaballa, infortunatosi alla fine del primo tempo, è stato sostituito da Ginulfi.

Ferrara, 8

La Roma non ha mai avuto vita facile sul campo della Spal ed anche oggi la squadra giallorossa ha dovuto subire una ennesima sconfitta dovuta anche alle molte occasioni favorevoli fallite dai romanisti contro la difesa ferrarese, presentatasi largamente rimaneggiata. Gli attaccanti ospiti sono andati a gara nello sbagliare anche i palloni più facili da infilare nella porta di Cantagallo mentre i biancazzurri hanno anch'essi mancato alcune conclusioni ma per pura sfortuna.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria-Salernitana	3-1
*Catania - Reggina	0-0
*Catanzaro - Pisa	1-0
*Livorno - Potenza	1-1
*Messina - Verona	1-0
Padova - *Modena	1-0
*Novara - Palermo	1-0
*Reggiana - Genoa	0-0
*Varese - Arezzo	1-1
*Sampdoria - Savona	1-0

LA CLASSIFICA

Sampdoria	17	8	9	0	22	7	25
Varese	17	10	4	3	20	7	24
Modena	17	8	6	3	22	17	22
Potenza	17	8	5	4	18	14	21
Padova	17	6	8	3	16	13	20
Catanzaro	17	8	3	6	21	21	19
Reggina	17	5	8	4	16	11	18
Messina	17	6	6	5	18	17	18
Reggiana	17	5	7	5	16	16	17
Pisa	17	4	9	4	9	8	17
Catania	17	6	4	7	14	16	16
Palermo	17	5	6	6	11	12	16
Livorno	17	5	6	6	16	18	16
Novara	17	5	5	7	12	15	15
Genoa	17	4	7	6	14	14	15
Salernitana	17	5	4	8	14	20	14
Arezzo	17	5	3	9	21	14	13
Verona	17	3	7	7	12	20	13
Alessandria	17	3	5	9	17	26	11
Savona	17	3	4	10	10	23	10

LE PARTITE DEL 15.1.1967

Arezzo - Sampdoria
Genoa - Catania
Padova - Catanzaro
Palermo - Messina
Potenza - Novara
Reggina - Alessandria
Salernitana - Livorno
Savona - Modena
Varese - Reggiana
Verona - Pisa

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta-Fiorentina	(0-0)	X
Foggia Inc.-Brescia	(0-1)	2
Juventus - Mantova	(1-1)	X
L.R. Vicenza-Cagliari	(0-2)	2
Lazio - Bologna	(2-1)	1
Milan - Torino	(1-1)	X
Napoli - Inter	(0-0)	X
Spal - Roma	(1-0)	1
Venezia - Lecco	(2-0)	1
Catanzaro - Pisa	(1-0)	1
Livorno - Potenza	(1-1)	X
Cesena-Maceratese	(0-1)	2
Barletta - Avellino	(2-0)	1

Monte premi: 648.306.650 lire

46 MILIONI AI «TREDICI»

La direzione del Totocalcio comunica che ai sette vincitori con punti 13 spettano circa 46.307.000 lire; ai 147 dodici 2.205.000 lire. I tredici sono stati realizzati tre nella zona di Roma, due in quella di Bari, uno a Napoli e uno a Palermo. Cinque schede sono anonime, una reca il nome del sig. Augusto De Nova, via G. Berneri, Roma; la settima, Agostino Cosmo, via Bovio, Alberobello (Bari).

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati solo cinque 12, dei quali uno su scheda sestupla a Gradisca al bar di piazza Unità 4.

Messico-Svizzera 0-2. In una partita amichevole disputata a Guadalajara, la Nazionale di calcio svizzera ha battuto il Messico per due reti a zero. I gol sono stati segnati al 40' del primo tempo da Hosp e al 32' della ripresa da Blatter.

SUCCESSO DELLA LAZIO ALL'OLIMPICO (2-1)

In cinque minuti spacciato il Bologna

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Dolso, al 5' Morrone; nella ripresa al 34' Haller. LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Anzuini; D'Amato, Marchesi, Morrone, Dolso, Bagatti. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Turra, Muccini, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Haller, Vastola. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila; angoli 11 a 2 per il Bologna.

Roma, 8

Per la Lazio non esisteva problema di scelta. Doveva vincere a ogni costo per rafforzare in qualche modo la sua traballante classifica. L'obiettivo è stato centrato in pieno. Due gol segnati nei primi cinque minuti di gioco hanno inchiodato il Bologna per tutto il primo tempo nel vano tentativo di risalire la corrente.

I biancazzurri, raggiunto lo scopo di conquistare un considerevole vantaggio, hanno badato più che altro a «congelare» il gioco una volta che i rossoblù avevano assunto lentamente, ma costantemente, la iniziativa della partita. Nella ripresa i petroniani hanno dilagato con affondi davvero pericolosi e per la Lazio non è rimasta che una sola arma: il contropiede. La partita è allora diventata ancor più divertente perchè non si sono più contate le occasioni da gol.

Il Bologna ha dimezzato lo svantaggio, ha sfiorato il pareggio, ma non ha potuto evitare la sconfitta, soprattutto perchè i biancazzurri hanno determinato con una prestazione generosa e ammirevole il punteggio finale.

Errore maggiore dei rossoblu è stato forse quello di aver cominciato l'incontro in sordina, ma col trascorrere dei minuti tutta la compagine felsinea è venuta fuori, alla luce, meritandosi anche gli elogi degli avversari. Bulgarelli, comunque, non è stato all'altezza delle sue migliori giornate, mentre Pace ha fatto rimpiangere il titolare Nielsen. Lo stesso dicasi per Vastola che non ha sostituito degnamente l'assente Pascutti.

A BERGAMO I GIOVANI DI CHIAPPELLA HANNO FATTO CILECCA

BLOCCATA DALL'ATALANTA LA STANCA FIORENTINA (0-0)

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Pellagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Cosma. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: terreno sdrucciolevole per il fondo ghiacciato; spettatori 18 mila; angoli 7-4 per la Fiorentina. Al 3' della ripresa Albertosi ha riportato la lussazione di un dito della mano sinistra ed è stato sostituito da Boranga, esordiente in serie «A». Al 6', Salvori, scontratosi con Vitali, ha riportato una distorsione alla caviglia destra e al 25' ha abbandonato definitivamente il campo.

Bergamo, 8

L'Atalanta è riuscita a bloccare la Fiorentina nonostante il grave handicap di giocare quasi interamente la ripresa con un uomo in meno. La squadra bergamasca ha impostato l'incontro sul piano agonistico ed è riuscita ad imbrigliare il gioco non troppo brillante della squadra viola. I giocatori di Chiappella evidentemente accusavano la stanchezza per le due partite disputate nel breve giro di pochi giorni e non sono riusciti quindi a dare che in minima parte la dimostrazione del loro valore.

L'incontro è stato piuttosto confuso; giocato con estrema decisione da ambo le parti e questo spiega la serie degli incidenti. La Fiorentina è mancata soprattutto in fase offensiva dove nè Hamrin, nè Brugnera, nè Cosma si sono dimostrati all'altezza della situazione. Addirittura disastrosa la prova dello svedese che praticamente non ha toccato palla per tutta la durata dell'incontro.

A centro campo la squadra viola ha vissuto praticamente solo sul gioco di De Sisti che si è dato un gran da fare tenendo però troppo la palla, mentre in difesa, estremamente deciso è stato il gioco di Ferrante, che ha saputo chiudere più volte con i suoi interventi le falle apertesi per le prove piuttosto incolori di Vitali e di Brizi.

L'Atalanta ha giocato una partita tutta volontà e decisione; ha cercato insomma di sopperire alla sua minore efficienza tecnica con una grande prova sul piano agonistico. Un colosso si è dimostrato addirittura Dell'Angelo a centro campo; fino a che è rimasto in campo ha giocato molto bene anche Salvori.

Il portiere Cometti ha saputo cancellare una prova piuttosto incerta con uno stupendo intervento a tempo scaduto su tiro di Brugnera. Ottimo anche l'apporto di Hitchens, instancabile non solo in fase offensiva ma anche nei ripiegamenti in fase difensiva.

I marcatori

11 reti: Hamrin (Fiorentina).
10 reti: Mazzola (Inter).
9 reti: Riva (Cagliari).
7 reti: Boninsegna (Cagliari), Rivera (Milan).
6 reti: D'Alessi (Brescia), Brugnera (Fiorentina).
5 reti: Domenghini (Inter), Pascutti (Bologna), Enzo (Roma), De Paoli e Menichelli (Juventus), Mazzola II (Venezia), Orlando (Napoli).

MENTRE RIPOSANO LE COMPAGINI MASCHILI DEL MASSIMO CAMPIONATO DI BASKET

Nelle serie «B» e «C» affermazioni delle giuliane
In primo piano lo sci: Virkola, Perillat e la Green

SERIE B MASCHILE: TROPPI GLI ERRORI DA ENTRAMBE LE PARTI

Il Lloyd Adriatico dispone facilmente della solo volonterosa Smeg: 81-62 (39-29)

LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Brumatti 28, Schergat 8, Goitan, Fortunati 15, Bianco 2, Bicci 2, Tarabocchia 4, Apostoli 6, Narder 16, Franceschini. **SMEG DI REGGIO EMILIA:** Caldiani 2, Manenti 5, Bertolini 4, Castagnetti, Ciazari 5, Fabbi 15, Spaggiari 26, Prapolini 2, Spallanzani, Gorreri 3. **ARBITRI:** Pressanto e Brunelli di Vicenza. **NOTE:** il Lloyd Adriatico ha realizzato 23 tiri liberi su 34 e il Termoshell 12 su 24. Usciti per cinque falli Caldiani e Fabbi entrambi nella ripresa.

Il Lloyd Adriatico ha vinto tranquillamente contro una squadra molto modesta che per tutto l'incontro non ha fatto altro che inseguire i più forti avversari senza, peraltro, raggiungerli mai. E' vero che i ragazzi di Marini si sono definitivamente distanziati appena a metà del secondo tempo, ma è altrettanto vero che per tutta la prima parte della partita e l'inizio della ripresa hanno sempre controllato la volonterosa ma inconcludente formazione ospite.

Il pubblico, accorso abbastanza numeroso nella palestra della Ginnastica, non ha assistito a una bella partita: ci sono state azioni alquanto ingarbugliate d'entrambe le parti, passaggi sbagliati ed errori sotto canestro; comunque alla fine ha vinto largamente la squadra migliore.

Ieri il Lloyd Adriatico non ha disputato una bella partita anche se qualche giocatore ha messo in mostra alcune cose veramente piacevoli e pregevoli. I biancocelesti sono mancati nei rimbalzi e nella regia. Si sono praticamente, ancora una volta, messi in luce i noti difetti dei triestini: difetti che in parte vengono assorbiti dalla grande volontà che domina i ragazzi di Marini.

Nelle file del Lloyd Adriatico i migliori in senso assoluto sono stati Brumatti, superbo realizzatore, e Narder mobile quanto mai ed autore di alcuni canestri spettacolari. Bianco e Tarabocchia hanno fornito una bella prestazione nella prima parte dell'incontro; anche Schergat ha combattuto abbastanza bene, mentre alquanto in ombra è apparso Fortunati, che ha sbagliato grossolanamente alcuni passaggi e si è ostinato nel tiro piazzato anche da posizioni assurde.

Lo Smeg ha disputato una ben modesta partita. Un solo giocatore ci ha favorevolmente impressionato: Spaggiari che è stato l'unico ad impensierire un po' Brumatti e soci con la sua mobilità, combattività e il suo tiro molto centrato. Tutti gli altri hanno disputato una partita volonterosa, ma sono mancati in quelli che sono gli schemi principali della pallacanestro e, in particolar modo, nel tiro.

E veniamo alla cronaca. Entrano in campo Brumatti, Schergat, Fortunati, Bianco e Tarabocchia per il Lloyd Adriatico; Manenti, Bertolini, Castagnetti, Fabbi e Spaggiari per gli emiliani. I ragazzi di Marini adottano una difesa mobilissima che chiude ogni corridoio agli ospiti che, dal canto loro, difendono a zona 3-2. Le prime battute sono inconcludenti e si debbono attendere quasi quattro minuti per vedere il primo canestro che viene realizzato dagli emiliani (questa sarà l'unica volta che lo Smeg gusterà un, seppur minimo, vantaggio). Il primo canestro dei triestini è su tiro libero: autore Tarabocchia, quindi prima Fortunati, ancora su personale, e poi Brumatti, fanno aumentare il punteggio.

I biancocelesti, anche se gli errori si susseguono, danno subito l'impressione di poter facilmente condurre in porto la partita, mantenendosi sempre con un vantaggio di circa dieci punti. Le deboli reazioni degli emiliani sono inutili e neanche i continui cambi dell'allenatore portano giovamento al quintetto ospite che, per frenare i disordinati ma continui attacchi dei triestini, ricorre continuamente al fallo.

Il primo tempo si conclude con il Lloyd Adriatico in vantaggio di dieci punti. Nella ripresa, dopo alcuni minuti di stasi, i biancocelesti forzano un po' il ritmo e si portano in vantaggio prima di 15 punti e poi di 20. Ormai entrambe le formazioni appaiono stanche anche se i padroni di casa mantengono ancora bene il campo, fatta eccezione per Fortunati che, incomprensibilmente, è rimasto in campo anche a punteggio acquisito e quando Goitan avrebbe potuto degnamente sostituirlo.

Lo Smeg in questa seconda parte dell'incontro non ha potuto opporre resistenza alcuna agli uomini di Marini specialmente dopo le uscite, per cinque falli, di Caldiani e Fabbi che avevano retto molto bene in difesa. Le ultime battute dell'incontro non modificano niente; anzi fanno aumentare di qualche punto il vantaggio del Lloyd Adriatico, molto confusionario, ma che ha largamente meritato la vittoria in questo confronto.

Gli arbitri hanno diretto bravamente questo incontro che è stato molto corretto. All'inizio della partita è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del Presidente della Ginnastica Triestina, ing. Carlo Nicolò Giacomelli, scomparso recentemente.

Gianfranco Bernes

Serie B maschile

I RISULTATI

Ramazzotti - *Elettroplaid	57-49
*Fides - Bennati	76-50
*Algor - Snaidero	75-65
*Lloyd Adriatico-Smeg	81-62
*Becchi - Alpan	71-56

Ha riposato: Italsider

LA CLASSIFICA

Ramazzotti	7	6	1	461	372	12
Lloyd Adr.	8	5	3	591	539	10
Fides Bol.	7	4	3	510	451	8
Becchi Forlì	6	4	2	436	390	8
Algor Varese	7	4	3	475	461	8
Alpan	8	4	4	512	539	8
Smeg R. E.	7	3	4	466	468	6
Snaidero	6	3	3	422	428	6
Italsider	6	3	3	352	359	6
Elettroplaid	7	1	6	372	453	2
Benati	7	1	6	420	542	2

LE PARTITE DEL 15.1.1967

Ramazzotti - Fides
Snaidero - Elettroplaid
Benati - Algor
Smeg - Becchi
Italsider - Alpan
riposa: Lloyd Adriatico

Lotta sotto canestro: Fabbi (11) conquista un rimbalzo, ostacolato da Narder (14), Tarabocchia (12) e Brumatti (6)

VITTORIA NORVEGESE NELL'ULTIMA DEI «4 TRAMPOLINI»

Insuperabile Bjoern Virkola anche sul «dente» di Bishofshofen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bishofshofen, 8

Confermando ancora una volta la propria classe di campione del mondo e le brillanti condizioni di forma rivelate nelle precedenti prove, il norvegese Bjoern Virkola ha vinto oggi la gara di salto dal trampolino di Bishofshofen, ha rafforzato la propria posizione di primo in classifica e quindi si è aggiudicato la vittoria nel torneo dei «Quattro trampolini» di cui la gara odierna rappresentava la conclusione.

L'asso norvegese ha saltato oggi rispettivamente metri 102 e 104 ed ha totalizzato punti 242,7 che, aggiunti a quelli ottenuti nelle prove precedenti, gli hanno dato un punteggio complessivo e definitivo, nel torneo, di 910 punti.

Con salti di metri 100 e 101,5 e con punti 233,4 si è classificato secondo oggi il cecoslovacco Jiri Raska, ma questa affermazione non gli è servita a raggiungere i primi posti della classifica complessiva che vede secondo l'austriaco Lichtenegler e terzo il tedesco dell'Est Neuendorf.

Circa ottomila persone hanno assistito alle gare, svoltesi in ideali condizioni di tempo e con trampolino quasi perfettamente innevato. Ecco la classifica della gara odierna:

1) BJOERN VIRKOLA (Norvegia) 102-104, punti 242,7; 2) Jiri Raska (Cecosl.) 100-101,5, 233,4; 3) Sepp Lichtenegler (Austria) 98,5-98, 219,4; 4) Ronald Jensen (Norv.) 95,5-99, 219,1; 5) Vikko Kankkonen (Finl.) 95-95, 214,8; 6) Dieter Neuendorf (Germ. Or.) 95,5-96, 209,4; 7) Franz Keller (Germ. Occ.) 88,5-100,5 (208,9; 8) Adrian Watt (USA) 9) Manfred Queck (Ger. Or.).

Classifica generale al termine delle quattro prove del torneo: 1) Virkola, punti 910; 2) Lichtenegler, 847,6; 3) Neuendorf, 846,5; 4) Kankkonen, 934,8; 5) Lessr (Germ. Or.) 833; 6) Keller, 820,8; 7) Raska, 820,1; 8) Hibac, 814,6; 9) Przybila (Pol.), 811,9; 10) Vertnikov (URSS), 810,2.

Degli italiani il migliore oggi è stato Mario Ceccon che ha saltato metri 94 e 94,5, totalizzando punti 198,2 e piazzandosi diciannovesimo. Giacomo Aimoni ha totalizzato solo punti 177,5 (metri 86-87) e si è piazzato trentatreesimo.

SLALOM GIGANTE
Perillat batte il collega Killy

Adelboden (Svizzera), 8

Il francese Guy Perillat, campione della specialità, ha vinto la prima delle due gare di slalom gigante che per l'apertura della stagione sciatoria elvetica hanno richiamato ad Adelboden 88 assi di 17 Paesi del mondo. Perillat ha finito il percorso di 1650 metri in 1'41"2; secondo si è classificato il campione mondiale di discesa libera Jean-Claude Killy in 1'41"43; terzo si è qualificato un altro francese, poi seguono in classifica quattro svizzeri. Il primo italiano è Felice De Nicolò piazzatosi al 13.o posto. La gara di oggi era valevole per la nuova coppa mondiale individuale.

La classifica: 1) Guy Perillat (Fr.) 1'41"02; 2) Jean-Claude Killy (Fr.) 1'41"43; 3) Georges Mauduit (Fr.) 1'41"90; 4) Edmund Bruggmann (Svi.) 1'42"41; 5) Willy Favre (Svi.) 1'42"48; 6) Tischhauser (Svi.) 1'42"95; 7) Giovanoli (Svi.) 1'43"10; 8) Bleiner (Au.) 1'43"21; 9) Lacroix (Fr.) 1'43"27; 10) Messner (Au.) 1'44"37. 13) Felice De Nicolò (It.) 1'44"70; 14) Ivo Mahlknecht (It.) 1'44"82; 17) Renato Valentini (It.) 1'45"38; 20) Bruno Piazzalunga (It.) 1'45"60 39) Carlo Senoner (It.) 1'49"56.

SLALOM A OBERSTAUFEN
Grande ritorno della canadese Green

Oberstaufen, 8

Il ritorno della canadese Nancy Green alle grandi competizioni internazionali è stato clamoroso. A Oberstaufen le è riuscito il «grande slalom». Oggi la Green ha vinto brillantemente lo slalom gigante dopo essersi imposta ieri nello slalom speciale. Ovviamente è sua anche la vittoria nella combinata. «Sono in una forma spettacolosa — ha dichiarato la canadese — e se Marielle Goitschel, che sta rapidamente riprendendo dimestichezza con le gare dopo l'infortunio di dicembre, non rovinerà i miei piani, conto di vincere anche a Grindelwald».

La Green, partita con il numero «10», si è dimostrata subito la più sicura e la più stilista e, senza mai disunirsi, ha superato tutti i tempi precedenti con 1'18"58. La sciatrice canadese è stata l'unica a compiere il percorso senza trovarsi mai sbilanciata. Essa, agli ultimi campionati del mondo di Portillo, cadde nella seconda prova dello «speciale», dopo aver ottenuto il miglior tempo nella prima, e si classificò quarta dietro alla Goitschel, alla Zimmermann e alla Steurer.

La Green aveva già vinto in precedenza lo slalom speciale di Bad-Gastein e il secondo slalom gigante di Heavenly Valley, negli Stati Uniti. La Francia ha classificato quattro atlete nelle prime 15; l'Austria e la Svizzera tre; Canadà, Germania Occidentale, Italia, Usa e Inghilterra una ciascuna.

Le italiane in gare hanno ottenuto piazzamenti decisamente mediocri. La migliore è stata Giustina Demetz, dodicesima in 1'22"39 la quale aveva serie speranze di riuscire almeno ad inserirsi nelle prime dieci. Marisa Mion si è invece classificata al ventisettesimo posto con il tempo di 1'28"29.

CLASSIFICA UFFICIALE

1) Nancy Green (Canadà) in 1'18"58; 2) Farbinger (Germania), 1'19"82; 3) Bochatay (Svizzera), 1'20"28; 4) Jochum (Austria) 1'20"64; 5) Marielle Goitschel (Francia), 1'20"74; 6) Steurer (Francia), 1'20"97; 7) Adolf (Svizzera), 1'21"08; 8) Hecher (Austria), 1'21"75; 9) Mir (Francia), 1'22"22; 10) Quilloud (Svizzera), 1'22"28; 11) Pall (Austria), 1'22"32; 12) Demetz Giustina (Italia), 1'22"39; 13) Christine Goitschel (Francia), 1'22"45; 14) Morning (USA), 1'23"31; 15) Galica (Granbretagna), 1'23"34; 27) Mion Marisa (Italia), 1'28"45; 34) Strauss Paola (It.), 1'30"09; Cipolla Gloriarda (Italia), squalificata.

Classifica della Coppa del mondo dopo le prove di Oberstaufen: 1) Green, punti 50; 2) Bochatay, p. 35; 3) Farbinger, p. 22; 4) Steurer, p. 17; 5) Famose p. 15; 6) Jochum p. 11; 7) Hecher p. 9; 8) Christina Goitschel e Marielle Goitschel p. 8; 10) Scheinegger e Adolf punti 4.

WALKER - RINALDI

■ E' stato annunciato che il pugile italiano Giulio Rinaldi, ex campione europeo dei mediomassimi, incontrerà il 13 febbraio prossimo a Manchester il campione britannico dei messimi, Billy Walker, in un combattimento in dieci riprese.

VINCE LA R.N. BOLOGNA

■ A Fiume, la Rari Nantes di Bologna ha battuto ieri sera la squadra di nuoto locale del Primorje per 64-56 nell'apertura della stagione di nuoto «Indoor». Nella pallanuoto la vittoria è andata alla Primorje sulla Rari Nantes per 8-3.

INFUOCATA PARTITA DELLA SERIE C MASCHILE

Molto agonismo ma gioco confuso: Italsider-Hausbrandt 46-43 (23-23)

Una fase dell'incontro con l'Hausbrandt all'offensiva. E' Simsig, dell'Italsider, che conquista un prezioso rimbalzo. In attesa della conclusione Cavazzon (5) e Dazzara (8) (Foto de Rota)

ITALSIDER TRIESTE: Mattace (2), Cavazzon (11), Moreni (6), Pozar, Simsig (11), Giacca R., Giacca D. (2), Papais (4), Volsi, Porcelli (10). **HAUSBRANDT TRIESTE:** Stigli (10), Prelz (5), Fermo (2), Lisiak, D'Angeri (5), Cusumano, Lindi, Dazzara (9), Della Croce (4), Friedrich (8). **ARBITRI:** Boschin e Galopin di Monfalcone. **NOTE:** tiri liberi: Italsider 10 su 22; Hausbrandt 9 su 18. Usciti per 5 falli D'Angeri al 6' e Dazzara al 19' della ripresa. Non entrati in campo Giacca R. e Volsi dell'Italsider e Cusumano, Lisiak dell'Hausbrandt.

L'atteso derby della Serie C ha in effetti deluso il publico accorso nella palestra di via della Valle. La posta in palio ha come paralizzato i giocatori delle due squadre che, se si eccettuano un paio di azioni corali dell'Hausbrandt nel primo tempo, hanno svolto quasi sempre un gioco confuso, individualista la cui conclusione a canestro veniva spesso sbagliata. E il risultato numerico finale è la migliore dimostrazione di quanto abbiamo detto, in particolar modo per l'Italsider che ha una media di realizzazione che supera i 60 punti.

In questi derby vince di solito la squadra che sbaglia meno e la regola non si è smentita. La squadra di Micol può ben dolersi delle occasioni sprecate e della scarsa vena dei suoi tiratori scelti. All'inizio della partita e nel secondo tempo la Hausbrandt ha fallito le sue occasioni migliori, proprio quando l'Italsider stentava a trovare il ritmo giusto. Ci si è messo di mezzo anche l'arbitraggio, in linea con la partita, a fischiare decisioni sballate che nel complesso hanno danneggiato di più l'Hausbrandt, vistasi privare al 6' della ripresa di D'Angeri e caricare di falli tutti gli altri titolari.

Insomma una partita da dimenticare, piena solo di agonismo, fortunatamente senza cattiverie. Voler individuare i migliori è impresa difficile in quanto tutti hanno giocato su un livello inferiore al solito. E ora la cronaca della partita. Lo inizio vede l'Hausbrandt scentrata nei tiri da fuori, ma non così l'Italsider che con tre cesti consecutivi di Cavazzon porta avanti i suoi per 9 a 4.

L'Hausbrandt ha qui il suo momento migliore con due cesti su belle triangolazioni di Stigli, D'Angeri e Dazzara. Poi la partita ristagna e l'equilibrio dura fino alla fine del tempo (23-23) con i cesti di Stigli, Prelz e D'Angeri per l'Hausbrandt e di Simsig, quattro consecutivi, per l'Italsider.

Nella ripresa Micol lascia in panchina Friedrich e Stigli e Magrini, Porcelli. Il gioco, se gioco si può chiamare, è confuso. L'Italsider profitta degli errori a ripetizione dell'Hausbrandt per avvantaggiarsi, pur senza fare niente di trascendentale, di sette punti. Il nervosismo regna sovrano e l'Hausbrandt, privata di D'Angeri e con Stigli scentrato nei tiri deve accontentarsi a rincorrere gli avversari.

Ai cinque ed ai tre minuti finali, l'Hausbrandt perde per un soffio due facili occasioni di pareggio mentre l'Italsider, dopo un periodo di offuscamento, riesce a prevalere sfruttando la buona vena del rientrante Porcelli.

P. B.

SERIE C MASCHILE

I RISULTATI

*Italsider-Hausbrandt	46-43
*Bassano - Treviso	57 53
Moretti-*Castelfranco	76-74
Leacril - *Rigon	58-53
*Quattro Torri - Bolzano	54-50
Don Bosco - *Robur	62-51

LA CLASSIFICA

Rigon Vic.	8	6	2	431	360	12
Italsider Ts	8	5	3	496	459	10
Leacril	8	5	3	456	414	10
Don Bosco	8	5	3	459	433	10
Moretti	7	5	2	412	386	10
Hausbrandt	8	5	3	395	377	10
Treviso	8	5	3	429	407	10
Castelfranco	8	4	4	468	473	8
Robur Rav.	8	2	6	380	434	4
Bassano	8	2	6	453	503	4
Quattro Torri	8	2	6	380	467	4
Falco Bolz.	7	1	6	347	394	2

La partita Falco Bolzano-Moretti Udine verrà recuperata il 6 febbraio.

LE PARTITE DEL 15.1.1967

Falco - Don Bosco
Leacril - Quattro Torri
Moretti - Rigon
Treviso - Castelfranco
Hausbrandt - Bassano
Italsider - Robur

30 PUNTI DI PISTRIN
Don Bosco-R. Ravenna 62-51 (24-24)

DON BOSCO TRIESTE: Turcinovich 11, Goina, Cuccari 10, Olivo 9, Pistrin 30, Furlani, Pellegrini 2. **ROBUR RAVENNA:** Minguzzi 6, Balsamo 6, Pierfederici 7, Dassani 2, Di Nunzio 6, Mamini 10, Benini, Minghetti, Ruschi 14, Negri. **ARBITRI:** Villacanapa e Allegretti di Firenze. **NOTE:** Tiri liberi, Don Bosco 9 su 17; Robur, 11 su 15. Espulsi per cinque falli, della Robur Ruschi, Mamini, Pierfederici e Minghetti; del Don Bosco Turcinovich e Pellegrini.

Ravenna, 8

Gagliarda prova e meritata vittoria della compagine triestina che presentatasi a Ravenna con soli sette uomini, e quindi con quasi l'assoluta impossibilità di procedere a cambi di avvicendamento, malgrado un leggero fallo sul finire del primo tempo (terminato in parità), ha sempre mantenuto in mano le redini dell'incontro conseguendo una preziosa affermazione.

Ben trascinati dall'ottimo Pistrin, i triestini, che ancora nei primi minuti della ripresa accusavano un leggero calo, rimontavano ben presto lo svantaggio di sette punti per assumere, con rinnovata decisione, il comando della gara e contenere il rabbioso sforzo dei padroni di casa che, sospinti dal pubblico, e nell'intento di risalire la corrente, hanno finito col disunirsi risentendo poi nel finale la stanchezza.

Dopo un vivace inizio del Don Bosco, verso la metà del primo tempo i ravvenati hanno avuto una bella impennata, ben contenuta però dagli ospiti. Sul finire del primo tempo mentre i triestini avevano qualche battuta a vuoto, i padroni di casa riuscivano a portare a termine la loro rimonta e chiudevano la prima frazione di gioco in parità.

La Robur iniziava la ripresa a tamburo battente sorprendendo gli ospiti che però, con azioni travolgenti, non tardavano a rifarsi minacciosi ed imporre la loro superiorità tattica e agonistica. Dopo un nuovo bello sprazzo dei padroni di casa, il finale di gara era tutto di marca triestina ed il Don Bosco, controllando gli avversari portava in porto una meritata vittoria.

Gianni Marchi

I FRIULANI A VARESE HANNO AVUTO PAURA D'OSARE

Positivo lo Snaidero ma cede nella ripresa (65-75)

ALGOR VARESE: Rusconi (9), Crugnola (20), Vaccaro (21), Baroni, Monticelli, Bisson (15), Tozzini, Rodà (2), Colombo (4), Santini (4). **SNAIDERO UDINE:** Tavano (2), Poli (1), Fiorini (4), Musetti (8), Porcelli (15), Melilla (15), Pasconi (20), Cella, Moos, Triches. **ARBITRI:** Missoni e Giovetti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varese, 8

Con una differenza di dieci punti (75-65) che non rispecchia in maniera esatta i valori rivelati in campo, il quintetto dello Snaidero ha dovuto arrendersi all'Algor. Per i varesini la vittoria è potuta giungere soltanto negli ultimi minuti, grazie soprattutto alla serie di palle splendide che Vaccaro riusciva a mettere a segno dalle più disparate posizioni.

Per tre quarti della gara, comunque, gli ospiti hanno fronteggiato a testa alta i loro avversari, dimostrandosi tutt'altro che inferiori, sia nella tenuta che nella tecnica. Se gli udinesi avessero del resto osato un po' di più, anzichè giocare troppo coperti, avrebbero forse portato via da Varese una piena affermazione.

La squadra friulana si è mossa, come di consueto, intorno a un magistrale Porcelli, sempre coadiuvato a puntino da Paschini che, con i venti punti realizzati, è stato il giocatore che ha maggiormente impensierito la difesa avversaria.

I varesini, dopo un inizio particolarmente veloce che permetteva loro di accumulare un discreto vantaggio, finivano con il vedere ridotto il loro margine di sicurezza a un solo punto, e proprio allo scadere del tempo erano addirittura gli ospiti a passare in vantaggio (39-38). Ciò apriva per gli udinesi la porta alla speranza di una vittoria netta. Ma al contrario, mentre avrebbero dovuto essere gli ospiti a continuare ad attaccare, i varesini riuscivano a prendere in mano la iniziativa e a restare a lungo sotto canestro, grazie soprattutto alle prodezze di Rodà che forniva ottimi spunti recuperando palloni disperati che poteva offrire nuovamente ai compagni. Gli ultimi tre minuti di gioco si sono rivelati decisivi per il punteggio finale e il quintetto dello Snaidero, già provato dai precedenti sforzi, ha dovuto arrendersi.

Marco Marello

VITTORIA DI F. STOLLE

■ Fred Stolle uno dei migliori tennisti australiani di Coppa Davis, ha vinto il suo ultimo torneo da dilettante battendo a Sydney nella finale del singolare dei campionati della «Riva del Mare», il connazionale John Newcombe per 6-3, 10-8.

Serie «A» pallavolo

I RISULTATI

Ruini - *V.V. Fuoco Trieste	3-0
CSI Milano - *Italsider	3-1
*Virtus - Minelli	3-0
*La Torre - Italia Nav.	3-1
*Salvarani - Olimpia	3-0
*Ciam - Baby Brummel	3-2

LA CLASSIFICA

Virtus	12	12	0	36	3	24
Ruini Firenze	12	10	2	32	9	20
Salvarani	12	10	2	31	11	20
Olimpia	12	8	4	26	25	16
CSI Milano	12	7	5	22	21	14
La Torre	12	7	5	20	22	14
Italia Nav.	12	6	6	21	26	12
Ciam Modena	12	5	7	20	27	10
Italsider	12	3	9	16	29	6
V.V.F.F. Trieste	12	3	9	14	31	6
Baby Brummel	12	2	10	14	31	4
Minelli	12	0	12	9	36	0

LE PARTITE DEL 14.1.1967

CSI Milano - La Torre
Minelli - Salvarani
Olimpia - V.V.F.F. Trieste
Ruini - Ciam
Italia Nav. - Virtus
Baby Brummel-Italsider

Pallavolo - Serie A femminile
FARI Mod.-AGI Gorizia 3-0

(15-3; 15-2; 15-13)

FARI MODENA: Zanetti, Corsini, Quartini, Reggian, Dall'Olio, Salsi, Martinelli, Richetti, Marni. **AGI GORIZIA:** Barbieri, Leopardi, Tamassia, Furlan, Mikulus, Boemo, Ribi, Cecovini. **ARBITRO:** Fiorini di Firenze.

Gorizia, 8

Pur con delle buone individualità in squadra (la Barbieri, la Leopardi e la Furlan hanno da poco avuto l'onore di una convocazione al collegiale juniores svoltosi a Coverciano) l'AGI come complesso non riesce a trovare quell'assetto che altre compagini, con elementi anche qualitativamente meno buoni, possiedono.

Così è stato anche nel confronto odierno, nel quale le goriziane, dopo non esser praticamente esistite in campo nei primi due sets, hanno avuto un bello sprazzo nel terzo, che sarebbero state benissimo in grado di concludere a loro favore se lo slancio fosse rimasto quello iniziale. Pertanto l'incontro — scontato già in partenza il risultato — non ha saputo dire nulla che già non si sapesse sulle goriziane.

Pallavolo - Serie B maschile
Libertas - Gramsci 3-1

(15-9; 15-12; 14-16; 15-13)

Secondo recupero della Libertas e secondo successo nel giro di tre giorni con l'identico punteggio di 3 a 1; venerdì è stata liquidata la Cemab Spray, ieri è stato il turno della Gramsci di Reggio Emilia. Pertanto, dopo questo nuovo successo, la Libertas vanta in classifica dieci punti all'attivo frutto di due vittorie conseguite in trasferta e di tre ottenute in casa.

Nel corso della partita sono state apprezzate particolarmente le prove di Cipolla e di Neubauer; di rilievo è da segnalare l'esordio sui campi della pallavolo dell'ex olimpiaco Nereo Svara, sino ad alcuni anni fa campione italiano e azzurro nella specialità dei 110 metri ad ostacoli.

LIBERTAS TRIESTE: Marsich, Cipolla, Bearzi, Neubauer, A. e G. Frison, Svara. **GRAMSCI:** Freddi, Sassi, Spaggiari, Reverberi, Ferrari, Ghinolfi, Fantuzzi. Arbitri: Sforzini e Callin.

V. F.

B O S S I   CAMPIONE

■ Carmelo Bossi ha conservato il titolo italiano dei pesi welter battendo lo sfidante Domenico Tiberia, ai punti in 12 riprese, nella riunione di Aprilia.

SERIE A FEMMINILE - SETTE LE INGENUE TRIESTINE

Poco merito del Lanco ma la Mivar perde: 51-27

LANCO TORINO: Granzotto, Donda 17, Gelai 17, Albicocco 6, Bertorelli 3, Frol 2, Bertocchi 4, Minina, Covezzi, Pessone 2. **MIVAR TRIESTE:** Mancini, Kaster 11, De Marchi 8, Logar 5, Brombara 2, Barbieri 3, Zuppin. **ARBITRI:** Nobile e Colonetti di Milano. **NOTE:** Tiri liberi realizzati Lanco 19 su 28, Mivar 11 su 24. Uscite per raggiunto limite di falli Donda (Lanco), De Marchi e Zuppin (Mivar). E' stato inflitto un tecnico alla Donda.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 8

Anche a Torino la Mivar ha dovuto inchinarsi alla superiorità delle avversarie. Questa volta il dispiacere alle triestine lo hanno dato le ragazze del Lanco, ma ad essere sinceri, le torinesi hanno vinto più per demerito delle avversarie che per meriti personali.

Il Lanco di oggi è apparso stranamente svagato, deconcentrato in almeno quattro delle otto giocatrici base che Manfredi è solito schierare in campo. Sono pertanto bastati gli sprazzi di classe della Gelai e della Donda per battere il Mivar. Le «mule» hanno ancora una volta peccato di ingenuità, crollando sul piano psicologico, facendosi prendere a più riprese dall'orgasmo e commettendo una serie interminabile di ingenuità.

Ed è stato un vero peccato perchè la Mivar (non dimentichiamo che le gialle sono scese a Torino con una formazione di soli sette elementi) aveva iniziato molto bene, sospinta da una De Marchi positiva sotto i tabelloni ed estrosa in fase di costruzione. Al 7' le giuliane erano in vantaggio per 8-7, poi, a poco a poco, si sono spente perchè la mancanza di cambi ha logicamente influito sul progressivo calo delle triestine. E il Lanco, pur senza strafare, si è lentamente staccato: 24 a 14 al termine dei primi venti minuti di gioco, 35 a 20 al 10' della ripresa, 41 a 20 al 14', per concludere quindi con 24 punti di vantaggio: 51 a 27.

Tra le triestine da segnalare la prestazione della De Marchi e della Castner. Tra le torinesi, dal grigiore generale, si sono salvate Donda e Gelai. Da segnalare inoltre un battibecco tra alcuni tifosi ben presto sedato dagli arbitri Nobile e Colonetti. Quest'azione, in fondo, è stata la migliore che i due giudici di gara abbiano compiuto durante tutto l'arco dell'incontro.

Mario Bruno

Serie A femminile

I RISULTATI

*Standa Milano-Recoaro	54-45
Fiat - *Geas	62-48
*Lanco - Mivar	51-27
Standa Ferrara - *Pejo	54-53
*Bristot - Lamborghini	53-37

LA CLASSIFICA

Standa Mi.	8	8	0	459	407	16
Fiat Torino	8	7	1	447	354	14
Recoaro	7	6	1	429	311	12
Bristot	8	5	3	406	366	10
Lanco Torino	8	3	5	361	389	6
Lamborghini	7	3	4	298	320	6
Pejo Brescia	7	2	5	318	352	4
Geas Sesto	8	2	6	352	449	4
Standa Fer.	8	2	6	317	387	4
Mivar Ts	7	0	7	184	354	0

LE PARTITE DEL 15.1.1967

Recoaro - Pejo
Fiat - Standa Milano
Lamborghini - Lanco
Mivar - Bristot
Standa Ferrara - Geas

Serie D maschile

I RISULTATI

Mestre - *Virtus	39-35
*Tricolore - CRDA	51-46
Pierobon - *Cus	65-60
Imca - *Don Bosco	71-62
*La Salle - Die N'Al (n. perv.)	

LA CLASSIFICA

Pierobon	4	4	0	206	162	8
Imca Gor.	4	3	1	246	198	6
Mestre	4	3	1	148	147	6
Tricolore	4	3	1	197	203	6
Cus Trieste	4	2	2	214	206	4
Die N'Al	2	1	1	76	73	2
Virtus	4	1	3	135	167	2
La Salle	2	0	2	77	96	0
CRDA Monf.	3	0	3	107	115	0
Don Bosco	3	0	3	156	195	0

LE PARTITE DEL 15.1.1967

La Salle - Virtus
Mestre - Tricolore
CRDA - Cus
Pierobon - Don Bosco
Die N'Al - Imca

NELLA SERIE B DI RUGBY

Battuta la Fiamma dall'Artigianelli (6-22)

MARCATORI: nel p.t.: al 18' Colombo mèta non trasformata, al 20' Vaccari c.p., al 25' Migliorati mèta trasformata da Vaccari, al 30' Glisoni mèta non trasformata, al 35' Corberi mèta trasformata da Vaccari; nel s.t. al 2' Glisoni mèta non trasformata, al 24' Bertozzi mèta non trasformata, al 38' Garatti mèta non trasformata. **ARTIGIANELLI BONSIGNORI:** Mosca; Corberi, Glisoni, Mezzi, Stassano; Casella, Antonelli; Migliorati, Dodini, Garatti; Beatrici, Bonera; Bianchi, Lorenzi, Vaccari. **FIAMMA TRIESTE:** Iarz; Zucchi, Fonda, Bertozzi, Ruzzier; Braida, Miani; Crebello, Gioro, Fedrigo; Ceccotti, Briante; Colombo, Cocciani, Susa. **ARBITRO:** Como di Padova. **NOTE:** al 1' del p.t. si è infortunato Stassano (lussazione alla spalla destra), al 10' della ripresa espulso Miani per proteste.

Brescia, 8

L'Artigianelli Bonsignori ha tenuto fede al pronostico e si è ripresentato sul terreno amico cogliendo una bella vittoria ai danni del Fiamma Trieste che quest'anno non riesce a rimanere nel solco di una bella tradizione e che palesa di volta in volta la mancanza di preparazione e i limiti di una impostazione tecnica che evidentemente non è più quella di una volta.

Non era una partita facile per l'Artigianelli, ferma da troppo tempo e con una formazione ben lontana dall'ideale. Da Trieste erano stati annunciati fieri propositi di rivincita (proprio nella città giuliana i bresciani avevano colto nell'andata la loro prima vittoria stagionale) e di conseguenza l'avvio è avvenuto in sordina con l'iniziativa in mano ai giuliani. Poi i bresciani hanno inquadrato la situazione e dopo aver raggiunto il pareggio con un bel assestato calcio piazzato di Vaccari, hanno ingranato la marcia più alta ed hanno veleggiato verso un punteggio più consistente.

Aldo Rossini

Serie «B»

I RISULTATI

*San Donà - Venezia	9-0
*Feltre - Casale	rinv.
*Artigianelli-Fiamma	22-6

LA CLASSIFICA

Venezia	9	8	0 1	120	27	16
Metalcrom	7	5	0 2	144	26	10
S. Donà	8	4	1 3	69	57	9
Artigianelli	8	3	2 3	57	66	8
Casale	6	2	0 4	29	81	4
Fiamma Ts	8	2	0 6	51	112	4
Feltre	8	1	1 6	19	120	3

LE PARTITE DEL 15.1.1967

Venezia - Feltre
Metalcrom - Fiamma
Casale - San Donà

Serie A

*Milano - Livorno	8-0
*F. Oro Padova-GBC Milano	14-0
*Cus Roma - L'Aquila	3-3
*Parma - Petrarca	17-5
Lazio - *Rovigo	12-9
*Viro Bologna - Partenope	9-0

La classifica: Partenope (partite 11) punti 14; Fiamme Oro (10) p. 13; Rovigo (10) p. 12; Cus Roma (11) p. 12; Aquila (9) p. 12; Milano (10) p. 11; Livorno (10) p. 10; Parma (10) p. 9; Petrarca (11) p. 9; G.B.C. (9) p. 8; Lazio (10) p. 6; Bologna (11) p. 6.

SERIE «C» - AVANZA DECISO IL RAPALLO CHE SI È PORTATO IN SECONDA POSIZIONE

Il Monza in casa costretto al pareggio dalla Biellese aumenta il suo vantaggio sul Como piegato a Treviso

PESCATA DALL'ATTACCO LA CARTA BUONA, LA DIFESA SI E' FATTA SORPRENDERE (1-1)

Canzian porta in vantaggio la Triestina ma nella ripresa il Piacenza pareggia

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Canzian; nel secondo tempo al 7' Moroni. TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Del Piccolo, Kuk, Ferrara; Gentili, Scala, Ive, Beorchia, Canzian. PIACENZA: Notarnicola; Gasparini, Montanari; Saltarelli, Favari, Belloni; Dotelli, Robbiati, Brasi, Moroni, Callegari. ARBITRO: Magnani di Firenze. NOTE: temperatura rigida, terreno ghiacciato. Spettatori un migliaio circa. Nessun incidente. Ammoniti Dotelli e Brasi. Calci d'angolo: 5-4 per la Triestina.

Stavolta che l'attacco bene o male un gol era riuscito a cavarlo fuori, ed a portare la Triestina in vantaggio, è stata la difesa a mancare, subendo un rete assolutamente evitabile. Figurarsi se gli alabardati erano poi in grado di bissare la prodezza, e così anche contro il Piacenza non si è andati oltre il pareggio: otto punti a Valmaura, due in trasferta e fanno dieci, alla quindicesima giornata. Pochi, pochissimi, già lo sappiamo tutti. Ma il campionato della Triestina ormai è avviato così, e solo se si avrà uno scossone capace di provocare uno choc positivo nella squadra sarà possibile sperare che le cose mutino.

Le premesse per la vittoria contro il Piacenza c'erano state, anche se non validissime. Ma sono durate esattamente 9 minuti, quanti sono trascorsi fra il gol di Canzian e la fine del primo tempo. Perchè nella ripresa si è visto subito che il Piacenza era tutt'altro che rassegnato: si è buttato all'assalto, con una decisione e una veemenza che facevano temere il peggio di momento in momento. E i difensori triestini, poco attenti nelle marcature, poco ordinati tatticamente, non davano certo la sensazione di sicurezza che pur altre volte il loro reparto aveva dato. Così dopo un serio preallarme destato da un tiro di punizione di Saltarelli, che Colovatti ha parato senza trattenere il pallone, schizzato poi in angolo dopo essere rimbalzato proprio sull'incrocio dei pali, è venuto il gol del pareggio.

Un gol che è stato un capolavoro di ingenuità dei difensori in maglia verde (ieri la Triestina aveva appunto quella divisa, con pantaloncini bianchi e calzettoni rossi), i quali, messi in agitazione da una incursione sulla sinistra di Brasi, scappato fin sulla linea di fondo, ma ormai vicino alla porta, hanno trascurato chi stava in mezzo a loro pronto a ricevere il passaggio del compagno; hanno trascurato cioè quel Moroni che in mezzo a cinque triestini ha potuto raccogliere il passaggio e calciare a rete, segnando, senza essere minimamente ostacolato. Pareggio, e addio sogni della Triestina.

La Triestina il suo gol lo ha segnato a seguito di un calcio di punizione battuto da Scala, per un fallo subito da Ive vicinissimo alla bandierina, lato tribune. Il pallone era stato fatto spiovere dinanzi alla rete di Notarnicola, che uscendo di pugno aveva potuto anticipare Del Piccolo e Ive saltati di testa. La corta respinta del portiere piacentino era finita però sui piedi di Canzian, appostato al limite dell'area di rigore, e il tiro era finito in gol, nonostante un estremo tentativo di intervento compiuto sulla linea da Favari.

Era quello il primo vero tiro a rete degli alabardati, ed aveva ottenuto il massimo premio. Meglio di così le cose non sarebbero potute andare, per la Triestina. Ma il Piacenza, che già aveva destato una buona impressione fino a quel momento, non aveva certo considerato chiusa la partita. Scattante, più pronto nell'anticipo, più veloce e pericoloso nelle azioni offensive, l'undici allenato da Puppo aveva considerato una beffa quella segnatura, ed aveva risposto con cipiglio, proiettandosi in avanti ma facilitando così le offensive della Triestina, invitata a proiettarsi in contropiede. Vero è che già prima del riposo il Piacenza era andato vicino al pareggio, con Brasi, una cui sventola era finita a fil di palo. La Triestina aveva sfiorato invece il raddoppio proprio con una azione di contropiede, partita da Gentili, proseguita da Beorchia e conclusa una prima volta da Ive, il cui tiro era stato respinto dal portiere, e una seconda da Canzian, che aveva spedito di testa a lato. Nulla di fatto dunque e vantaggio per la Triestina dopo i primi 45 minuti.

La ripresa, era facile prevederlo, si sarebbe svolta su un motivo tattico scontato: Piacenza all'attacco, Triestina sulla difensiva, pronta a partire in contropiede. Bastava dunque che la difesa alabardata avesse retto con ordine agli attacchi degli ospiti e la sospirata prima vittoria del campionato sarebbe finalmente divenuta realtà. Invece si sono compiuti gli errori di cui si è già detto ed è stato vano poi attaccare, per gli alabardati. Se la Triestina appariva ancora poco sicura di sè nel periodo in cui si era trovata in vantaggio, figurarsi se lo poteva essere una volta raggiunta. E' stato il Piacenza così ad assumere il comando della partita, mentre la squadra locale, con una aggressività accompagnata da un orgasmo eccessivo per non risultare dannoso, tentava disperatamente di riportarsi in vantaggio. Il ricordo della rete segnata in extremis da Ive alla Solbiatese deve essere stato galvanizzante, oltrechè vivo negli alabardati. Ma il miracolo non si è ripetuto.

A dare una mano all'attacco ci si sono provati a ripetizione anche i terzini, e D'Eri ha portato una nota incoraggiante con quella sua ostinazione, con quei suoi tentativi di rendersi utile, sia con tiri in porta direttamente effettuati (bello uno di essi, ma troppo centrale per andare a segno), sia con dosati centri davanti a Notarnicola, che nove volte su dieci erano captati dai difensori piacentini anzichè utilizzati dagli avanti triestini. Questione di elevazione, e la Triestina anche sotto questo profilo è risultata inferiore all'avversaria. Una sola volta Gentili è stato più lesto degli ospiti, su centro di Del Piccolo dalla sinistra, ma la sua forte capocciata ha spedito il pallone nettamente fuori bersaglio.

Niente da fare proprio, perchè a quel modo era difficile andare a rete. Poco è mancato invece che non passasse il Piacenza, allorchè Colovatti è stato messo fuori causa da una incursione di Robbiati, ma a rimediare tutto, con molta calma, ci ha pensato Kuk, sulla linea della porta, affiancato da due compagni pure in ottima posizione. Sul finire è stato Moroni, uno dei migliori in maglia rossa, a mettere i brividi addosso a Colovatti, con un tiro angolatissimo finito sul fondo.

La Triestina ha giocato come sa, ma sono diversi i giocatori in non buone condizioni. I militari innanzitutto: Canzian e Del Piccolo non hanno il ritmo degli altri, il loro gioco è opaco, incorrono in errori che in condizioni normali di forma non commetterebbero. Il loro apporto è risultato scarso, così come quello di Ferrara apparso spaesato e poco energico nel ruolo di libero cui è stato chiamato Ma è inutile fare giudizi di merito (anzi di demerito) in tanto grigiore. Dovremmo dire di qualche spunto di Ive e dei suoi momenti vuoti, di qualche spunto di Beorchia (taluno felicissimo) e dei suoi errori commessi per limitatezza d'impegno (ci sembra) o per eccesso di confidenza nel trattare il pallone. Gli altri non si sono visti, tranne Kuk, che riesce sempre a tenersi su un livello accettabile di rendimento.

Il Piacenza presentato da Puppo è un complesso fresco, ricco di entusiasmo, dal forte carattere, con nelle sue file alcuni elementi di ricco temperamento agonistico e tecnicamente dotati. Indichiamo il taurino Moroni, il piccolo Robbiati, lo stesso centravanti Brasi per alcuni suoi spunti, il libero Belloni, Saltarelli. Niente di eccezionale, ma una compagine omogenea.

E la Triestina che farà adesso? C'è sempre questa faccenda della «commissione» in ballo. Sono trascorse due settimane e più dall'incarico, la relazione è stata approntata, si attende di riunire il consiglio. E che si riunisca, allora, per sentire quel che salterà fuori. Siamo al punto in cui una decisione bisogna pur prenderla. Anche se dovrà essere dolorosa.

Dante di Ragogna

I RISULTATI

Pro Patria-*Cremonese	3-2
*Legnano - Mestrina	0-0
*Marzotto - CRDA	0-0
*Monza - Biellese	0-0
*Solbiatese-Udinese	3-2
*Rapallo - Entella	2-0
*Treviso - Como	2-1
*Triestina - Piacenza	1-1
Trevigliese-*Verbania	2-1

LA CLASSIFICA

Monza	15	11	3	1	21	3	25	+ 2
Como	15	8	4	3	23	8	20	— 2
Rapallo	15	7	6	2	17	8	20	— 3
Biellese	15	7	5	3	18	12	19	— 4
Treviso	15	6	6	3	14	15	18	— 4
Udinese	15	6	6	3	18	12	18	— 5
Verbania	15	6	5	4	13	10	17	— 6
Legnano	15	6	4	5	22	16	16	— 7
Entella	15	5	5	5	12	11	15	— 6
Marzotto	15	5	4	6	13	12	14	— 9
Trevigl.	15	5	4	6	18	20	14	— 9
Piacenza	15	4	5	6	14	16	13	— 9
P. Patria	15	5	2	8	15	20	12	—10
CRDA	15	2	8	5	6	15	12	—10
Solbiatese	15	3	4	8	10	12	10	—13
Triestina	15	0	10	5	7	21	10	—13
Mestrina	15	1	7	7	5	13	9	—13
Cremon.	15	3	2	10	13	31	8	—15

UN SILENZIO CHE DICE PIU' DI UN DISCORSO

«NO COMMENT» DI PUPPO SULLA GARA DEGLI ALABARDATI

Anche contro il Piacenza il tentativo della Triestina di vincere la sua prima gara di campionato è andato a vuoto. Alla fine delle ostilità l'atmosfera dell'ambiente alabardato, ch'era già tesa prima dell'inizio della competizione, è addirittura incandescente. Dire che le facce dell'allenatore e dei giocatori siano buie è usare un dolce eufemismo: espressioni contratte, imprecazioni, la porta dello spogliatoio sbattuta a ogni rientro dei diversi protagonisti. Poi, a poco a poco, le acque si calmano, ma la amarezza non si dirada neppure col passare dei minuti. E in realtà non è facile spiegare con un certo fondamento questo susseguirsi di risultati beffardi. Le formule variano attraverso tutta la gamma dei pareggi, ma la sostanza rimane la medesima.

Nel «clan» del Piacenza l'aria che si respira è di completa serenità. Sandro Puppo, che è il «pater familias» della comitiva (fungendo da direttore sportivo, da allenatore e da... factotum), esprime a distanza la sua fiducia. Quando poi avviamo il discorso con il «superresponsabile» del sodalizio (e non soltanto della compagine) emiliana, ci accorgiamo che per qualcuno il nostro gioco è ancora una facenda importante, ma eminentemente ricreativa.

«Ho avuto l'incarico — ci fa presente il nostro interlocutore — di svolgere un lavoro a scadenza abbastanza lunga. Quest'anno abbiamo compiuto numerosi acquisti, che adesso vengono sottoposti all'esame del campionato. Chi supererà la prova, resterà con noi e verrà magari «integrato» con altri elementi, che intanto stiamo seguendo attentamente; chi non sarà ritenuto idoneo, verrà lasciato in libertà senza mezze misure».

«La gara di oggi — ci permettiamo di rilevare a Puppo — ha però dimostrato che la sua opera sta già dando buoni frutti».

«In verità — ci precisa il tecnico piacentino — la mia squadra sa giocare assai meglio di quanto abbia fatto contro la Triestina. I miei ragazzi si sono lasciati fuorviare dalla volontà di fare punti e hanno perduto di vista il loro primo dovere, ch'è quello di giocare un calcio decente. Ma, ripeto, di solito sanno fare meglio; e del resto sono consapevoli che soltanto in questo modo posso giudicarli ed eventualmente confermarli per la prossima stagione».

Chiediamo allora un giudizio sui personaggi dell'odierna partita. Puppo, pure essendo rimasto un periodo relativamente breve alle dipendenze della Triestina, ha avuto il tempo sufficiente per sentirsi durevolmente legato all'ambiente alabardato. Perciò teme di usare espressioni che possano apparire in contrasto col suo affetto ancora vivo verso la nostra città e i suoi calciatori.

«Dei miei — aggiunge — mi piace segnalare le tre "punte" Brasi, Callegari e Dotelli; ma non voglio dimenticarmi di Saltarelli, un generoso, che ho utilizzato con profitto in diversi ruoli, e di Robbiati, che dell'interno di classe ha tutto, tranne la statura».

A Puppo, autentico gentiluomo del calcio, non si può fare a meno di augurare la migliore fortuna. Ed è quello che facciamo, congedandoci da lui.

Piero Tonini

TRIESTINA - PIACENZA 1-1. Le due fasi della rete alabardata: sopra: il portiere Notarnicola esce di pugno su Del Piccolo e Ive, respingendo il pallone fatto spiovere su calcio di punizione da Scala; sotto: Canzian, raccolto il corto rinvio, spedisce la sfera in rete. L'autore del gol è visibile tutto a sinistra nella foto sopra, a fianco di Del Piccolo sotto (Foto de Rota)

PAGATI CARI DAI FRIULANI ALCUNI ERRORI COMMESSI DAI DIFENSORI (3-2)

MANCA LA REPLICA L'UDINESE ALLA TERZA BOTTA DELLA SOLBIATESE

MARCATORI: nel p. t. al 15' Crespi (su rigore), al 33' Cremaschi; nel s. t. al 3' Dolgan, al 29' Zampa, al 36' Dolgan. SOLBIATESE: Casazza; Taddei, Eridano; Rossi, Morganti, Bertuolo; Ripamonti, Fregonese, Dolgan, Crespi, Boetto. UDINESE: Gortan; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zampa, Palù; Mantellato, Del Zotto II, Ciclitira, Del Zotto I, Cremaschi. ARBITRO: Trincheri di Reggio Emilia. NOTE: spettatori quasi duemila; calci d'angolo 7-2 per l'Udinese (2-2) nel primo tempo. Nessun incidente.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Solbiate Arno, 8

Forse è vero il detto che i mali giungono sempre appaiati; a giudicar da quest'oggi, da questa partita almeno, senz'altro. La sconfitta dell'Udinese domenica scorsa a Busto Arsizio, l'espulsione di De Cecco e la relativa squalifica, e, di conseguenza, questa versione della compagine bianconera per niente trascendentale, molto scombinata ed ingenua la sua parte, sperduta a centrocampo per la mancanza di un vero uomo d'ordine. Di De Cecco, appunto.

Due volte nella polvere, la Udinese ce l'ha fatta a risollevarsi; la terza però le è stata fatale. Il gioco alla squadra di Comuzzi non è mancato: in questo anzi gli ospiti sono stati forse superiori ai padroni di casa; solo che questo loro «macinare» è rimasto sterile, non si è tradotto in reti, si è risolto allo stato, miserello ed improducente, di spettacolo. Manganotto si è distinto, Zampa si è impegnato; Palù, pur avendo sulla coscienza tutto intero il rigore che ha determinato la prima segnatura, si è fatto ammirare per precisione e stile; ma, là in avanti, Ciclitira non si è mosso con sufficiente positività, Mantellato più volte si è ingarbugliato da solo nel tentativo di ingarbugliare gli avversari, Cremaschi è rimasto isolato avulso dalle azioni di punta.

Ma l'andamento della contesa è stato causato, a parer nostro, dal primo gol, venuto al quarto d'ora, al termine di una costante pressione bianconera (Gortan mai era stato impegnato), per opera non già di Crespi che insaccava dal dischetto, ma di Palù che in area respingeva inutilmente di mano un tiro di Boetto. A questo punto l'Udinese si è proiettata in avanti, scoprendosi anche; buon per lei che gli antagonisti non hanno saputo approfittarne. Non solo, ma poco oltre la mezz'ora l'incertissimo Casazza ha anche posto Cremaschi nella miglior condizione per insaccare in diagonale una punizione di Manganotto, dettata da un fallo su Ciclitira.

Evidentemente Gortan deve esserselo preso a male questo favore del suo collega, tanto che al 3' della ripresa ha pensato bene di contraccambiare la cortesia, lasciandosi sfuggire dalle mani un'incornata di Dolgan (nome friulano, che sia la nemesi?), che lo stesso centravanti spediva di sinistro in rete. Errore per errore, sbaglia lo stesso Dolgan che si fa parare di piede un cross di Del Zotto I. Al 29' le sorti sono ristabilite: punizione di Sgrazzutti ed incornata di Zampa che mette a buon frutto la incredibile staticità del portiere avversario.

A questo punto tutto sembra concluso: l'Udinese continua a prevalere per tecnica e volontà, ed anche se ha speso molto nella duplice rimonta non sembra che i lombardi possano «passare» nuovamente. Se non che, ecco il gol che non ti aspetti; azione bellissima ed entusiasmante, condotta da Ripamonti che smista a Fregonese, il quale al volo tocca a Dolgan: il centravanti si aggiusta la sfera sempre a mezz'aria e poi sparacchia un diagonale che vale due punti in classifica.

Per l'Udinese è notte fonda: una notte costellata da astri che però non si vedono, oscurati come sono da nuvoloni neri: la squadra si è visto anche oggi che esiste, solo che ogni tanto perde la strada giusta; il giovane Del Zotto ci ha messo tanta buona volontà. Manganotto ha disputato una grande partita, Del Zotto «il vecchio» ha corso per tutti, ma i due gol sono stati segnati uno da un difensore, l'altro su un errore del portiere. La sconfitta sta tutta qui, in queste due reti che parlano da sole e servono quasi, da preallarme.

Fabio Isman

I marcatori

7 reti: Donadelli (Trevigliese), Tomy (Legnano), Ceccotti (Pro Patria).
6 reti: Canzi (Monza).
5 reti: Magheri (Biellese), Mognon (Como), Comini (Entella), Brenna (Legnano), Mola (Marzotto), Rossi e Perego (Rapallo).
4 reti: Garri e Invernizzi (Biellese), Ballarini, Costanzo e Sironi (Como), Marchioro (Legnano), Taccetti (Rapallo).
3 reti: Cugnolio (Biellese), Pantani e Tassi (Cremonese), Uzzecchini (Entella), Mascheroni (Legnano), Bettini (Marzotto), Mongardi (Mestrina), Maggioni e Sala (Monza), Dotelli (Piacenza), Bâffi (Pro Patria), Dolgan (Solbiatese) Onesti e Ronchi (Trevigliese), Galtarossa, Simonato e Fava (Treviso), Ive (Triestina), Galeone e Mantellato (Udinese).

Girone B

I RISULTATI

Maceratese - *Cesena	1-0
*Empoli - Sambenedettese	0-0
*Massese - Anconitana	3-1
*Perugia - Pistoiese	3-1
*Prato - Jesi	2-1
*Siena - Ravenna	3-2
*Ternana - Carrarese	2-1
Rimini - *Torres	1-0
*Vis Pesaro - Spezia (rinviata per la neve)	—

LA CLASSIFICA

Maceratese punti 23; Perugia p. 20; Cesena e Anconitana p. 19; Spezia e Prato p. 18; Massese e Ternana p. 16; Carrarese, Ravenna, Pistoiese, Sambenedettese e Siena p. 13; Vis Pesaro, Jesina ed Empoli p. 12; Rimini p. 10; Torres p. 9. Spezia e Vis Pesaro hanno giocato una partita in meno.

Girone C

I RISULTATI

*Bari - Cosenza	1-0
*Barletta - Avellino	2-0
*Crotone - Trani	3-1
*Del Duca - Akragas	1-0
*Frosinone - Pescara	3-0
Taranto - *L'Aquila	2-1
*Nardò - Trapani	2-0
*Siracusa - Casertana	1-0
*Massiminiana - Lecce	1-1

LA CLASSIFICA

Bari p. 22; Barletta p. 20; Avellino p. 19; Pescara p. 18; L'Aquila, Casertana, Akragas e Crotone p. 16; Cosenza e Taranto p. 15; Nardò p. 14; Lecce, Trani e Siracusa p. 13; D.D. Ascoli p. 12; Massiminiana p. 11; Trapani p. 10; Frosinone p. 9.

DI DAVIDE PROTAGONISTA DELLA PARTITA CON IL MARZOTTO (0-0)

A VALDAGNO I CANTIERINI TROVANO IL PUNTO DESIDERATO

MARZOTTO: Ridolfi; Ferrari, Anceschi; Melonari, De Vettor, Luise; Bacchetti, Magri, Bettini, Bertoni, Cattani. CRDA MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Valenti; Mreule, Giordani, Cossar; Trevisan, Fogar, Borsetto, Ispiro, Ceglia. ARBITRO: Castaldi di Pavia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valdagno, 8

L'atteso incontro tra il Marzotto e il CRDA Monfalcone si è concluso con un risultato bianco. Una parte del merito di questo punto strappato sul terreno dei valdagnesi è senza altro da attribuirsi agli ottimi interventi del portiere azzurro Di Davide. Tre di essi — al 17' del primo tempo, uscita su Bacchetti lanciato a rete e nel secondo tempo al 27' spiovente pericolosissimo di Magri e al 29' tiro radente a fil di montante di Luise — sono stati addirittura determinanti agli effetti del risultato. Per il resto il risultato bianco è da attribuirsi alla desolante povertà di temi di gioco dei lanieri. Ci sono senz'altro delle attenuanti: la mancanza di Mola all'attacco e di Porra in difesa, continui cambi di formazione, causati dai troppi infortuni ai vari titolari. Però è innegabile che un Marzotto così povero di idee e tanto scarso di tecnica era da parecchio tempo che non lo si vedeva.

Il terreno era ghiacciato e sul fondo duro i locali si muovevano stentatamente, parevano degli inesperti sciatori su una pista difficile, mentre i cantierini, solidi e disinvolti, riuscivano a contenere facilmente i disordinati e sconnessi attacchi dei biancocelesti, e sia pur di rado arrivavano con punte isolate pericolosamente nei pressi di Ridolfi.

C'è poco da riportare di una partita così scialba. Il CRDA sin nei primi minuti dimostra di essere vitale e sicuro di sè. Al 2' un tiro di Borsetto a lato; al 7' un fulmine dello stesso giocatore viene ribattuto da un difensore. Il freddo lega i muscoli dei giocatori e si devono registrare spesso dei piccoli incidenti. Il Marzotto, privo di un centro campo ordinato, si fa sotto a tratti con spunti saltuari abbastanza pericolosi, come la stangata al volo di Bettini al 22', parata con un tuffo in avanti da Di Davide. Si distinguono in difesa per l'energia e i sicuri interventi Valenti, Mreule, Cossar e Fogar da una parte; Angeschi e Ferrari dall'altra.

Al 25' De Vettor, ferito al volto e sanguinante, esce per un minuto. Al 30' la prima valida azione del Marzotto: Luise, Magri, Cattani, cross, intervento di testa debole di Bertoni e parata facile per Di Davide.

Il secondo tempo inizia con un tiro centrato di Trevisan. Al 4' Bertoni dal limite fa partire una stangata che lambisce l'incrocio dei pali. Il Marzotto sta mostrando maggior vigore e più incisività. I cantierini sono chiusi in difesa ma si battono senza affanno e riescono a far fronte alla mareggiata. Tiro di Luise e Di Davide allontana di pugno. Poi al 23' il tiro di Bacchetti e quindi i due spunti già narrati al 27' e al 29'.

Ed ecco l'episodio che avrebbe potuto dar la vittoria ai cantierini. Valenti intercetta un passaggio di Cattani a Bettini e calcia lungo e con forza. Borsetto salta più alto di De Vettor e appoggia sulla sinistra sull'accorrente Fogar. Dribbling e lancio a Ispiro, tocco leggermente tagliato di quest'ultimo che spiazza Melonari, il libero del Marzotto. Trevisan è inopinatamente solo, forse è lui stesso sorpreso di quest'occasione d'oro e ha un attimo di indecisione, quanto basta perchè Ridolfi arrivi in tuffo sul pallone un attimo prima di lui.

Si può senz'altro dire che la partita sia finita su questo episodio: il periodo nero del Marzotto continua e non c'è che da augurarsi che vengano, presto tempi migliori per questa squadra pur dotata di ottimi elementi. Bravo il CRDA ad avere approfittato della situazione... depressa per cogliere un punto allo Stadio dei Fiori.

Ottone Menato

LE PARTITE DEL 15.1.1967

Biellese - Legnano
CRDA - Monza
Como - Verbania
Entella - Marzotto
Mestrina - Triestina
Piacenza - Solbiatese
Pro Patria - Treviso
Trevigliese-Rapallo
Udinese-Cremonese

SERIE «D» - IL BOLZANO SI ALLONTANA SICURO - RINVIATA BERETTA-SAN DONA'

Si fa apprezzare il Pordenone ma la vittoria finisce all'Audace (1-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 10' Meroni. AUDACE: Suman; Fabbro, Lusente; Cordioli, Gaiga, Tommasi; Meroni, Baruffi, Grigoletti, Pinamonte, Messori. PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Jut, Bernardi; Renzulli, Toniutto, Tonello, Dapit, Gon. ARBITRO: Petrò di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
S. Michele, 8

Pur conquistando i due punti, l'Audace non ha lasciato una impressione troppo favorevole, al contrario degli avversari. I neroverdi infatti hanno chiaramente dimostrato di possedere un solido impianto a centro campo e una buona organizzazione di gioco.

Fin dall'inizio del primo tempo, che complessivamente ha offerto un gioco mediocre, i rossoneri si lasciano imbrigliare dal solido centro campo degli ospiti e non riescono a mantenere le marcature fondamentali. Pinamonte arretra e libera il forte Della Pietra, Baruffi da parte sua si perde fra i due centrocampisti ospiti. Per il Pordenone riesce agevole così bloccare ogni tentativo degli avversari che solo a sprazzi si fanno vivi pericolosamente in area avversaria.

Nella ripresa l'Audace prende più confidenza con la retroguardia ospite. Il Pordenone subisce una punizione, tira Meroni, il portiere neroverde devia in calcio d'angolo. Il corner è tirato al 10' da Messori, Canese respinge ancora ma nella mischia interviene Meroni che con freddezza questa volta infila in porta con un rasoterra.

Il ritmo di gioco a questo punto si fa sostenuto, perchè il Pordenone preme in area audacina, dove i rossoneri si sono asserragliati, lasciando spesso il solo Grigoletti all'attacco.

Ai neroverdi si presenta nell'ultima parte dell'incontro qualche buona occasione. Al 32' Piva manda di poco sopra la traversa e un minuto dopo i neroverdi colpiscono un palo con un gran tiro di testa di Dapit. Svanisce la minaccia e i rossoneri riescono a condurre in porto il risultato.

Roberto Franchini

I RISULTATI

*Alense - Vitt. Veneto	1-0
*Audace - Pordenone	1-0
*Beretta - S. Donà (rinv. per impr. campo)	—
Rovereto - *Conegliano	2-1
*Jesolo - Schio	2-1
*Passirio - Lilion	0-0
*Pro Sesto-Leoncelli	1-1
Bolzano-*Saronno	3-1
*Trento - Fanfulla	0-0

LA CLASSIFICA

Bolzano	15	8	7	0	26	13	23
Fanfulla	15	8	5	2	22	6	21
S. Donà	14	6	7	1	17	9	19
Beretta	14	8	2	4	19	11	18
Trento	15	7	4	4	20	10	18
Pordenone	15	6	6	3	17	13	18
Leoncelli	13	6	4	3	17	14	16
Pro Sesto	15	4	7	4	14	11	15
Passirio	15	6	3	6	19	17	15
Jesolo	14	5	5	4	15	14	15
Rovereto	15	5	4	6	13	15	14
Saronno	15	4	5	6	21	22	13
Lilion Snia	15	3	7	5	12	20	13
Audace	14	5	2	7	11	14	12
Schio	15	2	7	6	12	15	11
Alense	15	3	5	7	10	22	11
Cogneglianese	15	1	5	9	7	23	7
Vitt. Veneto	15	1	3	11	3	23	5

Leoncelli 2 partite in meno. San Donà, Beretta, Jesolo e Audace 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.1.1967

Bolzano - Trento
Fanfulla - Alense
Leoncelli - Schio
Lilion - Jesolo
Pordenone - Passirio
Pro Sesto - Beretta
Rovereto - Audace
S. Donà - Saronno
Vitt. Veneto-Coneglianese

Un'altra immagine della partita di Valmaura: Ive, pressato dal «libero» del Piacenza, Belloni, non riesce a colpire il pallone, finito addosso a Gentili (Foto de Rota)

DILETTANTI - 1.a CATEGORIA - GIRONE «A»: vertice con sei squadre in cinque punti

Ponziana «regina d'inverno» nuovamente sola
Clamorosa caduta del Cervignano a Tolmezzo

MIGLIORE IL PONZIANA RAGGIUNTO DAL TISANA SU «RIGORE» (1-1)

Avvincente e drammatica

MARCATORI: nel p. t. al 28' Ravalico; nel s. t. al 5' Morello su rigore. TISANA: Toso; Zanetti, Pines; Venturi, Bianco, Paron; Minut, Macor, Morello, Zen, Olivo. PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella; Norbedo, Covacich, Gerin; Ravalico, Fonda, Furlani, Kirchmayer, Ruan. ARBITRO: Becattini di Padova. NOTE: 1500 spettatori circa con folta rappresentanza di tifosi triestini, con stendardi e trombe. Al 6' della ripresa espulso Ruan, al 27' Macor per fallo di reazione, al 43' espulsi Bianco e Furlani per reciproche scorrettezze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pocenia, 8

Nonostante il freddo intenso, un foltissimo pubblico, circa 1500 persone ha assiepato gli spalti del Comunale di Pocenia facendo degna cornice all'incontro clou della giornata.

Il pubblico non è stato deluso, in quanto è stato spettatore di una partita avvincente e drammatica, soprattutto dal punto di vista agonistico. La gara ha vissuto però due momenti ben distinti: un primo tempo brillante, tecnicamente pregevole e agonisticamente scintillante che ha offerto 45 minuti vibranti e appassionanti in virtù di una elevata prestazione dei 22 atleti in campo. La ripresa, invece, è stata nervosa e incredibile nei suoi romanzeschi sviluppi.

Avrebbe potuto essere anche il secondo tempo di pregevole fattura, ma un po' il nervosismo, comprensibile del resto data l'importanza della posta, un po' le decisioni arbitrali, hanno rovinato il bel gioco apprezzato nella prima parte della gara.

Fatte queste premesse, veniamo agli sviluppi della gara medesima. Il risultato di parità è sostanzialmente esatto. Tisana e Ponziana si sono date aperta battaglia e nessuna delle due meritava la sconfitta; tuttavia la compagine triestina ha giocato decisamente meglio dei rivali neroverdi mettendo in mostra maggior cipiglio, organicità e tempismo.

Soprattutto nel primo tempo il Ponziana ha dato la dimostrazione di essere una forte squadra, a parte il gol, reso diabolico per concertazione, avrebbe potuto concretare in maniera più vistosa la sua superiorità. Ferrea in difesa e padrona a centrocampo, ha costruito numerose azioni dominando nettamente.

Se non ha segnato ulteriormente deve rammaricarsi con i suoi attaccanti che non hanno conservato la necessaria freddezza al momento di concludere.

Il Tisana, per contro, come sostanza di gioco è apparso più modesto. Tuttavia per il suo impegno agonistico ha meritato il pareggio. Memorabile resta il «forcing» neroverde dopo il gol subito; si è visto in quel frangente un Tisana deciso, scatenato, proteso alla conquista del pareggio. Numerose sono state le sue azioni, peraltro ben contenute dalla difesa triestina, e il pareggio è venuto, sia pure su rigore.

E' stato un premio allo sforzo davvero commovente fatto da questa bella compagine friulana che, nonostante la modesta levatura tecnica, sa mascherare le sue lacune con una poderosa carica agonistica. Dopo il pareggio le cose si sono messe male e lo spettacolo è stato letteralmente cancellato.

Infatti il nervosismo è subentrato all'agonismo e il gioco è andato a farsi benedire. Veniva prima espulso il ponzianino Ruan, reo di aver gettato la palla addosso all'arbitro; a nostro avviso non c'è stata intenzionalità da parte del giocatore, comunque la decisione del direttore di gara è stata irremovibile. L'ala triestina cercava di far capire la cosa all'arbitro. ci sono stati attimi di tensione e alla fine le forze dell'ordine sono intervenute per accompagnare negli spogliatoi Ruan.

Da quel momento il gioco è degenerato in lotta cruenta. C'erano ancora varietà di azioni, ma i nervi erano chiaramente a fior di pelle. Infatti al 27' veniva espulso Macor, per fallo di reazione. Sembrava a tal punto che tutto si fosse messo a posto, invece al 43' il centromediano neroverde commetteva fallo sul centravanti triestino Furlani. Quest'ultimo crollava a terra e l'arbitro espelleva tutti e due. Per fortuna la fine dell'incontro veniva fischiata e i bollori svanivano.

Dimenticando i fallacci della ripresa, si può trarre al fine la conclusione che il risultato di parità accontenta ambedue le contendenti. I migliori del Ponziana sono apparsi Fonda, Kirchmayr e Gerin, autentiche gemme della formazione triestina. Da Fonda sono partiti preziosi suggerimenti per i compagni di prima linea; Kirchmayr ha costantemente svolto un apprezzato lavoro di raccordo e tra l'altro ha propiziato la rete ponzianina crossando a Ravalico la palla del gol; Gerin, infine, ha fatto da padrone in difesa, organizzando e registrando la difesa bianco-azzurra.

Nelle file del Tisana, buona la prova di Venturi, autentico pilastro del gioco nero-verde e del centravanti Morello, un atleta mobile e insidioso; notevole anche la prova di Macor fino a quando il nervosismo non si è impadronito di lui. Insufficiente l'operato del signor Becattini, le sue decisioni non sempre sono state dettate dalla logica.

Alcune note di cronaca: al 17' gran tiro di Fonda, alto di poco sopra la traversa; al 22' Olivo manca un gol già fatto, non raccogliendo uno splendido invito di Macor; al 25' gran tiro di Morello che sibila sopra la traversa; al 28' segna il Ponziana: Kirchmayr recupera in extremis un pallone destinato sul fondo, opera un traversone che viene raccolto al volo da Ravalico, il tiro dell'estrema destra si infila a fior di montante; al 39' gran tiro di Macor che sfiora l'incrocio dei pali. Nella ripresa al 5' rigore per atterramento di Venturi: Morello trasforma la massima punizione. Nient'altro di notevole tranne le espulsioni precedentemente descritte.

Franco Sandri

MIGLIORI GLI OSPITI

Sangiorgina - Codroipo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Marchetti; al 17' Dianti; al 41' Mian. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Basaldella, Bigotto, Marega; Mian, Ferrara, Fagnini, Dianti, Cortello. CODROIPO: Tonutti; Fratta, Rinaldi; Cadò, Del Fabbro, Sambuco, Assolari, Comisso, Marchetti, Giacomuzzi, De Sabbata. ARBITRO: Celli, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 8

La Sangiorgina ha vinto il confronto contro i codroipesi, confronto che era atteso da entrambe le contendenti, poichè, tra l'altro, sulla pelle di ciascuna di esse bruciava il morso della recente sconfitta: il Codroipo era reduce dall'1-2 di Cervignano, la Sangiorgina dalla doppietta subita sul campo del Ponziana. Una partita, quindi, quella odierna, al cui risultato le due contendenti tenevano molto.

La impostazione del gioco è stata diversa. Il Codroipo si è lanciato a capofitto nella battaglia; la Sangiorgina ha usato invece una giudiziosa tattica a difesa elastica, che alla fine si è dimostrata la più efficace.

Gli sportivi codroipesi sono usciti dal campo con la bocca amara, ed è logico che sia così, poichè i sostenitori della squadra del cuore sono portati di solito a giudicare dalle apparenze esterne il quadro della competizione agonistica; la prima impressione è quella che fa scattare la molla della loro passionalità.

Con un esame più approfondito però si deve riconoscere che la squadra di San Giorgio non ha demeritato il successo; il suo gioco, infatti, più che soddisfare la platea, ha mirato alla sostanza del risultato. Una difesa ben coordinata nei movimenti per linee interne, capace di respingere i numerosi attacchi che le venivano portati dagli avanti locali; un affiatamento perfetto fra reparto e reparto, con una mediana che imperniava le sue mosse su l'onnipresente Marega, e sul granitico Del Fabbro. Si avvaleva, inoltre dell'apporto prezioso del mezzo destro Ferrara, intelligente elemento di spola con il reparto avanzato, con l'ala destra Mian e l'interno Dianti, il centro attacco Fagnini pronto nella zona di tiro. Questa la Sangiorgina.

Il Codroipo ha avuto in Cadò e Comisso i suoi uomini migliori. Marchetti, ritornato alla guida dell'attacco è risultato nel complesso positivo.

C'è da aggiungere che il Codroipo non ha avuto eccessiva fortuna. Forse l'unico neo della formazione codroipese è stato il portiere Tonutto, un ragazzo che l'allenatore è stato costretto a mettere in campo all'ultimo momento. La rete di Dianti, con maggior prontezza d'intervento, avrebbe potuto infatti essere evitata. Ciò spiega anche il fatto che la Sangiorgina, che si è difesa bene, ha fatto centro si può dire nel corso delle due uniche puntate pericolose mosse contro la rete del giovane portiere.

Aveva iniziato di slancio il Codroipo, e non era trascorso ancora un minuto che Marchetti, al vertice di una rapida triangolazione, impostata da Comisso-Assolari e De Sabbata aveva fatto centro. Al 17' la Sangiorgina pareggiava. In una mischia Dianti insaccava. Reazione del Codroipo e al 40' Cadò colpiva l'incrocio dei pali. Era proprio sul rimpallo che prendeva l'avvio una fuga di Mian, che in contropiede al 41' sorprendeva di nuovo Tonutti.

Nella ripresa il Codroipo ha cercato in tutti i modi di rimontare lo svantaggio ma i suoi sforzi si sono sempre infranti contro la solida difesa della squadra ospite.

Cornelio Lazzaris

Dilettanti I categoria
Girone «A»

I RISULTATI

*Tisana - Ponziana	1-1
*Osoppo - Palazzolo	4-2
*Brugnera - Tarcentina	2-0
*Terzo - Gemonese	1-1
*Saici - Cordenonese	5-1
Sacilese - *Aquileia	2-0
*Tolmezzo-Cervignano	3-0
Sangiorgina-*Codroipo	2-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	14	8	6	0	27	10	22
Cervignano	14	9	3	2	22	11	21
Tisana	14	7	6	1	22	12	20
Saici	14	7	4	3	36	15	18
Sacilese	14	7	4	3	15	12	18
Sangiorgina	14	6	5	3	19	12	17
Osoppo	14	4	7	3	19	18	15
Tolmezzo	14	4	6	4	17	19	14
Gemonese	14	5	4	5	15	17	14
Codroipo	14	3	6	5	16	16	12
Aquileia	14	4	3	7	15	21	11
Brugnera	14	4	2	8	10	17	10
Cordenons	14	3	4	7	15	25	10
Palazzolo	14	3	3	8	12	19	9
Terzo	14	2	3	9	7	27	7
Tarcentina	14	0	6	8	11	26	6

LE PARTITE DEL 15.1.1967

Tisana - Tarcentina
Sacilese - Palazzolo
Terzo - Codroipo
Tolmezzo-Sangiorgina
Gemonese-Cervignano
Saici - Osoppo
Cordenonese-Brugnera
Ponziana - Aquileia

LA SACILESE DOMINA SUL CAMPO DELL'AQUILEIA (2-0)

DOPPIETTA DI TONELLI

MARCATORI: nel s. t. al 5' e al 44' Tonelli. SACILESE: Borsoi; Colussi, Battel; Cassin, Segat, Costalunga; Prieda, Ulian, Rigutto, Tonelli, Zavatti. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Nobile, Barbana, Donda, Cumin, Pief. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 8

Sul piano dei valori tecnico-agonistici ormai l'Aquileia è scesa ad un limite tale di depressione per cui non le possono servire più i sermoncini o le cariche di incitamento del pubblico; un pubblico che del resto va di domenica in domenica assottiliandosi.

La squadra azzurra va decisamente male, non riesce più a trovare un modulo di gioco, la azione dei suoi atleti appare sempre indecisa. Non servono più i sermoni, abbiamo detto, e per sanare il morale ed i malanni tecnici di questa compagine è necessario un intervento radicale.

Squallido è stato anche il quadro della prestazione odierna degli atleti aquileiesi. Alle molteplici deficienze denunciate nelle partite precedenti, oggi è venuta anche ad aggiungersi quella del portiere Moderz, paurosamente «slegato» nelle prese, tanto che una delle due reti, la prima, l'ha sulla coscienza lui; mentre in un paio d'altre occasioni i suoi poco sicuri interventi hanno creato delle situazioni difficili davanti alla sua porta.

Con ciò, tuttavia, non è il caso di gettare sulle sue spalle la croce dell'odierna sconfitta. Gli altri dieci uomini dello schieramento aquileiese infatti hanno pure da recitare i loro «mea culpa»; oramai del resto, sembrano rassegnati al peggio, ogni volta che scendono in campo. La squadra in blocco non ingrana, manca assolutamente di idee.

La Sacilese merita, invece, un ben diverso discorso. E' una squadra che ha dimostrato di sapere il fatto suo. Con un portiere efficace qual è Borsoi, dispone di una difesa precisa, imperniata su uno stopper imbattibile qual è Costalunga; i suoi eccellenti registi a metà campo, ossia le mezze ali Ulian e Tonelli, quest'ultimo elemento di raccordo con le due punte avanzate Prieda e Rigutto, mentre l'ala sinistra Zavatti gioca in posizione arretrata, facendo la spola fra la difesa e l'attacco.

Uno schieramento prudenziale, comunque non rinunciatario, quello adottato dalla Sacilese che si è dimostrato efficacissimo contro un'avversaria che giocava all'improvvisazione.

Gli aquileiesi hanno ritenuto opportuno sacrificare, di fronte a questa strategia, il giocatore Tomasin, notoriamente un gladiatore nel suo ruolo difensivo di rottura, affidandogli il compito di controllare da vicino il tecnico Tonelli, con il risultato di vederlo girare a vuoto al centro campo, senza combinare nulla di buono. Tonelli ha fatto il bello ed il cattivo tempo, segnando egli stesso le due reti della vittoria.

Già al primo minuto Tonelli scaglia una frecciata che Moderz riesce a stento a deviare in angolo. Replica Nobile, per l'Aquileia, con un tiro che Borsoi è altrettanto pronto a neutralizzare. Situazione critica al 9' sotto la porta aquileiese: Rigutto alza il pallone oltre la traversa. Al 22' un bolide di Tonelli va a colpire l'incrocio dei pali della rete aquileiese. Reti inviolate, comunque, allo scadere dei primi quarantacinque minuti.

La ripresa si apre con alcune puntate degli aquileiesi, poco consistenti, tanto che al 5' è la Sacilese ad andare in vantaggio. Tiro da lontano di Rigutto; Moderz non riesce ad attanagliare la sfera; si crea una mischia, interviene Tonelli che insacca. Reagisce l'Aquileia al 12' con autorità e Nobile tira, respinge la difesa ospite e la sfera cade sui piedi di Tomasin che tira al volo: Borsoi respinge con una magnifica parata. Al 30' Barbana resiste alla carica di due avversari e centra. Tomasin, sul netto, questa volta alza alle stelle. Al 37' è Nobile che manca di un soffio la occasione del pareggio. Ad un minuto dalla fine i sacilesi lanciano in contropiede Tonelli, che in corsa, batte per la seconda volta Moderz con un preciso pallonetto, mentre il portiere aveva tentato alla disperata di uscirgli incontro.

Luciano Sanson

Fruttuoso rivoluzionamento

Brugnera - Tarcentina 2-0

MARCATORI: al 4' Sburlin, al 18' Burelli su rigore. BRUGNERA: Martinuzzi; De Re, Turchet; Muzzin, Sonego, Carli; Tomè, Verardo, Sburlin, Lugo, Burelli. TARCENTINA: Coianiz; Caporale, De Agostini; Menegon, Volpi, Borgobello; Florit, Totis, Clemente, Floretti, Ferigo. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 8

Ottimo Brugnera, quello visto oggi al Comunale. Se si pensa a quello visto l'ultima volta, si stenta quasi a credere al cambiamento.

I motivi però ci sono: l'innesto del giovanissimo portiere Martinuzzi, che è una sicurezza fra i pali, sicurezza che si trasmette anche ai compagni del pacchetto difensivo. Il rientro di capitan De Re ha servito a portare ordine in difesa. L'arretramento in mediana di Carli e conseguente spostamento di Lugo a mezz'ala, ha dato completezza al centro-campo. All'attacco, infine, è stato incluso il giovane Tomè, che è servito a dare peso e velocità al gioco.

Questa mezza rivoluzione è stata necessaria per dare un nuovo volto ai gialloblù locali.

La partita odierna è stata completamente dominata dai locali che hanno giocato con grinta e determinazione, anche per dimostrare al proprio pubblico che la vittoria di Aquileia non è stato un caso. La Tarcentina non è mai esistita in campo e non ha mai impensierito il portiere locale. Già al 2' Lugo, con un tiro da fuori area coglie il palo; al 12' è ancora Lugo su tiro piazzato a cogliere il palo.

Al 4' della ripresa Sburlin raccoglie un cross di Tomè e segna; al 18' Sburlin viene falciato in area e il conseguente rigore viene trasformato da Burelli, portando il punteggio dei locali a quanto era giusto.

Luigi Covre

A TOLMEZZO NAUFRAGIO DEL CERVIGNANO (3-0)

SEVERA LEZIONE AI CAMPIONI

MARCATORI: nel secondo tempo: al 6' e al 18' Fuccaro, al 25' Nadali. TOLMEZZO: Marzuttin; Di Gallo, Grisoni; Bianchi, Zarabara, Bano; Fuccaro, Nadali, Puppini, Nodale, Fabris. CERVIGNANO: Pipani; Passon, Tortolo; Reverdito, Sponton, Trevisan; Marson, Miani, Maran, Caporale, Eremondi. ARBITRO: Bevilacqua di Vicenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 8

Un folto pubblico era accorso allo stadio «Ermano» per ammirare le prodezze dei calciatori del Cervignano, attuali campioni regionali e fra i primattori del campionato in corso. Invece ha visto il gioco brillante e ricercato degli atleti tolmezzini. Nessuno di certo credeva ai propri occhi, osservando la pressante azione offensiva del Tolmezzo e la spasmodica ricerca di qualche spazio libero per poter aprire uno spiraglio nelle fitte maglie della retroguardia cervignanese.

Oggi il Cervignano, contrariamente al solito, ha avuto paura; non ha osato lanciarsi allo attacco, ha lasciato che l'avversario imponesse il proprio ritmo di gioco, ed alla fine si è visto in completa balia degli scatenati Fuccaro, il migliore in campo, e Nodale. Il Tolmezzo, partito in sordina, ha così coronato la sua accorta e coraggiosa condotta di gara andando a rete con facilità in tre occasioni e mancando di un soffio almeno altrettante palle-gol.

Una bella partita, quella odierna, dei ragazzi di Frisio, che fa bene sperare per il futuro soprattutto se si riuscirà a colmare il vuoto che ancora rimane fra attacco e difesa in fase offensiva. Il Cervignano, invece, ha denunciato scarsezza di idee e mancanza di decisione in fase conclusiva. Forse sarà dipeso da una giornata negativa di tutta la squadra, ma se così non fosse riteniamo che ogni ambizione di arrivare in finale, debba venir cestinata al più presto.

Al fischio d'avvio parte veloce il Cervignano, con una lunga serie di scambi tra Miani, Maran ed Eremondi, il quale al 4' è protagonista di una pericolosa azione personale finita sui piedi di Puppini che spediva la palla al centro del campo; subito raccolta da Nodale che allontanava definitivamente.

La pressione iniziale dei cervignanesi si spegneva definitivamente al quarto d'ora, quando Fuccaro, in posizione di estrema sinistra allungava al centro un bel pallone e Nadali mancava di un soffio a pochi metri da Pipani.

Da allora il gioco passava in mano al Tolmezzo, con un Fuccaro onnipresente e un Puppini inesorabile in fase di smarcamento. Al 31' Bano ha mancato una facile occasione da pochi metri dalla porta, ma ciò non ha demoralizzato gli azzurri che hanno continuato a premere, collezionando diversi calci d'angolo.

Il Cervignano comunque per tutto l'arco del primo tempo non è riuscito a piazzare un tiro nella porta da Barzuttin, e ciò manifesta da solo la costante, anche se improduttiva manovra difensiva della Pro Tolmezzo.

Nella ripresa, quando si pensava a un ritorno di fiamma degli innervositi cervignanesi, si è assistito al nuovo arrembaggo dei locali, che passavano al 6' con un gran tiro al volo di Fuccaro dal limite dell'area di rigore.

Sull'uno a zero, il Tolmezzo si scatenava, meritando gli applausi scroscianti dei propri sostenitori. Tutto il gioco gravitava sui piedi di Fuccaro e di Nodale che allungavano alle ali dal centro dei palloni sempre insidiosi. Al 18', il solito Fuccaro, inesorabile, raddoppiava su calcio piazzato con Pipani tuffato in ritardo.

Un minuto dopo Fabris mandava un pallone a lambire la traversa a portiere ormai fuori causa. Il Cervignano pareva frastornato ed a nulla valevano i suggerimenti di Reverdito e di Miani.

I locali erano gli unici dominatori del campo ed al 25' passavano nuovamente, questa volta con Nadali, partito forse in fuori gioco. A questo punto, finalmente il Cervignano dava inizio ad un forcing disperato quanto inutile, alla ricerca del gol della bandiera; ma la retroguardia azzurra diceva sempre no alle azioni offensive di Eremondi e Marson. Al fischio di chiusura il pubblico esplodeva per l'entusiasmo e salutava con vera animazione i protagonisti dell'incontro.

Fulvio Castellani

MONDIALE «INDOOR»

Steinhauer record del peso: m. 20,29

San Francisco, 8

Il 22enne gigante dell'Oregon Neale Steinhauer, ha stabilito la migliore prestazione mondiale «indoor» del lancio del peso con m. 20,29 nel corso della riunione di San Francisco, la prima dell'anno negli Stati Uniti. La precedente migliore prestazione apparteneva allo statunitense Randy Matson con m. 20,17.

Nel corso della stessa riunione John Rambo ha eguagliato il primato statunitense «indoor» di salto in alto con m. 2,21, prestazione che era già riuscita a John Thomas a Boston nel 1961. Rambo, che diviene così il secondo migliore saltatore statunitense di tutti i tempi dietro John Thomas il quale detiene sempre il primato nazionale ufficiale all'aperto con m. 2,22, ha successivamente fallito di poco il tentativo a m. 2,23. Al secondo posto si è classificato Otis Burrel con m. 2,18.

Ralph Boston ha ottenuto due vittorie: nelle 60 yardes ostacoli in 7"2 davanti a Don Shy a spalla e nel salto in lungo con m. 7,68 davanti a Gjyie Hopkins m. 7,63.

La prova delle 60 yardes piane è stata vinta da Charlie Greene in 6". Bob Seagren ha vinto nel salto con l'asta con m. 5,13; Jim Greele il miglio in 4'12"6, Perry Thompson le 1000 yardes in 2'13", Lee Evjns le 600 yardes in 1'12"5, Jimp Kemp le 440 yardes in 48"7.

DONDA SU «RIGORE»

Terzo - Gemonese 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 19' Donda II (su rigore); al 31' Comini. TERZO: Driul; Tibalt, Boscarol; Donda I, Donda II, Bianchin; Grosso, Cappelletto, Costa, Antonelli, Zambon. GEMONESE: Croppo; Baldissera, Pasqualin; Ghiandussi, Vicario, Stroili; Probaz, Milocco, Comini, Lirussi, Venturini. ARBITRO: Scomina di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Terzo, 8

Il Terzo è oggi mancato clamorosamente all'appuntamento con la vittoria contro una Gemonese, apparsa inferiore alla propria fama di squadra corsara. Va subito detto che l'infelice direzione arbitrale ha influenzato non poco sull'esito dell'incontro.

Nella ripresa poi è stato espulso per un fallo veniale il rientrante Costa, per cui i locali si sono visti ridotti in dieci con grave danno per tutto il rendimento di squadra. E' stata comunque una piacevole e combattuta gara, che ha visto entrambe le squadre impegnate al massimo per conseguire un risultato positivo.

Nel primo tempo il Terzo ha attaccato in prevalenza, sfiorando a più riprese la segnatura. Al 20' il terzino Boscarol su mischia colpisce il palo, ed al 24' Grosso davanti al portiere avversario calciava alto. Gli ospiti alla mezz'ora, si rendevano pericolosi con Baldissera che con un forte tiro impegnava Driul, salvatosi con una spettacolosa parata. Erano però ancora i locali a fallire al 33' con Costa una ennesima occasione da rete.

Nella ripresa al 15' l'arbitro espelleva Costa, ed al 19' concedeva ai locali la massima punizione per un fallo, in area, ai danni di Antonelli. Donda II realizzava, quindi, con precisione dagli undici metri. La speranza del Terzo di conquistare la vittoria durava poco, poichè al 31' gli ospiti con Comini riuscivano, in una furiosa mischia, a pareggiare l'incontro ed a conquistare un prezioso quanto immeritato punto.

Si sono distinti per il Terzo Donda II, Grosso e Boscarol e per gli ospiti Croppo, Pasqualin e Pribaz. Pessima la direzione arbitrale.

Giorgio Milocco

Nel girone B del massimo campionato Dilettanti il San Giovanni ha battuto il Mariano per il minimo scarto. Ecco un colpo di testa di Protti, rimasto però infruttuoso (Foto de Rota)

TROFEO BERRETTI

I RISULTATI

*Pordenone-Triestina	2-1
*San Donà - Treviso	1-0
*Udinese - Conegliano	7-0
CRDA-*Vitt. Veneto	3-1
Marzotto - *Mestrina	2-0
*Schio - Jesolo	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	6	4	2	0	16	3	10
Mestrina	6	5	0	1	15	5	10
Pordenone	6	3	1	2	8	7	7
CRDA Monf.	6	1	4	1	7	6	6
Triestina	6	2	2	2	7	7	6
Treviso	6	2	2	2	11	11	6
Marzotto	6	2	2	2	5	5	6
Jesolo	4	1	2	1	3	2	4
Schio	6	0	4	2	7	9	4
Vitt. Veneto	4	1	1	2	4	8	3
San Donà	5	1	1	3	3	8	3
Coneglianese	5	0	1	4	3	17	1

Jesolo e Vittorio Veneto 2 partite in meno; San Donà e Conegliánese 1 partita in meno.

Le partite del prossimo turno
CRDA - Udinese
Conaglianese-San Donà
Jesolo - Mestrina
Marzotto-Vitt. Veneto
Treviso - Pordenone
Triestina - Schio

TRE RETI DELL'OSOPPO AL PALAZZOLO A 3' DALLA FINE (4-2)

Serrate travolgente

MARCATORI: nel p. t. al 23' Zanetti; nel s. t. al 15' Vidale, al 32' Fanotto, al 43' e al 44' Duria, al 45' Driussi. OSOPPO: D'Agostino; Ponton, Mecchia; Rossi, Tabacco, Mattiussi; Zanetti, Driussi, Duria, Benedini, Forgiarini. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Moroldo; Ferro, Frisan, Galimberti; Mattiussi, Fanotto, Valentinuzzi, Biasioli, Vidale. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Osoppo, 8

Una partita emozionantissima, non c'è che dire. L'Osoppo, che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio di una rete, a tre minuti dalla fine dell'incontro era in perdita. Nel travolgente serrate finale, proprio sul filo d'arrivo, l'Osoppo capovolgeva le sorti dell'incontro segnando tre reti una delle quali a pochi secondi dal fischio.

A raccontarla, questa partita, è già qualcosa, ma per chi la ha vissuta sul campo è una vicenda eccezionale.

Pensate: al 40' quando ancora l'Osoppo stava affannosamente attaccando, mosso dall'incubo di una sconfitta che sembrava ormai inevitabile, si serviva, come una ciambella di salvataggio al naufrago che sta per affogare, di un provvidenziale rigore. Ebbene, poi, quel rigore l'Osoppo lo getta alle ortiche, e tutto rimane come prima.

Il pubblico osovano cominciava a sfollare lo stadio: pensava che oramai non c'era più nulla da fare per la sua squadra. Rimanevano quei pochi tifosi al seguito del Palazzolo e già pregustavano i piaceri degli osanna da indirizzare ai loro beniamini.

Invece s'avverava l'imprevedibile. Al 43' parte Duria come una furia e segna. Due a due. Trascorre un minuto ed ancora Duria va a rete. Palla al centro. Riparte Driussi: una frecciata; il quarto pallone è nel sacco della porta degli ospiti!

Prima era andata così. Aveva segnato Zanetti al 23' del primo tempo per l'Osoppo. Al 15' della ripresa aveva pareggiato l'ala sinistra Vidale e al 32' il mezzodestro Fanotto aveva messo a segno la seconda rete per il Palazzolo.

Il resto lo sapete: il rigore sprecato al 40'; la tripletta miracolosa proprio in zona Cesarini: l'ormai insperata vittoria dell'Osoppo.

Edoardo Rizzi

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Cividalese - Cervignano	1-0
*Cormonese - Aquileia	2-0
Manzanese - *Palazzolo	2-1
*Pordenone - Triestina	0-0
CRDA - *Ricreatorio	2-0
*Sangiorgina - Saici	2-0
*Udinese - Porzio	2-1
*Gipo Viani - Maniago	rinv.

LA CLASSIFICA

Pordenone	14	9	5	0	29	5	23
CRDA Monf.	14	10	3	1	34	9	23
Cividalese	14	10	2	2	22	7	22
Manzanese	14	9	2	3	23	13	20
Triestina	14	7	5	2	24	9	19
Udinese	14	8	2	4	29	18	18
Palazzolo	14	5	4	5	14	15	14
Sangiorgina	14	3	7	4	9	11	13
Aquileia	14	4	5	5	15	18	13
Porzio Udine	14	5	2	7	11	18	12
Ricreat. Ud.	14	3	4	7	12	19	10
Cervignano	14	2	5	7	14	31	9
Saici	14	2	4	8	11	25	8
Maniago	13	3	1	9	9	20	7
Cormonese	14	2	2	10	6	27	6
Gipo Viani T.	13	1	3	9	6	22	5

Maniago e Gipo Viani una partita in meno.

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Aquileia - Porzio Udine
Cormonese - Gipo Viani Ts.
CRDA Monfal. - Palazzolo
Manzanese - Cividalese
Maniago - Triestina
Pordenone - Ricreatorio Ud.
Saici - Udinese
Sangiorgina - Cervignano

SLALOM AD ASIAGO

Vince Tullio Sain
Seconda la Tassan

Asiago, 8

Come ai giorni migliori, Tullio Sain, dello Sci CAI XXX Ottobre di Trieste, ha vinto oggi ad Asiago l'undicesima edizione del Trofeo Valle Sport, gara di qualificazione nazionale riservata alla categoria cittadini.

Sain ha disputato una gara formidabile: è sceso dalla pista di Val Maddarello con la sicurezza dei giorni migliori, mettendo in mostra il suo abituale stile e togliendo, sin dalla prima manche, ogni velleità di vittoria agli altri concorrenti.

In campo femminile si è avuta una buona gara di Gianna Tassan, dello Sci CAI XXX Ottobre.

Trofeo Valle Sport: 1) Tullio Sain (XXX Ottobre)ffi 109"7; 2) Castagnetti (S. C. Verona) 110"3; 3) Pelizzari (SAT Rovereto) 112".

Slalom speciale femminile: 1) Tissola (SAT Rovereto) 82"9; 2) Tassan (XXX Ottobre) 87"3; 3) Sedizzi (Brixia) 88"3; 4) Zecchini (S. C. Firenze) 88"7; 5) Strauss (SAT Rovereto) 93"2.

TRIESTINA - PIACENZA 1-1. Il centrattacco Ive, proiettato verso i pali di Notarnicola, si vede rubare il pallone da un difensore (Foto de Rota)

INFILZATO PER PRIMO IL SAICI DALLA CORDENONESE (5-1)

RABBIOSA REAZIONE

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Pessot, al 33' Polvar, al 45' Morganti; nel secondo tempo al 36' Corso, al 38' Morganti, al 42' Polvar. SAICI: Bevilacqua; Nardini, Carpin II; Neri, Battiston, Medeot; Corso, Carpin I, Plaini, Morganti, Polvar. CORDENONESE: Martin; Brun. Marson; De Pellegrin, Gardonio. Deotto; De Paoli, De Piero, Canzian, Zille, Pessot. ARBITRO: Derin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torviscosa, 8

Quando dopo soli 4' di gioco gli ospiti sono passati in vantaggio con un gol fortunoso di Pezzot, la convinzione dei critici e dei tifosi tutti del «non c'è due senza tre» ha prevalso su qualsiasi previsione.

I padroni di casa infatti, reduci da due sconfitte consecutive, sembravano avviati decisamente, dopo un inizio incerto e balbettante, ad un nuovo rovescio casalingo. Tuttavia la rete di Pessot, che ha gettato un'ombra di sconforto fra gli sportivi, al contrario agli atleti è servita come sprone per un'immediata riscossa.

Alla fine, quindi, una vittoria legittima e meritata. Una vittoria costruita mediante una schiacciante superiorità di gioco e di azioni da gol. Soltanto che gli aziendali hanno troppo sbagliato sotto rete, (almeno 6 o 7 palle da gol).

Superato il gravoso handicap della rete a freddo, i saicini, dopo aver raggiunto il pareggio, si sono gettati a capofitto alla conquista dell'intera posta. E lo hanno fatto con spirito di bandierfa veramente encomiabile; tutti hanno lottato e contribuito al risultato finale, su tutti l'esordiente Polvar; ma come gioco d'assieme hanno lasciato alquanto a desiderare.

Fortuna per loro che come antagonista hanno avuto una Cordenonese remissiva e per nulla pericolosa. Medeot, Corso e lo stesso capitan Carpin I hanno sbagliato molto, mentre Morganti ha come sempre insistito in un dribbling alquanto dannoso e improduttivo.

Neri col n. 4 sulla schiena in qualità di centroavanti ha fatto molto poco facendosi sempre anticipare da Gardonio. Anche la difesa ha avuto qualche incertezza, mentre Bevilacqua non è stato troppo impegnato. Positivo — come abbiamo detto — l'esordio di Polvar, al quale va il merito della prima ed ultima rete.

Gli ospiti, dopo un inizio alquanto felice nel corso del quale sono passati in vantaggio, hanno nella fine del primo tempo accusato lo sforzo scomparendo poi nel secondo. Ad ogni modo non si sono mai dati per venti e spesso si sono resi pericolosi, ma nel concludere hanno sbagliato anche loro.

Per gli ospiti ha esordito il diciottenne Marson, per il quale il giudizio è stato abbastanza positivo.

Ed ecco in breve la sintesi delle reti: al 4' del primo tempo azione degli ospiti; Marson ferma in bello stile Carpin I e allunga a Pezzot il quale, dopo una lunga discesa sulla destra, evita Carpin II e con un forte rasoterra batte Bevilacqua. Al 33' il pareggio; Polvar fa tutto da solo e da fuori area con un tiro fortissimo insacca all'incrocio dei pali. Allo scadere del tempo i padroni di casa raddoppiano; azione combinata Morganti - Carpin I - Morganti e tiro conslusivo della mezz'ala e palla a rete.

Nel secondo tempo al 36' Corso segna la terza rete; azione di Morganti che resiste alla carica di Marson e allunga a Carpin I; il capitano evita De Pellegrin e porge a Corso che da pochi passi non ha difficoltà a segnare. Al 38' ancora Morganti su azione personale; al 42' Polvar su punizione calciata dal limite.

Da segnalare al 7' del secondo tempo una bellissima azione degli ospiti con Zille - Pessot - Canzian, il tiro del quale è stato respinto sulla linea di porta da Nardini; una traversa su tiro di Carpin I al 2' del secondo tempo e un palo al 25' su tiro di Morganti.

Azioni da gol mancate: primo tempo al 17' da Polver, al 18' da Medeot, al 23' da Morganti, al 24' da Carpin, al 28' da Medeot, al 44' da Corso. Nella ripresa al 18' da Carpin I, al 40' da Medeot.

Tomaso Ciccolo

I marcatori

13 reti: Furlani (Ponziana).
9 reti: Morganti (Saici).
7 reti: Duria (Osoppo), Carpin (Saici).
6 reti: Peruzzi (Cervignano), Corso (Saici), Mian (Sangiorgina).
5 reti: Cumin (Aquileia), Assolari (Codroipo), Canzian (Cordenonese), Chiaruttini (Gemonese), Catania (Ponziana), Caporale (Cervignano), Vano (Tolmezzo), Neri e Medeot (Saici), Fagnini (Sangiorgina), Macor (Tisana).
4 reti: Lugo (Brugnera), De Sabata (Codroipo), Spessot (Cordenonese), Kirchmeyer (Ponziana), Marson (Cervignano), Rigutto (Sacilese), Olivo (Tisana).

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: SORPRESA A UNA SETTIMANA DI DISTANZA DAL GIRO DI BOA

Si ricongiunge la coppia di testa Pro Gorizia-Pieris causa l'inatteso passo falso dei biancocelesti

SENZA MORDENTE PIERIS-MUGGESANA: 1-0

Polveri bagnate in prima linea

MARCATORE: nel primo tempo Vettorello al 20'. PIERIS: Micoli; Verzegnassi, Indri; Marizza, Bazzeo, Ceccone; Calligaris, Della Rocca, Vettorello, Puntin, Tesolin. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Mamilovich; Gobet, Mondo, De Rossi II; Pugliese, Borroni, Soban, De Rossi I, Carminati. ARBITRO: Alt di Cormons. NOTE: Tesolin uscito dal campo al 27' del primo tempo per una botta alla caviglia destra, è rientrato in perfetta efficienza allo inizio della ripresa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 8

Ad essere sinceri, dal Pieris ci si attendeva qualcosa di più di un incontro sfuocato e privo di mordente come è stato quello disputato oggi contro la Muggesana. Mancavano, è vero, alla formazione locale, giocatori del valore di Trevisan, Capello e Comelli, e, all'ultimo istante, è stato costretto a rimanere negli spogliatoi anche il portiere titolare Blasizza; ma tali assenze, vista la collaudata capacità dei rincalzi, non sembrava dovessero destare troppe preoccupazioni in seno ad una formazione che dichiaratamente aspira al primato. Invece l'«undici» di Bulian, pur vittorioso, ha non poco deluso il nutrito gruppo di sostenitori convenuti al «Comunale» nonostante la rigida giornata d'inverno.

Il Pieris è mancato soprattutto in fase offensiva, dove i soli Vettorello e Tesolin hanno fatto vedere qualcosa di buono, e ha pure denunciato vistose lacune a centro campo, con Della Rocca e Puntin al disotto della loro abituale condizione, mentre anche Verzegnassi e il rientrante Indri hanno lasciato troppo a desiderare. Le uniche note positive, per la squadra locale, riguardano le prestazioni di Marizza, e di Bozzeo (il «libero» che, come sempre, ha reso al massimo delle sue possibilità) cui vanno aggiunti alcuni pericolosi spunti di Vettorello e Tesolin: troppo poco invero per una squadra dalle giuste ambizioni qual'è appunto quella del Pieris. E' da augurarsi che si sia trattato di una giornata particolarmente negativa, e che per i prossimi impegni Calligaris e soci sappiano ritrovare quello smalto necessario a tenere il passo con le più agguerrite prime attrici del girone.

La Muggesana non meritava certo di perdere; beffata da una rete fortunosa al 20' del primo tempo, la squadra ospite ha fatto sua quasi l'intera ripresa, portandosi sovente in area avversaria con azioni suggerite da quel generoso quanto brillante laterale di propulsione che risponde al nome di Gobet il migliore in campo in senso assoluto; si è vista al 32' del secondo tempo respingere una palla sulla linea della porta, da Marizza quando Micoli era già del tutto fuori causa, e ha fallito per poco altre considerevoli azioni offensive. Ha «mollato» la squadra di Runti solo a pochi minuti dal termine della contesa, quando oramai i suoi componenti avevano speso ogni loro residua energia convinti per l'ennesima volta dell'inutilità di battersi contro la sfortuna.

Oltre a Gobet si sono distinti nella Muggesana Suraci (al quale solo in parte va addebitata la rete subita), Marassi, Mamilovich e Soban; Carminati, che sostituiva Stradi nel ruolo di estrema mancina si è imposto alla distanza, mentre alternativo è stato il rendimento di Mondo, Soban e dei due De Rossi che abbiamo visto più efficaci in altre occasioni.

La partita in sostanza è stata, almeno sul piano tecnico, piuttosto mediocre, ravvivandosi unicamente in alcune fasi della ripresa unicamente per merito della Muggesana, protesa con tutte le sue forze al pareggio.

La cronaca in sintesi. Colpo di testa di Borroni al 5': la palla esce sul fondo; punizione al 12' battuta da Della Rocca, colpisce di testa Vettorello e Suraci alza di pugno in calcio d'angolo. La rete del Pieris al 20': Calligaris, in una delle sue rare manovre consistenti, traversa dalla destra; esce Suraci ma Vettorello lo precede di un decimo di secondo e di punta insacca.

Insiste il Pieris che al 23' colpisce l'esterno della rete con Tesolin; esce dal campo dopo 4 minuti lo stesso Tesolin per un colpo alla caviglia e la Muggesana cerca di approfittare di questa temporanea superiorità numerica. Il Pieris accusa qualche sbandamento ma la fine del primo tempo lo vede ancora in vantaggio.

Rientra Tesolin all'inizio della ripresa ma è la Muggesana a condurre le azioni più pericolose. Al 15' Micoli è bravo a salvare di pugno su tiro di Gobet, mentre al 32' Marizza respinge sulla linea un pallone indirizzato a rete da Soban. Il risultato non cambia ed è anzi Suraci al 39' a compiere una stupenda parata su azione di rimessa di Vettorello.

Luciano Golinelli

LE PARTITE DEL 15.1.1967

Cremcaffè - Gonars
Pieris - Ricreatorio
S. Giovanni - Trivignano
Muggesana-Cividalese
Mariano - Manzanese
Pro Gorizia - Fortitudo
Palmanova - Arsenale
Mortegliano - Mossa

MANZANESE-RICREATORIO 5-0

COROLLI: QUATTRO!

MARCATORI: nel primo tempo al 19' e al 25'; Corolli nella ripresa al 21' e 32' Corolli, al 43' Sello. MANZANESE: Zompichiatti; Martin, Bernardini; Coppo, Pelos, Coffieri; Sello, Croppo II, Corolli, Pellizzari, Galluzzo. RICREATORIO: Viscardi; Goi, Zentilin; Tosetto, Donà, Petrizzo; Buttazzi, Ellero, Geretti, Ritella, Fallutti. ARBITRO: Sartoretti di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 8

Fioccata di gol nella rete del Ricreatorio. E per Corolli — tiratore scelto — un facile trionfo da festival. I primi quattro tutti suoi, l'un dopo l'altro, senza tregua e senza calcolare gli altrettanti sfuggitigli per poco. Ora quando una squadra viene subissata di gol in questa maniera due sono le ipotesi: o è stata sfortunata o non è esistita in campo. Nell'incontro d'oggi è valida la seconda ipotesi. Gli sconfitti non si sono fatti vedere altro che come complesso numerico: niente tattica, niente agonismo, niente orgoglio, niente personalità, niente gioco. Spiace dover denunciare queste carenze, ma non c'è altra giustificazione allo smacco subito.

Via, non stiamo a dire che la Manzanese era irresistibile: senza Corolli si sarebbe dovuta accontentare forse della sola marcatura di Sello (nella quale c'è pure stata la zampata del centravanti). Croppo II sembrava fatto di pasta frolla con quei tiri molli e senza nerbo; Zompicchiatti era più spaurito tra i pali che irrigidito dal freddo (come il collega nella porta opposta); i terzini pasticciavano nella loro area presi da chissà quale sacro terrore o complesso d'inferiorità, e gli altri arrancavano alla bell'è meglio. I soli uomini veramente pericolosi rimanevano Corolli con i suoi astuti appostamenti e spostamenti (già, poteva fare quello che voleva chè nessuno degli avversari se ne preoccupava), Sello era una fotocopia in sedicesimo di Suarez dai lanci lunghi e penetranti, e Pellizzari e Galluzzo infaticabili portatori d'acqua. Mentre tra le sciolte file del Ricreatorio spiccava il solo Buttazzi coi suoi tiri a rete potenti e brucianti che avrebbero meritato un esito migliore, gli altri sembravano dieci personaggi in cerca d'autore.

La cronaca della partita, naturalmente, è tutta pennellata di verde. Al 1' è Galluzzo che impegna Viscardi a salvarsi sulla traversa; al 15 Croppo II compie una buona azione: la palla in diagonale attraversa tutta la luce della porta; al 17' tiro di Corolli che il portiere respinge oltre la traversa; al 18' ancora Corolli raccoglie di testa una punizione da fuori area e gira la palla in seno al portiere Viscardi; al 19' stupendo allungo di Croppo I, uscita a vuoto del portiere e Corolli questa volta non ha difficoltà a batterlo. Poco dopo Croppo II si mangia un gol già fatto, ma interviene poi Corolli a gelare l'estremo difensore degli arancioni con un classico pallonetto. La Manzanese corre un vero pericolo al 25', quando Geretti, a conclusione di un'azione di linea condotta da Petrizzo e Tosetto, spara troppo in angolo e Buttazzi non è pronto a correggere la traiettoria della sfera.

Nella ripresa: un palo di Corolli, una velleità dello stesso centravanti che vuole effettuare un altro pallonetto sacrificando un gol già fatto, poi ancora saette a ripetizione di Sello, traversone di Croppo I che l'onnipresente Corolli devia in rete, e gol ancora di quest'ultimo su imbeccata di Pellizzari.

Aldo Priore

I RISULTATI

*Fortitudo-Cremcaffè (rinv. per impr. campo)	—
*Manzanese-Ricreatorio	5-0
*Pro Gorizia-Arsenale	0-0
*S. Giovanni-Mariano	1-0
*Pieris-Muggesana	1-0
Mossa-*Cividalese	1-0
Mortegliano-*Palman.	1-0
*Gonars-Trivignano	2-2

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	14	8	5	1	22	9	21
Pieris	14	9	3	2	22	11	21
Fortitudo	13	6	5	2	22	12	17
Gonars	14	6	5	3	26	19	17
Manzanese	14	6	3	5	23	13	15
Mossa	14	5	5	4	15	15	15
Arsenale	14	4	7	3	10	13	15
Muggesana	14	5	4	5	19	15	14
Mortegliano	14	5	4	5	19	19	14
Cremcaffè	13	4	6	3	18	16	14
Trivignano	14	3	7	4	11	10	13
Palmanova	14	5	4	5	8	11	13
S. Giovanni	14	3	6	5	16	22	12
Cividalese	14	3	5	6	13	21	11
Mariano	14	1	5	8	5	16	7
Ricreatorio	14	0	3	11	8	33	3

Fortitudo e Cremcaffè 1 partita in meno.

L'eccezione si chiama Muggia

Neve, gelo, e il calcio lo si gioca allo scoperto. Eppure ieri, nel massimo campionato Dilettanti, sono state disputate tutte le partite: tranne una. Occorre dirlo? L'unico incontro rinviato è quello fra Fortitudo e Cremcaffè, che si sarebbe dovuto disputare sul terreno di Muggia.

Un'eccezione che non fa onore alla vicina cittadina, e tanto meno a chi, doverosamente, ha la responsabilità di quel campo, che per poche gocce di pioggia non tarda a trasformarsi in risaia. E allora ne soffre la contesa, i calciatori sono sottoposti ad uno sforzo maggiore, il pubblico non trae alcuna soddisfazione sportiva da quei batti e ribatti inutili, che gioco non sono. Muggia ha due società che militano in questo campionato: è mai possibile che non si possa, finalmente, risolvere un simile problema, che si trascina da anni?

Contatti, progetti, discussioni: d'accordo, ma fino a che si resta nel campo teorico, nulla di concreto si riuscirà mai a fare. E si continua a scontentare tutti. Anche la classifica, che in tal modo non offre lo specchio esatto della situazione. Saranno forse parole al vento, ma vanno comunque dette.

p.

GIOCO SPRECATO IN MOSSA-CIVIDALESE: 1-0

Superiorità inutile

MARCATORI: nel. p. t. al 25' Gallas. MOSSA: Ulian; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Gallas, Cresta, Spangher, Princic. CIVIDALESE: Totis; Guizzo, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Guerreschi, Federicis, Loro, Vian, Dorlig. ARBITRO: Zanier di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 8

Una superiorità dei locali per tutto l'arco dell'incontro vana e sprecata, perchè accompagnata da sfortuna, aggravata dall'allergia dimostrata dal direttore di gara nel concedere le massime punizioni. Dobbiamo subito dire che nei continui attacchi condotti dai cividalesi gli ospiti sono ricorsi per almeno tre volte in vistosi falli di mano in piena area, senza che l'arbitro ritenesse di rilevarli. Questi falli sono stati commessi dagli ospiti nell'eccesso di azione difensiva condotta fino allo spasimo, e che per quasi tre quarti dell'incontro ha tenuto come barriera alla rete, retrocedendo otto uomini e alle volte fino a dieci.

Davanti al groviglio di gambe e anche di mani, i continui attacchi con conseguenti tiri a rete dei cividalesi sono stati respinti, o se giunti a Ulian, a questi non è stato difficile fermarli. Alle volte, quando aveva dovuto uscire dai pali (e ciò era avvenuto in ben tre occasioni che avevano portato i locali a pochi passi della linea fatale), la fortuna è stata per Ulian, perchè l'orgasmo, la pressione di tanti avversari costringeva gli attaccanti a liberarsi in fretta della palla, che è stata sempre calciata sopra la traversa o fin sui pali. Se quindi i locali avessero potuto, seppur fruendo di una delle massime punizioni, loro legittimamente spettanti, raggiungere il pareggio dopo che avevano subito la rete, gli isontini non avrebbero potuto continuare nella loro disperata difesa del gol raggiunto. E così avrebbero dovuto allargare la maglia difensiva, ciò che avrebbe certamente consentito con il gioco più brillante anche una sicura vittoria, sia pur di stretta misura, per gli ospitanti.

L'inizio è dei cividalesi che subito chiamano in causa Ulian, che in uscita esegue una parata in tre tempi. Al 12' discesa dei biancorossi con un cross alla porta avversaria, tiro che si ripete tre minuti dopo. Ancora attacco dei locali seguito da un contropiede del Mossa che Simsig interrompe con lo invio della palla in corner.

Poco dopo Totis è chiamato a parare un tiro di Cresta, e così sul rilancio biancorosso si arriva al 21', cioè al primo fallo di mano in area da parte di un difensore del Mossa. Si fa ancora avanti la Cividalese con un tiro di Doro che Medeot manda in corner. Sulla rimessa rinvio della difesa e fuga di Spangar con tiro e parata di Totis.

Un minuto dopo la rete. Gallas, dall'altezza della bandierina, indirizza la palla verso la rete di Totis che gli si fa incontro; ma anzichè effettuare la presa, la devia dentro la porta. Nel momento che prende consistenza il catenaccio è pure il momento dell'assalto inutile della Cividalese, anche se Ulian è chiamato ripetutamente all'opera.

La ripresa non cambia volto: attacchi su attacchi dei locali, stretto catenaccio avversario con solo due pericolosi contropiede al 35' e al 36' che impegnano Totis in difficili parate. Si arriva così al 44': Tosolini avanza e viene fermato rudemente da Concina, sua reazione e intervento dell'arbitro che decreta l'espulsione. Il provvedimento non è gradito e solleva proteste fra i cividalesi, ciò che dà motivo al direttore di gara di segnare qualche nome sul taccuino. Quindi fischio finale, con grandi applausi dei sostenitori della squadra ospite, che non si attendevano il risultato ottenuto.

G. V.

Rinviata (i. c.) Fortitudo-Cremcaffè

Muggia, 8

Quando, poco dopo le 14.30, l'arbitro udinese signor Parussini ha optato definitivamente per il rinvio della partita, molti giocatori della Fortitudo apparivano visibilmente contrariati per la decisione del direttore di gara. Effettivamente ci sarebbe un po' da ridire sulle responsabilità del Comune per non aver provveduto a togliere il grosso strato di ghiaccio che, specialmente in prossimità delle due porte, aveva reso il terreno di gioco molto pericoloso, sconsigliando quindi l'effettuazione dell'incontro. In due giorni l'operazione poteva venire portata a termine, evitando l'inconveniente di dover mandare tutti a casa in attesa di... giornate migliori.

Il direttore di gara ha effettuato il sopraluogo sul campo assieme ai capitani delle due squadre Bazzara e Baudaz, e dai due allenatori Giorgi e Turcino. I ventidue uomini non si sono nemmeno spogliati e non è stato fatto nemmeno l'appello.

Le due squadre avevano preannunciato le seguenti formazioni: Fortitudo: Ciliberti; Vidoni, Cociani; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Lipot, Bassanese, Bazzarra, Urcioli, Baldassin. Cremcaffè: Coassin; Sterle, Fontanot; Baudaz, Polli, Poles; Paoli, Curzolo, Verbacci, Gamboz, Uneddu.

U. D.

ALL'INSEGNA DELL'ARREMBAGGIO S. GIOVANNI-MARIANO: 1-0

(Foto de Rota)

San Giovanni - Mariano 1-0: colpo di testa di Pittioni, indirizzato a rete, ma che finirà sul fondo

RIGORE DECISIVO

MARCATORE: nel primo tempo Stigliani al 43' (rigore). SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Billia; Russo, Modolo, Filippi; Pittioni, Protti, Stigliani, Vouk, Pelin. MARIANO: Candussi; Blasig, Cechet; Castellan, Brescia, Defendi; Drius, Canterutti, Bigot, Marsan, Sartori. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

Contro un Mariano apparso fin dalle prime battute della partita votato alla più arcigna delle difese, il San Giovanni ha attaccato a fondo, nella prima parte della gara, creando numerosi pericoli alla rete difesa dal bravo Candussi, che spesso si è prodotto in parate assai ardue. Ben sostenuti a centro campo, gli attaccanti hanno potuto sovente premere con efficacia e costringere il Mariano a una difesa a volte affannosa.

Ricca di annotazioni la cronaca. Il primo pericolo è per il San Giovanni che al 7' si vede addebitata una punizione a due in area per le eseuberanze verbali della sua difesa: è comunque Toppan e rimediare in tuffo sul tiro di Sartori. La risposta non si fa attendere, ed è Stigliani a servire a Vouk un'ottima palla che l'interno spedisce prima sulle mani di un difensore e poi addosso al portiere che si salva in angolo (12'). Una punizione di Stagliani al 28' si smorza sulla neve del fondo, dopo aver sfiorato il montante. Ancora in luce il San Giovanni al 35': Pelin fugge e si presenta solo davanti al portiere che riesce a precederlo al limite dell'area e a rinviare di piede un pallone che viene recuperato da Vouk, la cui azione viene interrotta dalla difesa accorsa in blocco a sostituire tra i pali il portiere. Tre minuti dopo è ancora Pelin ad avere la palla buona, ma Candussi riesce a ribattere il tiro scoccato da pochi passi.

Una mischia accesasi a pochi metri dalla linea di porta frutta al 43' il rigore al San Giovanni: Stigliani batte sul braccio al centro mediano un pallone destinato al fondo della rete, e si incarica successivamente di trasformare la punizione con un tiro a mezz'altezza sulla sinistra del portiere.

La prima incursione della ripresa è del Mariano ma Bigot, ben lanciato in area, scivola e si fa sfuggire l'occasione. Il gioco stagna ora a metà campo, e solo al 24' Stigliani tenta la via della rete con una girata che passa alta sulla trasversale. Due minuti dopo Pelin, lanciato dal centravanti, scarica addosso al portiere da buona posizione. L'ultima opportunità di segnare è per i padroni di casa; la sciupa Pittioni al 38', sparando alto.

Brunetto Vatta

SPRECATO UN «PENALTY»!

Mortegliano-Palmanova 1-0

MARCATORE: all'11 della ripresa Cecotti. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Corubolo, Zanzero, Beltrame; Casotto, Mosolut, Cecotti, Bucchini, Tirelli. PALMANOVA: Manfron; Gerossi, Bertocchi, Gon, Sdrigotti, Turri; Bon, Noseda, Cavagnino, Pigotti, Toti. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 8

La vittoria di questo incontro sta così: un Palmanova partito fortissimo alle prime battute, che pareva capace di farsi un boccone solo di un avversario chiaramente al disotto degli amaranto per livello tecnico. Un Palmanova dominatore in contrastato del primo tempo, trattenuto a stento nelle sue azioni senza respiro portate avanti da Pigotti e dall'intesa Bon-Cavagnino-Toti, insufficiente a centro-campo e come sempre granitico in difesa che si fa scavalcare nella seconda parte della gara dai biancorossi morteglianesi.

E' bastato un tiro di testa, e assai bello, di Cecotti all'11' per battere Manfron e mettere in ginocchio (si fa per dire) il Palmanova. Un Palmanova francamente che meritava di portarsi a casa l'intera posta per le numerose manovre condotte fin sotto il naso del guardiano morteglianese, e che invece si è scomposto nella ripresa, lasciandosi battere non tanto dall'unica rete di Cecotti quanto dalla mancanza della grinta, così magnificamente tirata fuori nel primo tempo e dalle solite pecche che ogni settimana dobbiamo riscontrare nella formazione amaranto.

Primo tempo velocissimo, in mano palmarina. Pantano che insabbia il pallone e grande lavoro per il portiere biancorosso che al 23' è battuto da Pigotti da una trentina di metri; ma il pallone si stampa sulla traversa. Parate di Del Gobbo I al 26' su Cavagnino, al 35' su Bon e al 36' su Noseda.

Ripresa meno pulita e più affannosa, aiutata anche da un paio di fischi sballati dell'arbitro. All'8' Bon si vede parare un pallonetto pericoloso, un paio di minuti dopo Cecotti di testa porta in vantaggio gli ospiti, e al 13' mani nette dei morteglianesi nella loro area, non rilevate. Bon al 15' si vede ancora parare un tiro da rete e subito dopo Manfron a palme aperte salva un pericoloso contropiede. I palmarini tirano a ogni occasione, ma i pali o il portiere morteglianese salvano sempre.

Al 38' fattaccio in area avversaria: tira Pigotti, mischia furibonda, salva Del Gobbo II — si dice — un pallone già in rete e con le mani. Rigore: tira Noseda in bocca al portiere e fine delle speranze palmarine.

Mario Grabar

GLI ISONTINI NON RIESCONO A SUPERARE L'ARSENALE: 0-0

ATTACCO FANTASMA RETI ZERO

PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perusin; Vidoz, Marangon, Visintin R.; Amirante, Spongia, Marson, Fedri, Cocco. ARSENALE: Princig; Carone, Coassin; Di Bello, Marzari, Ellini; Lo Duca, Slobez, Baclio, Di Giorgio, Furlani. ARBITRO: Gabelli di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 8

Scherzi del campionato. La Pro Gorizia, dopo le due positive trasferte di Pieris e Trieste (Cremcaffè) che l'avevano portata solitaria al vertice della graduatoria, si è fatta intrappolare su un desolante risultato «bianco» dalla formazione triestina dell'Arsenale che, impostata la partita su una giudiziosa difesa, ha colto in pieno l'obiettivo prefisso. La gara ha detto molto poco. Da una parte i «cantierini» saldamente ancorati a non prenderle; dall'altra invece una Pro Gorizia irriconoscibile: lenta e imprecisa sul centrocampo, addirittura «fantasma» all'attacco, dove le assenze di Sandrigo e Silvestri risultavano sin troppo evidenti, influendo in maniera determinante sull'incisività della prima linea. A dare il colpo di grazia ai goriziani frenandone la manovra è stato complice anche il terreno di gioco reso insidioso e scivoloso dal crostello di ghiaccio celato sotto le gibbosità del fondo.

I padroni di casa hanno saputo creare ben poche occasioni da gol ed hanno impegnato raramente il portiere triestino. Nel primo tempo, infatti, si sono registrati due soli tiri a rete: uno salvato sulla linea di porta da Di Bello, l'altro deviato in calcio d'angolo con una bella parata, dal portiere Princig. Nella ripresa i goriziani hanno fatto ancora di meno: avvantaggiati dall'espulsione del triestino Ellini, essi non sono ugualmente riusciti a manovrare con incisività. Amirante, all'ala destra, ha giocato senza convinzione mentre al centro Marson, strettamente controllato dal binomio Di Bello-Marzari, non è riuscito mai ad esplodere il suo tiro micidiale. Note poco liete anche per il settore sinistro della prima linea isontina: Cocco, all'estrema, ha giocato più a centro campo che come punta avanzata, mentre Fedri ha legato molto poco mancando completamente l'inserimento in fase conclusiva. Il migliore, pertanto, è stato Spongia che si è battuto allo spasimo senza concedersi sosta alcuna.

L'Arsenale, privo dello squalificato capitan Pescatori ha giostrato piuttosto chiuso, badando principalmente alle marcature; facendo perno sul sempre valido Marzari, uomo d'ordine dell'intera retroguardia, ha incollato Di Bello (stopper) su Marson, i due terzini sulle ali mentre sul centrocampo Ellini è andato su Spongia, Slobez su Visintin e Lo Duca su Fedri. Gli arsenalotti, giostrando a ritmo deciso con entrate senza paura, hanno bloccato abbastanza agevolmente l'offensiva avversaria risultata piuttosto fragile e annebbiata sin dalla sua impostazione, stranamente rallentata dagli errori di calcolo nei passaggi del triangolo Visintin-Spongia-Fedri.

Cronaca non troppo positiva. Le prime puntate a rete sono degli ospiti che al 10' si fanno pericolosi con un lancio di Slobez sulla sinistra per Di Giorgio (risultato uno tra i migliori grazie alla sua mobilità): la mezz'ala però non riesce a trovare il guizzo risolutivo, per cui un difensore locale può salvare in extremis in angolo. Al 17' nuova imbeccata di Slobez per Di Giorgio che, lanciato sulla destra, riesce a imbroccare il tiro, ma Deiuri para con sicurezza.

Primo tiro a rete dei goriziani al 24'; autore Spongia che, su punizione dal limite, dopo una finta di Marson, manda a colombella sotto la traversa, dove però Princig arriva a deviare la sfera con le punte in angolo. E' il momento migliore della Pro Gorizia: svaria bene Spongia in dribbling ma è messo giù senza tanti complimenti da Ellini: arbitro zitto, non il pubblico, invece.

Subito dopo è Carone a stendere Marson sul limite: l'arbitro a prima vista sembra intenzionato a concedere il rigore, ma poi tutto si risolve con una punizione dal limite. L'occasionissima al 39', quando in una mischia Amirante trova il tiro buono: Princig è superato, ma Di Bello quasi sulla linea s'abbassa e respinge di testa.

Nella ripresa poco da dire. Al 2' va fuori (espulso) Ellini per un sciocco fallo su Spongia a gioco distante: l'arbitro lo vede e lo manda via. Arretra allora Di Giorgio in mediana. A testa bassa i goriziani in un gioco cieco e inconcludente. Sono anzi gli ospiti al 35' che per poco non vanno a bersaglio con azione Di Giorgio-Slobez, ma l'interno destro entra al rallentatore e Deiuri gli blocca il non imprendibile tiro.

La gara termina con il secondo episodio poco simpatico: Fedri carica Lo Duca che si rialza e gli si fa incontro piuttosto contrariato. Il goriziano risolve tutto con un gran calcione a freddo che manda a gambe all'aria l'ala destra dell'Arsenale. Inevitabile quindi la espulsione, e finale con «passerella» verso gli spogliatoi sotto una pioggia di fischi all'indirizzo soprattutto dell'arbitro. Per l'Arsenale, comunque, l'insperato pareggio è ormai archiviato.

Remo Gessi

TANTO AGONISMO

Gonars - Trivignano 2-2

MARCATORI: nel s. t. al 6' Casarsa, al 15' Don, al 24' Baron, al 26' Milocco (rigore). GONARS: Petean; Bruno, Masolini; Del Mestre, Ferro, Casarsa; Vicedomini, Baron, Peloi, Tavaris, Colussi. TRIVIGNANO: Franzolini; Cogoi, Bellia; Milocco, Virgilio, Tonutti; Snaidero, Cecchini, Don, Zamò, De Luca. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 8

Una partita scorbutica, quella giocata oggi dal Gonars e dal Trivignano, neppure l'ombra dell'entusiasmante affermazione di otto giorni fa contro la Manzanese. Parte della colpa di questa scadente prova va però assegnata solamente in minima parte alla squadra gonarense, che ha tentato sin dall'inizio di giocare con il solito standard.

Il Trivignano è una squadra ancora giovane, generosa e coraggiosa: il suo gioco non va a schemi, ma trova la sua matrice in un certo impeto alla garibaldina. Il Gonars, per questo, si è trovato fuori binario, messovi dall'irruenza dei giocatori avversari. Alla fine ha fatto anche esso il gioco della squadra rivale. Un gioco che si è alimentato alla insegna dell'agonismo, non scevro talvolta di qualche punta intensiva. Per fortuna che a dirigere quest'incontro è stato un arbitro che è riuscito a tenere a freno l'esuberanza degli atleti, si da condurre in porto senza troppi danni la partita. Non è mancato il fattaccio al 28' del secondo tempo quando il portiere ospite Franzolini ha colpito, a gioco fermo, l'attaccante Colussi. Lo stesso portiere è stato espulso ed è stato sostituito dalla riserva Cogoi.

Il primo tempo, che aveva visto quasi sempre la squadra locale all'attacco, si è concluso a reti inviolate. Spezzava l'equilibrio al 6' della ripresa il mediano Casarsa che con una bella rovesciata segnava la prima rete per il Gonars. Ma al 15', su azione di contropiede, con una palla respinta dalla traversa giungeva il pareggio. Riattaccava il Gonars e al 24' Baron, su passaggio di Tavaris, insaccava la seconda rete per i locali. Trascorrevano solamente due minuti e il Trivignano era di nuovo in parità: su mani di due difensori gonarensi, l'arbitro decretava il rigore in favore degli ospiti, che veniva realizzato da Milocco.

Luigi Menon

I marcatori

14 reti: Verbacci (Cremcaffè).
12 reti: Corolli (Manzanese).
8 reti: Bazzara (Fortitudo).
7 reti: Peloi (Gonars).
6 reti: Baron (Gonars), Spangher (Mossa), Bucchini (Mortegliano).
5 reti: Danieli (Muggesana), Vettorello e Della Rocca (Pieris), Sandrigo (P. Gorizia), Pelin (S. Giovanni).
4 reti: Colussi (Gonars), Soban e Pugliese (Muggesana), Calligaris (Pieris), Marson (P. Gorizia).

SULLA PISTA GELATA DI MONTEBELLO UN'ACCESA TOTIP

Valiant con spunto al fulmicotone rimonta e piega lo scatenato Giove

Dopo la sospensione di venerdì si è ripreso a Montebello con la pista sgombrata dalla bianca coltre; la neve era ammonticchiata al bordo dell'anello e sotto le murate all'ingresso della tribuna secondaria. Comunque il fondo della pista è rimasto gelato, e di questa particolarità hanno subito approfittato i trottatori per segnare delle medie altisonanti (alcuni hanno addirittura migliorato il loro record). Così è saltato fuori un 21.3 di vaste proporzioni e del tutto inattendibile da parte di Valiant nella corsa Totip, vinta dall'allievo di Belladonna mediante una frazione conclusiva al fulmicotone.

Giove, che all'ingresso della dirittura finale sembrava in una botte di ferro, si è visto arrivare addosso il figlio di Malcolm come un direttissimo, ha cercato di pararlo senza tuttavia riuscirci. Valiant ha letteralmente volato gli ultimi 200 metri e Giove se ne è tornato a meditare nell'...Olimpo equino sulla forza proibita dello spunto dell'avversario. Corsa tutta d'un fiato, questa Totip, dove all'inizio si sono dati battaglia subito Roana e Algeria, mentre Ordonez ha mostrato che non era nella sua migliore giornata con un avvio balbettante. KKuala si è mossa con circospezione per evitare lo sbaglio; poi, rinfrancata, ha chiesto strada al passaggio, trovando però Abamy pronta a negarle il passo. Quintosole ha preso la via del largo dal bel principio anticipando Valiant, mentre più avanti Giove ha preso la ruota di Roana per seguire gli sviluppi del duello fra questa e Algeria. Belladonna, sempre in coda al plotone, non ha ritenuto valida una sua azione di forza e ai 600 finali ha cercato le vie più brevi, operando d'astuzia all'interno fra una selva di sedioli. Mossa audace quanto si vuole, ma azzeccata.

Infatti, prima dell'imbocco dell'ultima curva, Valiant figurava già in vantaggio rispetto a Quintosole che aveva provocato la reazione di Giove, balzato in terza ruota al fianco di Roana e della leader Algeria. A quel punto Debbio arrivava per linee interne all'altezza di Algeria, ma questa in fase calante lo bloccava allo steccato. Giove intanto aggirava il duplice ostacolo Algeria-Roana con spunto superiore, mentre alle sue spalle Valiant rimaneva libero di agire essendo già in vantaggio rispetto a Quintosole. Cercava di andarsene Giove in retta d'arrivo, ma implacabilmente Valiant lo rimontava e lo piegava nettamente allo spunto. Terzo il combattivo Quintosole davanti a Roana, imprevedibile quarta nel nuovo limite di 1.23.2.

* * *

Ha cambiato i colori Fosfa (passata a difendere la casacca dell'Allevamento Valmarina) ma non ha perso il gusto di vincere sulla pista triestina. Fabiuccia ha tentato di sorprenderla con una partenza a razzo, ma Fosfa, pur sbagliando, all'uscita della prima curva, ha rincorso bravamente la figlia di Farstar e l'ha condannata alla resa con un bel volo in retta d'arrivo. Per Fosfa un normale 1.24.9.

* * *

Spiccato rilievo per l'esordiente 3 anni Happiness in apertura. La figlia di Mighty Ned e Ceo, promettente portabandiera della Scuderia Villa Elisa ha fatto un numero sbaragliando il campo in 1.26.4. Una puledra invero lusinghiera, che lascia bene sperare per le prove a venire. Per Belladonna un encomio speciale vista la bella presentazione.

* * *

Il resto alla spicciolata. Duello fra Picciotta e Narbruna nella prova dei gentlemen, dove l'ultima parola era per l'allieva di Bruno Candotti più incisiva allo spunto. Da un capo all'altro Finlay teneva alla larga gli inseguitori nel Premio Corno di Rosazzo, dove Druso e Montepulgo terminavano nell'ordine alle spalle del vincitore in un identico e apprezzabile. 1.22.9.

Pure Bellity s'imponeva con un percorso di testa nella successiva corsa dove inutile si dimostrava il prodigarsi dell'atteso Nigello, poi insidiato alla fine da Solindora. Colpo mancino di Daino nel Premio Grandi Vini Friulani. L'allievo di Baraldi, dopo una saggia corsa di posizione, folgorava allo spunto Petronio che era dovuto sottostare alla pressione di Opi, poi battuto alla conclusione anche da Giacometti e Caduceo quarto in 1.22.8. Poi Bizza replicava il recente successo cogliendo propizi varchi interni e bruciando in foto il battistrada Vispo da Enea. Per Bizza il nuovo record in 1.23.2. Per Ugo Belladonna l'unica doppietta dei guidatori con Valiant e Happiness.

Mario Germani

PREMIO CAPRIVA (L. 367.500 m. 1680): 1) Happiness (U. Belladonna), 2) Bogbonga, 3) Dardor. 9 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 13; 11, 11, 64; (49). PREMIO VINI BUON PRANZO, 1.a div., (L. 270 mila m. 1640): 1) Picciotta (B. Candotti), 2) Narbruna, 3) Homo. 8 part. al km. 1.25.4. Tot.: 51; 21, 26, 24; (103) 84. PREMIO TOCAI SEC (L. 630.000 m. 1675): 1) Fosfa (A. Mescalchin), 2) Fabiuccia. 5 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 17; 15, 13; (15) 58. PREMIO CORNO DI ROSAZZO (L. 350.000 m. 1680): 1) Finlay (A. Quadri), 2) Druso, 3) Montepulgo. 8 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 22; 14, 18, 18; (138) 40. PREMIO MERLOT BUON PRANZO (L. 315.000 m. 2075): 1) Bellity (A. Mazzuchini), 2) Nigello, 3) Solindora. 9 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 80; 21, 13, 40; (63) 227. PREMIO VINICOLA UDINESE (L. 710.000 m. 1670 corsa Totip): 1) Valiant (U. Belladonna), 2) Giove, 3) Quintosole. 9 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 25; 15, 19, 16; (132) 451. PREMIO GRANDI VINI FRIULANI (L. 350.000 m. 2080): 1) Daino (L. Baraldi), 2) Petronio, 3) Giacometti. 10 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 61; 17, 17, 95; (360) 1.746. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 34.000 per 100 lire. PREMIO VINI BUON PRANZO, 2.a div., (L. 270.000 m. 1640): 1) Bizza (L. Piratti), 2) Vispo da Enea, 3) Nairobi. 8 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 90; 15, 19, 19; (315). Duplice non vinta. L'importo di L. 76.160 verrà aggiunto alla prima duplice di domenica prossima.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) (N. V.)	—
	2) (N. V.)	—
2.a CORSA:	1) Greenstar	1
	2) Preziosa	X
3.a CORSA:	1) Ago	1
	2) Jacopone	2
4.a CORSA:	1) Valiant	2
	2) Giove	X
5.a CORSA:	1) Milexa	X
	2) Sandy Road	1
6.a CORSA:	1) Savarino	X
	2) Fumaria	X

Le quote

Nel concorso n. 2 del Totip, nella zona delle Tre Venezie si sono avute soltanto 26 vincite con punti 9, di cui 8 a Trieste, 1 a Gorizia e 1 a Tarvisio. In tutta Italia ci sono dieci e 249 vincite con punti 9. Le quote, ai 10 L. 1.829.405, ai 9 L. 50.618.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Il cardinale Spellman di ritorno dal Sud Vietnam salutato dall'ex sindaco Wagner

Avevano 54 anni

MORTE LE PIU' VECCHIE «siamesi» del mondo

Holyoke, 8

Margaret e Mary Gibb, che erano le più anziane gemelle siamesi degli Stati Uniti, sono morte oggi nell'ospedale di Holyoke, dove nacquero 54 anni fa. Le due sorelle, unite alla base della spina dorsale e che avevano il sistema circolatorio comune, sono morte simultaneamente.

La loro madre, signora John Gibb, aveva celato le due gemelle alla curiosità del pubblico sino a che non ebbero raggiunti i 15 anni di età. Dopo di allora esse cominciarono una carriera nel mondo dello spettacolo facendo anche parte di vari circhi e soggiornando parecchio tempo in Europa. Si ritirarono nel 1941 aprendo un negozio a Holyoke. Le due gemelle non vollero mai essere separate, dicendo di essere contente di come erano. Sebbene indissolubilmente unite e con un singolo sistema circolatorio, esse non avevano altri organi in comune e non condividevano pertanto sensazioni di piacere e dolore, come succede spesso in altri casi di fratelli siamesi uniti alla colonna vertebrale.

SI COLORA DI GIALLO UNA VICENDA CHE PAREVA DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

FORSE È UNA FACCENDA DI SPIE LA FUGA DI RUSHAT DAL CIRCO RUSSO

Il profugo non è più al campo di Zirndorf, è inavvicinabile dai sovietici ed è stato interrogato dai servizi segreti americani - Da qui le supposizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Norimberga, 8

La clamorosa fuga in Occidente di Eduard Rushat, uno dei dirigenti del famoso circo di Mosca, potrebbe collegarsi a un misterioso caso di spionaggio. L'opinione, del resto già timidamente avanzata ieri, secondo cui la richiesta di asilo politico del «manager» del notissimo complesso sovietico nasconderebbe in verità qualcosa di più grosso, è stata avvalorata da due avvenimenti verificatisi nel corso della giornata: il rifiuto opposto dalle autorità federali tedesche a due funzionari sovietici che chiedevano di conferire con il transfuga, e la autorizzazione concessa invece al servizio segreto americano di interrogare il profugo.

Rushat, un russo di origine polacca di 37 anni, aveva abbandonato la «troupe», composta da una sessantina di elementi, giunta giorni fa in «tournée» nella Germania federale e che l'altro ieri aveva debuttato in questa città, giovedì scorso; ai suoi compagni di lavoro, il «manager», che ricopriva anche le funzioni di annunciatore data la sua perfetta conoscenza della lingua tedesca, disse di accusare acuti dolori allo stomaco, dovendo di conseguenza ricorrere alle cure di un medico specializzato. Fu visto salire su un'auto pubblica e lo si udì dire all'autista di condurlo al più vicino ospedale. Da allora Rushat ha fatto perdere le proprie tracce. Ieri sera il Ministero degli Interni comunicava che l'uomo aveva avanzato domanda di asilo politico senza però rivelare dove egli si trovasse attualmente.

Più tardi si apprendeva che il direttore del circo, che ha lasciato a Tula, nell'Unione Sovietica, la moglie e i tre figli, si era presentato al campo profughi di Zirndorf, nei sobborghi della città, chiedendo di essere preso in consegna dalla polizia federale. Questa mattina due addetti dell'Ambasciata sovietica situata a Rolandswerth, nei pressi di Bonn, giungevano a Norimberga presentandosi ai cancelli del campo e chiedendo perentoriamente di incontrarsi «per spiegazioni» con il Rushat. In precedenza il direttore della sezione consolare sovietica in Germania, Konoplyakin, aveva conferito a lungo con i componenti del complesso del circo senza però compiere alcun passo presso il Ministero degli Esteri tedesco, quale per esempio la richiesta di consegna del fuggiasco basata eventualmente sull'accusa fittizia di una infrazione che il profugo avrebbe potuto aver commesso ai danni del Codice penale sovietico.

Ai due funzionari sovietici è stato detto che essi non avevano alcun diritto di entrare nel campo e che, comunque, l'uomo da essi cercato non si trovava più negli alloggi riservati ai profughi delle zone orientali. Nel frattempo si veniva a conoscenza da fonte autorevolissima che la polizia tedesca «aveva offerto l'opportunità» ad alcuni appartenenti del servizio di controspionaggio statunitense di conferire con Rushat. L'interesse dimostrato da parte americana nei confronti di una persona che, teoricamente, facendo parte del mondo artistico sovietico, dovrebbe risultare estranea a qualsiasi attività di carattere spionistico, ha alimentato, la curiosità sul caso.

A. P.

E' MORTO A PARIGI

il celebre sarto Heim

Parigi, 8

Jacques Heim, uno dei più noti sarti parigini, è morto questa sera nel suo appartamento di Neuilly; aveva 67 anni. Le cause della morte non sono state annunciate. Heim era il sarto ufficiale della signora De Gaulle; per quasi 40 anni è stato presidente e direttore generale della società che reca il suo nome e dal 1958 al 1962 è stato anche presidente del Sindacato parigino dei disegnatori d'alta moda.

Nel 1929, 29 anni dopo la fondazione della ditta, egli succedette al padre nella direzione della casa di mode Heim; durante il secondo conflitto mondiale fece attivamente parte della Resistenza. Sotto la sua direzione la casa di mode Heim divenne una delle più note della capitale parigina, insieme a quelle di Dior, Balmain e Balenciaga, influenzando i gusti di milioni di donne in tutto il mondo con i suoi modelli, sempre ispirati a una quieta eleganza priva di ostentazione.

LA VASTA OPERAZIONE ANFIBIA INTRAPRESA CONTRO I GUERRIGLIERI NEL SUD

Solo pochi vietcong uccisi dai «marines» nel delta del Mekong

I nemici spariscono come d'incanto: rarissimi contatti con qualche pattuglia Pesante attacco di mortai contro un campo americano nella zona di Pleiku

Saigon, 8

La vasta operazione anfibia intrapresa dai «marines» americani e sudvietnamiti nel delta del Mekong, che rappresenta il primo diretto intervento delle forze americane in questa regione che è la più ricca e più densamente popolata del Sud Vietnam — costituisce la principale riserva di riso del Paese e vi vivono milioni di persone, circa un terzo dell'intera popolazione sudvietnamita — non ha originato sinora alcuno scontro di rilievo. Sbarcati venerdì dalle navi della 7.a Flotta a circa [illegible] chilometri a Sud di Saigon, i «marines» hanno lentamente avanzato nell'interno, senza però incontrare resistenza da parte dei guerriglieri, che pure sono numerosi e ben organizzati in quella regione (si calcola che i loro reparti contino circa 80 mila uomini). I Vietcong evitano il contatto e si sono limitati ad un certo numero di azioni di disturbo ed attacchi isolati, sia contro le posizioni permanenti dei governativi già esistenti, sia contro automezzi e pattuglie americane isolate. Nella penisola di Kien Hoa, considerata una roccaforte Vietcong, sono stati distrutti due «bunker», con la morte di tre vietcong e la cattura di altri cinque. Non si ha notizia di perdite dei «marines».

Anche dagli altri settori della guerriglia da parecchi giorni non si segnalano operazioni di rilievo. Le grosse formazioni Vietcong evitano sistematicamente il contatto con gli avversari. Un attacco al campo Holloway, a Pleiku (380 chilometri a Nord di Saigon) ha avuto proporzioni maggiori di quelle apprese in un primo momento. Secondo fonti americane, almeno dieci mortai dei guerriglieri hanno sparato in pochi minuti 207 proiettili da 88 mm., che sono tutti caduti all'interno del campo; parecchi però non sono esplosi. Altri mortai da 60 mm., uno dei quali è stato distrutto, hanno bombardato la posizione governativa alla estremità occidentale del campo. Da fonti americane si definiscono «lievi» le perdite di uomini; sono stati danneggiati gli edifici e il materiale del campo.

Aerei americani hanno attaccato ieri le linee di comunicazione nella parte nord-occidentale del Vietnam del Nord, nei pressi di Dien Bien Phu, e nella parte meridionale del paese immediatamente a nord della zona demilitarizzata. Il ponte di Amnthuong, sulla linea ferroviaria che collega Hanoi alla Cina popolare, è stato danneggiato.

L'aviazione di marina ha attaccato depositi e vie di comunicazione nei pressi di Thanh Hoa. Aerei «B-52» hanno attaccato questa mattina per il terzo giorno consecutivo un settore della provincia di Binh Duong, a 46 chilometri a Nord-Ovest di Saigon dove si ritiene si trovi una sede del «Fronte nazionale di liberazione» del Vietnam del Sud.

Il generale Earl Wheeler, presidente degli Stati maggiori riuniti americani, è giunto oggi nel Sud-Vietnam. Un portavoce americano ha dichiarato che la sua visita — l'ottava fatta dal gen. Wheeler nel Sud-Vietnam — durerà una settimana e che il generale ispezionerà le truppe americane.

A New York intanto l'editore William Randolph Hearst jr. in un articolo sull'edizione domenicale del «World Journal Tribune» ha sostenuto che «come conseguenza diretta della propaganda di ispirazione comunista e dello spauracchio della opinione pubblica mondiale, la Nazione non fa tutto quello che può e che dovrebbe per vincere la guerra nel Vietnam. «A causa della timidezza a Washington, gli eroici americani che combattono e muoiono laggiù vengono traditi». L'editore ha detto di non poter biasimare il Presidente Johnson per l'attuale politica, ma piuttosto «un gruppo» di suoi consiglieri. Johnson — consiglia Hearst — «dovrebbe annunciare che stiamo facendo questa guerra per vincerla, cioè per indurre il nemico a trattare, e che d'ora in poi ce la metteremo tutta, ivi compreso il bombardamento di tutti gli obiettivi strategici del Nord necessario per questo risultato, cominciando con i campi d'aviazione nemici».

Durante la funzione domenicale cui hanno assistito il Presidente Johnson e la moglie alla Chiesa di Cristo, il Ministro protestante dott. George Davis ha infine detto oggi fra l'altro: «Provo grande simpatia per il Cardinale Spellman perchè mi pare di essere d'accordo con quanto egli ha detto».

GLI ELENCHI DEI CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

NOVECENTO CASI A GENOVA DI DENUNCE «INCREDIBILI»

Accertati dei redditi da centinaia di milioni contro dichiarazioni di modesta entità - Nel gruppo anche i responsabili di uno scandalo

Genova, 8

Gli elenchi dei contribuenti per l'imposta di famiglia saranno esposti nei prossimi giorni negli albi di Palazzo Tursi. Sono previste quattro categorie: 1) 506 iscritti in maniera definitiva (contro 468 dell'anno scorso); 2) 134 iscritti in via definitiva lo scorso anno che hanno presentato rettifica di parte, dichiarando un reddito inferiore nel '66 (lo scorso anno tale gruppo era di 118); 3) 906 il cui imponibile è stato accertato d'ufficio ed è ancora in corso di contestazione (contro 1048 del 1966); 4) 155 iscritti con gli importi dell'anno scorso, per i quali il Comune si è riservato la facoltà di revisione (contro 173 del '66).

Il maggior contribuente del primo elenco è l'armatore Ernesto Fassio con 70 milioni di imponibile e con un'imposta di 10.080.000. Tra i più cospicui redditi concordati figurano inoltre quelli del Presidente della Confindustria Angelo Costa: 45 milioni (6.480.000); Andrea Costa: 40 milioni (5.760.000); Carlo Piano: 53 milioni (7.632.000); il commissario straordinario della Sampdoria Arnaldo Salatti: 49 milioni (7.056.000); Ottavio Novella: 40 milioni (5.760.000); lo industriale Arturo Sutter: 43 milioni (6.307.200). Nel secondo gruppo figurano l'armatore Filippo Cameli con 48 milioni dichiarati (imposta 6.912.000) contro 60 milioni dello scorso anno; Carlo Parodi: 22 milioni (3.168.000) contro 85 milioni dello scorso anno.

Tra i contribuenti il cui imponibile è in contestazione, le cifre più importanti sono quelle dell'industriale petrolifero Riccardo Garrone: 200 milioni accertati contro 10 milioni dichiarati (imposta 1.263.600); Gian Pietro Mondini: 200 milioni contro 10 milioni (1 milione 263.000); Armando Piaggio: 200 milioni contro 20 milioni (2.888.000); Antonio Parodi: 120 milioni (nessuna dichiarazione); Andrea Vicari: 110 milioni contro 2.500.000 (134.100); Giulia Maina: 100 milioni contro 2.500.000 (134.100); Silvio Rebolino: 100 milioni contro 20 milioni (2.880.00); Serafino Rimassa: 100 milioni contro 5 milioni 500.000 (491.700); Alfredo Terrile: 100 milioni contro 6 milioni (536.400).

Nel gruppo figurano anche due dei protagonisti del cosiddetto «scandalo della Pedemontana»: gli impresari edili Felice Arnau, che ha dichiarato un reddito imponibile di 10 milioni (1.263.600) contro 80 milioni accertati dal Comune e Natalio Mazzucchelli, che non ha presentato alcuna dichiarazione a cui è stato contestato un reddito di 85 milioni.

Nel quarto e ultimo elenco (a ruolo in via provvisoria) figurano Giacomo Costa con 40 milioni di imponibile (imposta 5.760.000) e Ambrogio Puri con 48 milioni (6.912.000).

E HANNO LANCIATE GLI «ILYUSHIN» DI NASSER

Massacro nello Yemen con bombe a gas cinesi

Oltre 125 morti e 50 accecati fra i monarchici Terribili torture nelle carceri in mano egiziana

Qara, 8

Dodici bombardieri egiziani «Ilyushin» hanno attaccato Ka[illegible] presso Sa'da, nello Yemen, con gas mortali, uccidendo più di 125 persone. Lo hanno riferito fonti del quartier generale delle forze monarchiche. [illegible] si trova circa 160 chilometri a Nord-Ovest della capitale dello Yemen Sanaa. Circa [illegible] persone sono state ricoverate in ospedale in condizioni critiche. Fra di esse sono 50 soldati accecati dal gas. Si ritiene che l'attacco, avvenuto ieri, sia stato seguito alla consegna di 600 bombe a gas provenienti dalla Cina comunista alla base aerea di Arrahiba, 16 chilometri a Nord di Sanaa, quale aiuto diretto al regime repubblicano di Abdullah Sallal.

Intanto un ex funzionario del governo repubblicano dello Yemen, Mohammed Al Yazeli, di cinquantacinque anni, il quale si è rifugiato ad Aden giorni fa, ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha descritto le difficile situazione esistente nel suo paese, dove dal 1962 è in corso una guerra civile tra il regime repubblicano (appoggiato anche militarmente dalla Repubblica Araba Unita) ed il deposto imam Al Badr (il quale gode dell'appoggio dell'Arabia Saudita).

Al Yazeli, il quale afferma di essere stato un alto funzionario del Ministero delle informazioni a Sanaa (capitale dello Yemen) a partire dal settembre 1962, ha dichiarato ai giornalisti che gli egiziani hanno sottoposto a torture l'ex Ministro dei Lavori Pubblici Nasser Dhurafi; questi si trova ora rinchiuso nelle carceri di Sana ed è semi-paralizzato. Inoltre — sempre secondo Al Yazeli — il regime repubblicano yemenita del Presidente Abdullah Sallal ha fatto arrestare più di 4.800 persone dopo la destituzione — nel settembre 1966 — del Governo presieduto dal generale Hassan Al Amri; gli arrestati sono stati dati in consegna agli egiziani i quali controllano le carceri dove hanno sostituito i funzionari yemeniti. D'altra parte più di ottocento persone — tra le quali esponenti militari e politici — hanno revocato il loro appoggio al regime dopo l'inizio delle epurazioni.

Ad Aden un portavoce del Governo della Federazione della Arabia meridionale ha reso noto che l'asilo politico è stato concesso sia ad Al Yazeli sia all'ex direttore della radio di Sanaa, Abdullah Ali Al Abyadh; quest'ultimo è arrivato ad Aden dieci giorni fa e, nel corso di una conferenza stampa, ha fatto appello ai suoi compatrioti affinchè si uniscano alle correnti filo-monarchiche per espellere gli egiziani dallo Yemen.

CADE UN BIMOTORE negli Stati Uniti: 9 morti

Washington, 8

Un bimotore da ricognizione della Marina del tipo «P-2 Neptune», decollato dalla base aerea di Andrews per una missione di addestramento è precipitato poco dopo per cause ancora sconosciute in una zona a circa 25 km. ad Est di Washington. Tutti i nove occupanti dell'aereo sono periti nella sciagura.

Grave incendio a Roubaix

Roubaix, 8

Cinquecento operai sono stati privati del lavoro da un catastrofico incendio che ha totalmente distrutto la filanda di cotone «Emile Toulemonde», sita alla periferia di questa città.

TROPPI NODI SONO VENUTI AL PETTINE NEGLI ULTIMI TEMPI A CUBA

Castro tenta di porre un freno agli «scricchiolii» del regime

L'annuncio di un prossimo ritorno di «Che» Guevara farebbe parte di tale piano Sempre più forti pressioni per irreggimentare la popolazione nelle organizzazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 8

Gli scricchiolii del regime castrista cominciano a farsi intendere: negli ultimi mesi sono venuti al pettine molti nodi in politica economica che non hanno certo giovato al prestigio di Fidel. La posizione del capo dei «barbudos» non è certo ancora pericolante, ma preoccupante comincia ad esserlo certo. L'opposizione serpeggia tra i cubani e mentre l'amore per Fidel è in diminuzione, si nota la tendenza a dare corpo ad un'opposizione che non è certo prevedibile a quale potere di attrazione possa arrivare. Castro, animale politico di razza, sente comunque i tempi e si muove per correre ai ripari. Secondo fonti solitamente degne di nota anche il recente annuncio del ritorno all'Avana di «Che» Guevara fa parte di un piano che ha scopo di far recuperare a Fidel la popolarità perduta. Guevara gode ancora di molte simpatie a Cuba e Fidel è pronto a passare sopra sugli antichi dissapori purchè egli torni a far parte del gruppo dirigente dell'Avana.

Secondo gli schemi di tutte le dittature, quella castrista sviluppa di pari passo con la politica della carota anche quella del bastone. La campagna di irreggimentazione della popolazione di varie organizzazioni sta venendo infatti intensificata ogni giorno. Per ora si stanno sviluppando le pressioni di ordine morale che però hanno, come sempre, ripercussioni di ordine pratico. Legalmente non vi è alcun obbligo di entrare a far parte delle organizzazioni politiche, ma tale passo rappresenta un indispensabile passaporto per ottenere un buon impiego od una promozione.

Giovani e vecchi, uomini e donne, studenti, operai e agricoltori sono sottoposti allo stesso tipo di pressione. I tecnici agricoli ed i funzionari statali sono i più esposti alle eventuali rappresaglie. Se non aderiscono alle pressioni vengono confinati in posti senza futuro e, in qualche caso, anche licenziati. Senza la tessera delle organizzazioni politiche gli studenti trovano praticamente chiuse le porte delle Università per brillante che possa essere la loro preparazione. L'anno scorso, dopo una serie di epurazioni a tutti i livelli, la campagna dell'irreggimentazione è stata intensificata ed il 1967 sembra destinato a far registrare un nuovo sensibile passo in questa direzione.

L'organizzazione politica più importante è naturalmente il partito socialista cubano, ma Castro continua ad essere dell'opinione che esso deve essere un'organizzazione di quadri per cui non fa nulla per allargarlo. Quella che si chiede è l'iscrizione ad organizzazione di tipo corporativo, ai nuclei dell'Esercito, all'Unione dei giovani comunisti, all'Unione degli studenti socialisti, all'Organizzazione dei contadini, ecc. Gli studenti universitari fanno tutti parte della Federazione universitaria, analogamente scrittori ed artisti sono irreggimentati nelle loro Federazioni. Le donne cubane vengono spinte verso un'organizzazione che ha già 400 mila aderenti e che organizza corsi di vario genere con particolare riguardo alla propaganda, all'educazione civica e all'agricoltura. La più importante delle organizzazioni parapartitiche è il Comitato per la difesa della rivoluzione, seguito da presso da quella dei sindacati, divisi in 14 branche.

U.P.I.

NUOVI ASPRI SCONTRI fra Siria e Israele

Damasco, 8

Nuovi incidenti di frontiera si sono verificati oggi fra siriani e israeliani. Dalle 11 fino quasi alle 14 si è sparato in vari punti del confine fra i due Paesi. I due Governi si accusano reciprocamente di avere dato origine agli incidenti, nei quali sono stati coinvolti dei civili alla guida di un trattore, pattuglie militari, alcuni carri armati e reparti di artiglieria. Da nessuna delle due parti si lamentano vittime. Siriani e israeliani hanno presentato un esposto alla commissione mista d'armistizio.

Gli incidenti si sono verificati nel settore centrale della frontiera, presso il mare di Galilea. Numerosi apprestamenti militari di confine e un campo coltivato sono stati danneggiati da un incendio conseguente alle sparatorie.

A Baghdad, nell'Irak, il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Ahmad Alshukairi, ha detto di aver parlato con l'Ambasciatore nord-vietnamita al Cairo della opportunità di inviare uomini nel Vietnam perchè si addestrino alla «guerra di liberazione». Alshukairi ha detto che l'organizzazione sta ricevendo armi e aiuti cinesi per l'addestramento degli uomini che dovranno liberare la Palestina dagli ebrei.

A Gerusalemme il Governo israeliano ha tenuto riunione per prendere in esame la situazione, che a detta di personalità del gabinetto «è gravemente peggiorata dopo il cannoneggiamento siriano delle posizioni israeliane avvenuto lo scorso venerdì alla frontiera.

Ventitrè persone incriminate

UNA GROSSA TRUFFA alla Regione siciliana

Palermo, 8

Ventitrè persone, tra le quali un funzionario dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste, sono state incriminate per truffa aggravata in danno della Regione siciliana a conclusione di un'inchiesta compiuta dal giudice istruttore dell'ottava sezione del tribunale, dott. Chinnici. Il magistrato ha trasmesso gli atti al Pubblico Ministero.

Gli imputati sono tutte persone facoltose di Palermo e della provincia.

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI UN AVIERE RUSSO IN GUERRA NEL '42

PRECIPITÒ SENZA PARACADUTE DA SETTEMILA METRI: È ANCORA VIVO

Il militare finì su un grosso cumulo di neve scivolando poi su un pendio: riportò molte fratture ma è guarito perfettamente

Mosca, 8

Secondo il giornale «Pravda», un aviere sovietico si lanciò durante la guerra da settemila metri e benchè il paracadute non si fosse aperto, si salvò grazie ad un accumulo di neve che ne attutì la caduta e ad un precipizio innevato sul quale scivolò lentamente fino a fermarsi sul fondo valle.

Il paracadutista, a quanto dice la «Pravda», fece il lancio nel gennaio del 1942, da un bombardiere, in zona dominata dai tedeschi. Poichè i tedeschi, da terra, sparavano ai paracadutisti in discesa, Ivan Chissov, questo è il suo nome, decise di aprire il paracadute al più tardi possibile, in modo da piombare verso terra alla massima velocità e sfuggire al tiro. Però, dopo aver capitombolato nella aria più volte, perse i sensi e arrivò a terra col paracadute ancora chiuso.

Benchè il pendio innevato avesse attutito il colpo, riportò numerose fratture e si ruppe entrambe le gambe, ma dopo un mese di interventi chirurgici, fu dichiarato fuori pericolo e inviato in una clinica per la lunga convalescenza. Attualmente Chissov ha 50 anni. La «Pravda» pubblica la sua fotografia insieme a due medici, nella quale egli appare sorridente e in buona salute.

ALPINISTA UCCISO da una valanga in Austria

Vienna, 8

Uno studente universitario di Kapfenberg, Wolfgang Bechmann, di 21 anni, è stato travolto da una valanga lunga 200 metri e larga 60 nella zona di Innenkrems (Salisburghese). Dopo quasi un'ora e mezzo di ricerche è stato estratto già morto dalla massa di neve.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S.E.T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rach Kien — Pattuglie di americani fanno ingresso in un villaggio liberato dai vietcong

---

†

Il 7 gennaio si è spento il nostro caro

Valerio Busdon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio ALDO, la figlia MARIA con il marito EGIDIO CARINI, la nipotina ADA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. D'Agnolo, ai sigg. Medici, alle Suore e al Personale della III Medica per le premurose cure.

Un grazie di cuore al medico curante dott. P. Valente.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 7 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Opassi

Ne danno il triste annuncio la sorella ADELE BENVENUTI, i nipoti NINO con la moglie VITTORINA e la figlia FABIANA, e ROMANO con la moglie IOLANDA, la cognata AMABILE e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. A. Russo, al Primario, ai Medici e al personale della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Munita dei conforti religiosi si è spenta il 7 gennaio, la nostra amata Mamma

Erminia Rimaboschi

Ne danno il doloroso annuncio i figli GRAZIELLA in ARIOLFO, ELDA in BANDIERA ed ERMANNO, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 10 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta il 7 gennaio

Angela ved. Poropat già ved. Drassich

lasciando nel dolore i figli STANISLAO con la moglie GRAZIELLA e NINO (assente), i nipotini MAURO e MARINA, la nipote ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per il Camposanto di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† La nostra cara mamma

Cristofora (Toti) Brandolin ved. Vallon

ci ha lasciati.

Ne danno il triste anuncio i figli FANNY, BERNARDO, ETTA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il dott. Ernesto Roncalli per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Famiglie: VALLON - CANDARE - BOSSI

Trieste, 9 gennaio 1967

---

† Il 7 gennaio si è spento il nostro caro

Giuseppe Bubnich

Ne danno la triste notizia la moglie ERMINIA, la sorella PINA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 9 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Il figlio GIORGIO con la moglie VITTORINA unitamente ai parenti tutti ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita della cara mamma

Antonia Micatovich

Nel III anniversario della scomparsa di

Olga Natti in Cusina

l'inconsolabile marito ed i nipoti La ricordano con affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

A.A. INFERMIERA offresi assistenza persona ammalata con piccoli lavori domestici massima serietà e competenza. Telefonare oggi 93498. 20401 A

BAMBINAIA referenziata, pratica nidi ONMI offresi anche ambulatorio. Tel. 98824. 40197 A

PENSIONATA pratica bambini e assistenza persona anziana occuperebbesi pomeriggi. Miti pretese. Cassetta 20263 A, SPI.

PRESTASERVIZI referenziata per mattino offresi. Telefonare dalle 10-12 n. 56748. 40303 A

PRESTASERVIZI offresi media età fidata 3 mattine escluso bucato. Scrivere Cassetta 40339 A SPI.

REFERENZIATA media età offresi stiro rammendo custodia bambini o altro lavoro decoroso. Cassetta 40165 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI ragazza stabile. Telefonare 24492 - Ada Rinaldi - Salita Contovello 3/1. 40219 B

DOMESTICA referenziata disposta trasferirsi Bologna cercasi ottimo trattamento. Scrivere Cassetta SPI 42 E Bologna. 5104 B

C Richieste d'impiego L. 30

COMANDANTE patentato marina mercantile 31enne cerca adeguata sistemazione a terra. Cassetta 40074 C, SPI.

DIPLOMATO quadriennale esperienza ufficio e operatore contabile ottime referenze offresi. Cassetta 20025 C, SPI.

EX SOTTUFFICIALE Marina militare 28enne, patente «D pubblica» automezzo proprio, passaporto, media cultura, massime referenze, esaminerebbe serie proposte lavoro. Cassetta 20325 C SPI.

GEOMETRA militesente patente auto offresi. Cassetta 20219 C, SPI.

PENSIONATO offresi per mansioni fiducia anche mezza giornata, massime referenze. Cassetta 40319 C, SPI.

PERITO elettrotecnico neo-diplomato militesente offresi. Cassetta 40195 C, SPI.

PITTORE muratore capace offresi subito. Madonnina 28, tel. 94616, Ambrosi. 412 C

RAGIONIERA 20enne pratica dattilografia contabilità fatturazioni libri paga contributi corrispondenza cerca serio impiego Cassetta 20439 C, SPI.

RAGIONIERA pratica fatturazioni perfetta corrispondente italiano sloveno occorrendo inglese offresi per subito. Cassetta 20111 C, SPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

TRENTENNE capitano lungo corso esperienza primo ufficiale conoscenza media inglese, tedesco, francese offresi per lavoro presso agenzia provveditoria spedizioni assicurazioni referenze. Cassetta 40181 C, SPI.

28ENNE capitano lungo corso, patentato, dinamico, bella presenza, esperienza pluriennale operazioni borto e segreteria, conoscenza inglese, francese, macchina propria cerca qualsiasi seria occupazione. Cassetta n. 20423 C, SPI.

40ENNE, pensionato statale ex sottufficiale Marina, cerca impiego decoroso, anche mezza giornata provincia Gorizia e Trieste. Cassetta 40007 C, SPI.

40.ENNE giovanile offresi come persona di fiducia nel ramo commerciale. Scrivere Cassetta 20365 C SPI.

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa 15-16 anni per cartoleria mercerie cercasi. Telefonare 44388. 40159 D

APPRENDISTA o mezzolavorante barbiere cercasi ottima paga. Via Pondares 2, 40151 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante, minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55298 D, SPI.

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

15-16ENNE praticante ufficio cerca società spedizioni. Offerte Cassetta n. 20411 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

BELLISSIMA stanza uso ufficio centro affittasi. Tel. 38204. 20307 F

STANZA mobiliata centralissima 14.000; altra zona HORTIS, 6.000 affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 40327 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti città: adatto uffici (comforts), 10 vani; altro 4 camere lusso cucina; altro 5 camere panoramico. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 20377 I

AFFITTANZA cedesi 2 camere cameretta cucina spazzacucina veranda terrazzo centralnafta; altri camera cucina, camera focolaio; altri appartamenti 4 camere cucina bagno affittansi; magazzini affittansi. Corso Saba n. 33 - ex corso Garibaldi - Agenzia Service. 14998/5 I

APPARTAMENTI in affittanza, modesti e di lusso, varie zone, prezzi modici, da 9-12-14-20-25-30 mila; lussuosissimo zona residenziale, ampio salone, tre camere, cameretta, 3 servizi, ripostiglio, 2 ampie terrazze, splendida vista mare, affittansi prontentrata. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 40421 I

APPARTAMENTI S. Giusto, S. Giacomo, 1-2 stanze cucina affitta 15-18.000 Immobiliare Lorenza - Tel. 734257. 20253 I

APPARTAMENTO Revoltella soleggiato, 3 stanze stanzetta cucinetta bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 20253 I

Un periodo di meravigliose occasioni nel reparto elettrodomestici della
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

APPARTAMENTO Besenghi, 3 stanze stanzino cucina tutti comforts affitta Immobiliare Lorenza - Tel. 734257. 20253 I

APPARTAMENTO centralissimo rimesso a nuovo termobagno ascensore 4 stanze cucina adatto anche ufficio affittiamo. Telefonare 37533. 40267 I

APPARTAMENTO zona GHEGA, 5 stanze cucina ripostiglio gabinetto affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 40327 I

APPARTAMENTO FIERA, tre stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 40327 I

APPARTAMENTO BUONARROTI, stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 40327 I

APPARTAMENTO tristanze camerino cucina bagno ripostiglio piccolo poggiolo affittasi 27.000 compensando piccole spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 20247 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento in affittanza con tutti i comforts, 3-5 camere pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 40421 L

CERCASI quartierino modesto pagando anche spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 40421 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 20241 N

A. SOPRAMMOBILI, mobili usati, metalli, ferri, orologi pendolo acquistansi. Telefonare 23076. 20333 N

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. FLAVIA berlina et coupé ultimissimi modelli 1967; prove permute comode rateazioni. Commissionaria Roeti, S. Francesco 46. 20081 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici superalcoolici esule; altra alcoolici trasferibile in qualsiasi Comune cedo. Scrivere cassetta n. 40291/1 R SPI.

A. TRATTORIA avviatissima, piazza Garibaldi darebbesi gestione famiglia mestiere. Rivolgersi piazza Garibaldi 3, Bar al Banco, inintermediari, dalle 9-11.30 - 15-17. 40291/2 R

AFFARONE trattoria consumo 130 litri vino, compresa la casa in ottimo stato e mq. 1200 terreno per costruzione tutto piano grande vista mare zona Boschetto causa trasferimento vendiamo. Cassetta 40291/3 R

BAR centralissimi piccoli grandi vendonsi causa ritiro; negozi frutta verdura vendonsi; altri abbigliamento, drogherie vendonsi occasione; altri negozi vendonsi causa partenza; trattorie spaccio vini centralissimi vendonsi. Corso Saba 33 - ex corso Garibaldi - Agenzia Service. 14998/3 R

BAR superalcoolico, totocalcio, buffet, tabacchi vendesi 5 milioni; altro anche con muri vendesi affarone; altro supercentrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20245 R

CARTOLERIA giocattoli compresa merce vendesi occasionissima 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20245 R

DROGHERIA zona Viale ottimo lavoro vendesi; altra zona D'Annunzio causa vecchiaia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20247 R

LATTERIA centrale causa vecchiaia vendesi 1 milione; altra ottimo lavoro 2.800.000; altra con alimentari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20245 R

LATTERIA caffè zona Stazione vendesi motivi familiari. Agenzia Gentile, Toro 8. 20245 R

PANETTERIA con annesso laboratorio vendesi centro. Agenzia Gentile, Toro 8. 20247 R

simca

simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 automatic	Lire 1.015.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1301	Lire 1.198.000
simca 1301 fam.	Lire 1.250.000
simca 1501	Lire 1.398.000
simca 1501 fam.	Lire 1.450.000

concessionaria:
■ TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
filiale:
■ GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
■ MONFALCONE esposiz.: BRIENZA - V. A. Boito 18

Si ritirano vetture usate con ottime valutazioni

TRATTORIA zona Flavia vera occasione vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 20247 R

SALONE parrucchiera zona Roiano vera occasione fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20247 R

SPACCIO vini buffet centralissimo vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20245 R

VENDONSI trattoria e buffet centralissimi grande sviluppo scolastico. Telefonare 64591. 20177 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. SONCINI - M. Praga appartamenti pronta entrata 1, 2, 3 stanze servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti comforts garage. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, Tel. 28-300. 3034 S

A.A. OCCASIONE appartamento prontoingresso zona COMBI vista mare stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli ultimo piano ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

APPARTAMENTI condominio pront'entrata due camere soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi occasione. Altri 3-4 camere cucina bagno vendesi causa partenza. Ville casette vendesi occasione. Altra Gorizia vendesi causa trasferimento. Terreni per costruzione stabile grandi capannoni zona Monfalcone vendesi Corso Saba 33 Ex Corso Garibaldi Agenzia Service. 14852 S

A. OCCASIONISSIMA Bramante, cucina 4 stanze bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 734257. 20253 S

APPARTAMENTI condominio, casa nuova, 2-3 camere soggiorno tutti servizi vendonsi facilitazioni pagamento; altri liberi occupati vendonsi causa partenza occasione; locali d'affari centrali vendonsi causa partenza. Corso Saba 33 - ex corso Garibaldi - Agenzia Service. 14998/1 S

APPARTAMENTI panoramici COMMERCIALE, 3 stanze cucina bagno terrazze centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 40327 S

CASETTE vendonsi in varie zone da 1.000.000, - 1.700.000 - 2.800.000 in poi. Tel. 68656. 40421 S

TERRENI per costruzione stabili 5.000 mq. Monfalcone vendonsi occasione; altro per grande industria vendesi vero affarone; altri terreni vendonsi. Corso Saba 33 - ex corso Garibaldi - Agenzia Service. 14998/4 S

VILLE zona panoramica garage giardino libere vendonsi causa partenza; altra Gorizia centro vendesi vera occasione; casette libere vendonsi occasione; villetta Sistiana vista mare vendesi; appartamento Barcola vista mare 2 camere cameretta salone ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore vendesi causa trasferimento. Corso Saba n. 33 - ex corso Garibaldi - Agenzia Service. 14998/1 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Mille idee per mille occasioni: dal disco... al lussuoso televisore, al registratore, al radiogrammofono. Il tutto, in questo periodo, a prezzi e condizioni eccezionali
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
6.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE-VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nei giorni feriali precedenti i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni feriali 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppresso giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

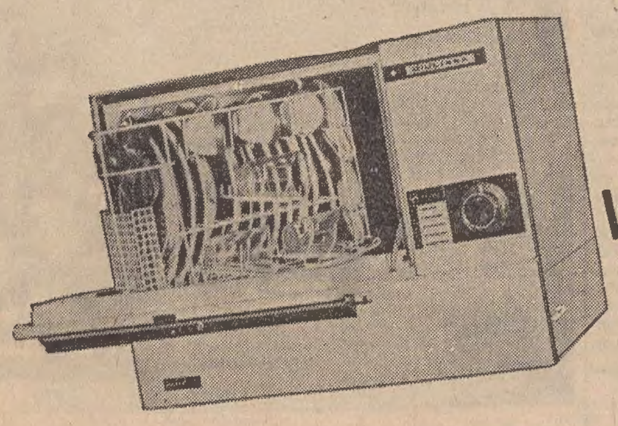
PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul - Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
Belgrado - Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Istanbul - Parigi

nella vostra cucina c'è sempre un posto per GIULIANA



la mini lavapentole tutta super
Lapibrol

AGENTE DI ZONA: POZZANI RAG. GRAZIANO
Salita Zugnano 4/2 - TRIESTE